



Eurobarometro speciale 540

Gli europei e le loro lingue

Relazione

Lavori sul campo: Settembre-ottobre 2024

Indagine condotta da Verian per conto di Verian Belgio

su richiesta della Commissione europea, direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura (DG EAC)

Indagine coordinata dalla Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione

(Unità "Monitoraggio dei media ed Eurobarometro" della DG COMM)

Titolo del progetto	Indagine speciale Eurobarometro "Gli europei e le loro lingue"
Versione linguistica	IT
Numero di catalogo	NC-02-24-122-EN-N
ISBN	978-92-68-12045-3
DOI	10.2766/28257

© Unione européenne, 2024

<https://www.europa.eu/eurobarometer>

Foto di Crédit: Immagini di Getty



Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro imposte).

Se non ci sono traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.

Questo documento "Eurobarometer" esisteva [solo in inglese](#), in un file pdf. Dal file iniziale, abbiamo creato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE assuma la traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci:

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:Kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

Contenuto

INTRODUZIONE.....	4
SINTESI.....	6
I. MULTILINGUISMO NELL'UE.....	9
1. Lingue materne dei cittadini europei.....	10
2. Altre lingue parlate.....	15
3. Fluency in lingue diverse dalla lingua madre.....	25
II. USO DELLE LINGUE IN CONTESTI DIVERSI.....	36
1. Frequenza d'uso di lingue diverse dalla lingua madre.....	37
2. Situazioni in cui le lingue sono utilizzate regolarmente.....	48
3. Preferenze dei media.....	58
III. METODI DI APPRENDIMENTO DELLE LINGUE.....	60
1. Lingue più importanti per lo sviluppo personale.....	61
2. Le lingue più importanti per lo sviluppo dei bambini.....	64
3. Vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua.....	67
4. Incentivi per l'apprendimento di una nuova lingua.....	74
5. Ostacoli all'apprendimento di nuove lingue.....	80
6. Come gli europei imparano nuove competenze linguistiche.....	85
7. Efficienza dei metodi di apprendimento.....	89
8. Utilizzo di traduzioni automatiche online.....	94
IV. ATTITUDINI DEI CITTADINI SUL MULTILINGUISMO.....	96
1. Parlare una o più lingue oltre alla lingua madre.....	97
2. Protezione delle lingue minoritarie.....	104
3. Migliorare le competenze linguistiche come priorità strategica.....	107
CONCLUSIONI.....	110
1. Multilinguismo nell'UE.....	111
2. Uso delle lingue in contesti diversi.....	111
3. Apprendimento delle lingue: motivi e metodi.....	112
4. L'atteggiamento dei cittadini nei confronti del multilinguismo.....	113
SPECIFICHE TECNICHE.....	114
(Il questionario non è disponibile qui).....	119
(ALLEGATO DATI non disponibile qui).....	120
COMMENTI.....	121
Come al solito, il comunicato stampa è molto positivo e lusinghiero per la politica dell'Unione europea.....	121
Testo, grafica e tabelle sono spesso a una risoluzione troppo bassa per essere utilizzabili.....	121
Errori compromettono l'affidabilità del documento.....	122
Le questioni sensibili della relazione precedente sono state rimosse.....	122
Promemoria della relazione 2012.....	122
Cosa c'è di nuovo nel rapporto 2024.....	122

INTRODUZIONE



L'Unione europea ospita una moltitudine di lingue, che comprendono 24 lingue ufficiali, oltre 60 lingue regionali e minoritarie native della zona e varie lingue parlate da popolazioni immigrate. Sebbene la politica in materia di istruzione e lingua rientri nella giurisdizione di ciascuno Stato membro, limitando il ruolo diretto dell'UE, l'Unione resta impegnata a preservare e promuovere la sua ricca diversità linguistica. Questo impegno è radicato nella convinzione che l'identità culturale, l'integrazione sociale e la coesione siano rafforzate attraverso il linguaggio e che il multilinguismo possa migliorare l'accesso dei cittadini ai benefici socioeconomici di un'Europa unificata. Le competenze linguistiche sono indispensabili per la mobilità, la cooperazione e la comprensione reciproca a livello transfrontaliero.

La raccomandazione del Consiglio del 2019 su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue¹ è il principale documento strategico nel campo dell'apprendimento delle lingue. Ogni studente europeo dovrebbe avere la possibilità di imparare due lingue oltre alla lingua di scolarizzazione.

La raccomandazione sottolinea l'importanza di padroneggiare pienamente la lingua della scuola come base per l'apprendimento e i risultati educativi, valorizzando nel contempo la diversità linguistica e sostenendo l'insegnamento linguisticamente sensibile. Si raccomanda agli Stati membri di promuovere pedagogie innovative, inclusive e multilingue, utilizzando strumenti e piattaforme europee, come la piattaforma europea per l'istruzione scolastica (ESEP).

Uno strumento europeo fondamentale per promuovere l'apprendimento delle lingue è il programma Erasmus+. Il programma offre opportunità di formazione e mobilità giovanile nei paesi del programma e nei paesi partner. Finanzia inoltre progetti di cooperazione tra le scuole, anche per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue e la consapevolezza delle lingue.

La presente indagine è un modo per valutare se i cittadini sono d'accordo con gli obiettivi europei verso il multilinguismo e se stanno procedendo in questa direzione. L'indagine riguarda la conoscenza linguistica degli europei, che riguarda le competenze, l'uso delle lingue e l'atteggiamento nei confronti delle lingue.

L'indagine è stata condotta da Verian in tutti i 27 Stati membri dell'UE da settembre a ottobre 2023, che ha coinvolto 26,523 rispondenti di 15 anni e provenienti da contesti demografici diversi nelle loro lingue madre, commissionato dalla direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura (DG EAC).

La metodologia utilizzata è quella delle indagini Eurobarometro svolte dalla Direzione generale della Comunicazione (unità "Monitoraggio dei media e Eurobarometro"). In tutti i paesi sono state condotte interviste faccia a faccia, integrate da interviste di autocomplezione in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia. Una nota tecnica sul modo in cui i colloqui sono stati

condotti dagli istituti all'interno della rete Verian è allegata in allegato alla presente relazione. Sono inclusi anche i metodi di intervista e gli intervalli di confidenza. L'analisi dei risultati dell'indagine è stata effettuata sia a livello dell'UE che a livello dei singoli paesi. Ulteriori informazioni sono state tratte da vari dati socio-demografici e comportamentali, come l'età, l'istruzione, l'occupazione, lo stato sociale, l'utilizzo di Internet, la stabilità finanziaria, i livelli di urbanizzazione e le metriche basate sulle attività di apprendimento delle lingue e sul numero di lingue straniere parlate. Ove possibile, i risultati della presente indagine sono stati confrontati con quelli della precedente indagine sul tema, effettuata nel 2012 nell'ambito dell'ondata 77.1. Per consentire un'accurata comparabilità dei risultati, le medie UE-level presentate nel 2012 sono state ricalcolate per tenere conto del fatto che il Regno Unito ha lasciato l'UE e la Croazia è diventata membro.

Nota: In questa relazione, i paesi sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	BE	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	I Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	AT
Irlanda	IE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	IT	Finlandia	FI
Repubblica di Cipro	CY*	Svezia	SE
Lettonia	LV		

*Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'UE. Tuttavia, l'acquis comunitario è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media UE-27.

¹ [Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2019, relativa a un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue \(europa.eu\)](#)



SINTESI

L'atteggiamento dei cittadini nei confronti del multilinguismo

- L'86 % degli intervistati (nessun cambiamento dal 2012) ritiene che tutti nell'Unione europea dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua straniera, mentre il 69 % (-4) sostiene l'idea che le persone nell'UE dovrebbero parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre.
- Nove intervistati su dieci (90 %, + 5) di età compresa tra i 15 e i 24 anni concordano sul fatto che gli europei dovrebbero parlare almeno un'altra lingua. Allo stesso modo, il 90 % (+ 1) degli intervistati che hanno studiato oltre i 20 anni è d'accordo con questa prospettiva, molto più alta rispetto alle loro controparti meno istruite.
- Tre quarti degli europei (76 %, -2) concordano sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere prioritario come obiettivo strategico, con il 35 % (+ 1) che esprime un forte consenso.
- I giovani intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (80 %, + 2) sono ancora più convinti che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere un obiettivo strategico prioritario. Proporzioni simili possono essere osservate per le persone che hanno seguito l'istruzione oltre i 20 anni, che hanno maggiori probabilità (82 %, =) di sostenere questa idea rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola a 15 o più anni.
- Più di otto europei su dieci (84 %) sostengono la salvaguardia delle lingue regionali e minoritarie.

Multilinguismo nell'UE

- Circa sei europei su dieci (59 %) sono in grado di parlare in almeno un'altra lingua rispetto alla loro lingua madre, segnando un aumento rispetto al 56 % nel 2012 (+ 3 punti percentuali) e al 55 % nel 2005. Circa il 28 % (+ 1) dichiara di poter dialogare in almeno due e 11 % (+ 1) almeno tre lingue.
- Le donne, le persone più giovani e quelle con livelli di istruzione superiore mostrano una maggiore propensione al multilinguismo. In particolare, il 79 % (+ 5 dal 2012) delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni può conversare in almeno una lingua aggiuntiva rispetto alla loro lingua madre (rispetto al 44 %, + 6 tra quelli di età pari o superiore a 55 anni) e il 39 % (+ 2) può parlare in almeno due lingue. Inoltre, c'è stato un aumento di 3 punti percentuali dal 2012, con il 15 % in grado di dialogare in tre lingue aggiuntive. Inoltre, gli individui in posizioni manageriali o appartenenti a classi sociali superiori hanno maggiori probabilità di essere abili in altre lingue. Ad esempio, l'83 % (+ 6) dei manager ha la capacità di parlare una lingua oltre alla propria lingua madre, mentre il 44 %

(+ 6) può parlare due lingue aggiuntive e il 19 % (-1) è competente in tre.

- L'inglese è più diffuso, con il 47 % (+ 5) degli europei che afferma di parlare abbastanza bene per avere una conversazione. Seguono il francese (11 %, =) e il tedesco (10 %, -2). Le competenze di lingua inglese sono cresciute sostanzialmente, con i maggiori aumenti osservati in Spagna (38 %, + 16), Repubblica Ceca (41 %, + 14) e Portogallo (41 %, + 14).
- Non² sorprendentemente e in linea con la popolazione, il tedesco è al 19 %, seguito dal francese (15 %), dall'italiano (13 %), dallo spagnolo (9 %) e dal polacco (9 %). A livello europeo, il 2 % degli intervistati ha risposto di parlare una lingua aggiuntiva che considerava anche la loro lingua madre.
- Tra le lingue regionali o minoritarie, la lingua madre più diffusa a livello dell'UE è il catalano (poco meno dell'1 % della popolazione europea totale). Tra le lingue provenienti dalla migrazione, l'arabo e il turco sono i più comuni (entrambi un pò sotto l'1 %).

Motivi e metodi per l'apprendimento delle lingue

- Tra le lingue diverse dalla lingua madre, l'apprendimento dell'inglese si distingue con il 77 % (-1) considerandolo fondamentale per lo sviluppo personale, seguito dal tedesco (14 %, -3), dal francese (13 %, -1) e dallo spagnolo (12 %, =)³.
- Gli intervistati più giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) mostrano una maggiore inclinazione a vedere i benefici dell'apprendimento delle lingue, con il 18 % (=) che ha iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, rispetto a solo il 2 % (-1) tra quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- In generale, i livelli di istruzione superiore sono correlati all'importanza del multilinguismo. La stabilità finanziaria e lo status sociale più elevato si allineano anche con un apprezzamento per le lingue come l'inglese, il tedesco e il francese.
- Alla domanda su quale lingua straniera è più importante per i propri figli imparare pensando al proprio futuro, gli europei vedono l'inglese (85 %, -3) come la lingua più importante. Altre lingue seguono a una certa distanza, con il tedesco (13 %, -6), lo spagnolo (13 %, =), il francese (12 %, -4) e il cinese (11 %, -2) come la più importante. Tra gli Stati membri vi sono grandi differenze in merito alle lingue più

2 Queste cifre rappresentano la lingua madre, così come la seconda lingua madre quando indicato dal convenuto (D48a.f.mtongues.ex.NNDK).

3 Queste cifre escludono che la lingua madre del rispondente sia la scelta della lingua più importante per il loro sviluppo personale: considera solo lingue diverse dalla propria lingua madre.

importanti. Se la maggior parte dei paesi menziona ampiamente l'inglese con i Paesi Bassi e la Svezia che registrano entrambi i dati più alti al 96 %, anche altri come la Slovenia (55 %) o la Slovacchia (45 %) pongono una forte enfasi sulla lingua tedesca.

- Tra i principali vantaggi derivanti dall'apprendimento di una nuova lingua figurano le opportunità di lavoro all'estero (51 %), per poter comprendere le persone di altre culture (45 %), trovare un lavoro migliore nel paese in cui vivono (42 %), utilizzarlo durante le vacanze all'estero (42 %) e utilizzarlo sul posto di lavoro (compresi i viaggi all'estero per lavoro (40 %).
- Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue, gli europei imparano principalmente una lingua straniera attraverso l'istruzione (47 %) seguita da guardare la televisione/ascolto alla radio (20 %) e parlare informalmente con un madrelingua (17 %). Circa il 20 % (-1 punti percentuali rispetto al 2012) sta attualmente imparando una lingua, mentre il 9 % intende iniziare a imparare una lingua (+ 1). Il 48 % (+ 3) non ha imparato una lingua di recente e non intende iniziare nel 2024. Il 21 % (=) non ha mai imparato una lingua diversa dalla propria lingua madre. L'interesse per l'apprendimento di un'altra lingua è più alto tra gli uomini e gli individui più giovani.
- Gli intervistati della fascia demografica più giovane (15-24 anni) sono molto più propensi rispetto alle generazioni più anziane (55 anni e più) a dire di aver imparato insegnando se stessi online (27 % vs 7 %) o guardando la TV/film o ascoltando la radio (34 % vs 12 %). I giovani europei sono anche più propensi a dire di aver usato lezioni "uno a uno" con un insegnante (6 % vs 3 %), insegnandosi utilizzando materiale audiovisivo offline (13 % vs 5 %) o facendo un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (12 % vs 7 %).
- È più probabile che gli europei pensino che le lezioni gratuite siano il miglior incentivo all'apprendimento o al miglioramento delle competenze linguistiche (27 %, -2),

seguito dall'opportunità di imparare in un paese in cui la lingua è parlata (18 %, =), se c'era la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva (18 %, + 2), e se sono stati pagati per questo (17 %, -1).

- La motivazione svolge un ruolo fondamentale nell'apprendimento delle lingue. Quasi quattro intervistati su dieci (39 %, + 3) dichiarano che la mancanza di motivazione è una ragione importante che li scoraggia dall'apprendimento di una lingua aggiuntiva, mentre il 28 % (=) cita i vincoli di tempo come un ostacolo. La possibilità di utilizzare la traduzione automatica non sembra essere un motivo importante per non imparare le lingue (5 %). Circa il 60 % degli intervistati afferma di utilizzare raramente o mai le traduzioni automatiche.

Uso delle lingue in contesti diversi

- Tra gli europei che parlano almeno una lingua aggiuntiva diversa dalla loro lingua madre, il 31 % usa la prima lingua su base giornaliera (+ 8). L'inglese è il più parlato su base giornaliera (20 %, + 8), seguito dal tedesco (4 %, =), dal francese (3 %, + 1) e dallo spagnolo (3 %, =). Il 46 % parla inglese "spesso" o ogni giorno. Il 7 % parla tedesco spesso o quotidianamente (-1), 7 % francese (+ 2) e 5 % spagnolo (=).
- Gli intervistati hanno indicato di utilizzare principalmente la loro prima lingua straniera durante le vacanze all'estero (50 %, + 5), seguita dall'uso su Internet (44 %, + 9), e per l'intrattenimento (39 %, + 4), come guardare film/TV o ascoltare la radio. Il 35 % (+ 5) degli europei ha indicato di utilizzare la propria lingua migliore per comunicare con gli amici. Il 29 % afferma di usarlo per leggere notizie, il 28 % (+ 3) per le conversazioni legate al lavoro.
- In termini di consumo dei media, la maggioranza (53 %) ha espresso una preferenza per i contenuti sottotitolati rispetto a film e programmi stranieri, una preferenza che è notevolmente aumentata di 11 punti percentuali dal 2012 (42 %) e 16 dal 2005.

I. MULTILINGUISMO NELL'UE

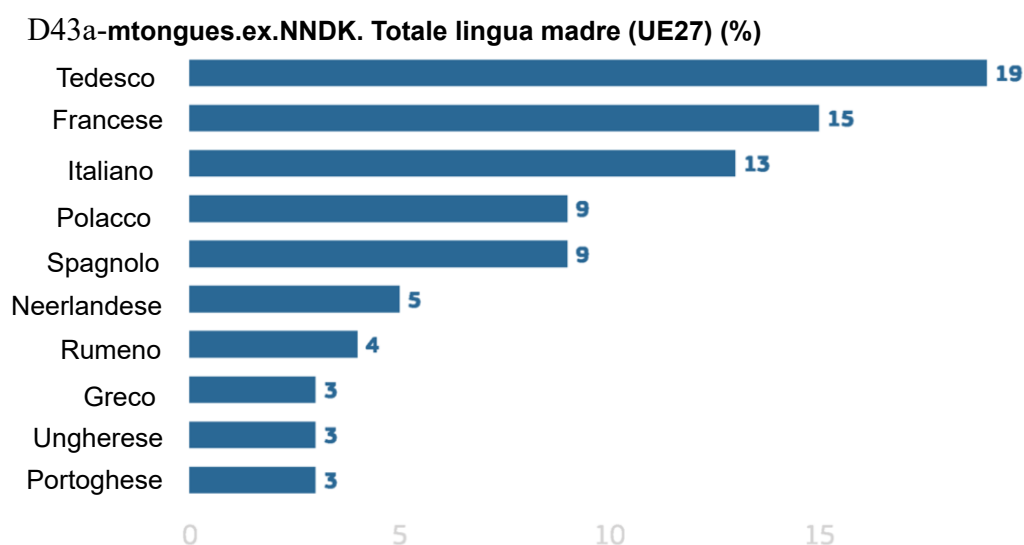


In questo segmento iniziale della relazione analizziamo lo stato attuale della diversità linguistica all'interno dell'UE. La sezione inizia con le lingue primarie che gli europei identificano come loro madrelingua. Passa poi nelle lingue aggiuntive che gli europei possono conversare fluentemente, individuando quelle che godono di una conoscenza diffusa in tutta Europa e all'interno dei singoli Stati membri. Il rapporto procede a esaminare le lingue aggiuntive comunemente parlate, valutando i livelli di competenza autovalutati prima di concludere con un'esplorazione di lingue aggiuntive che gli europei utilizzano per attività più ricettive, come la comprensione delle trasmissioni di notizie, la lettura di articoli e la composizione di e-mail.

popolazione e dell'immigrazione osservate all'interno dell'Unione.

Nel complesso, il tedesco è il più parlato come lingua madre, con quasi un europeo su cinque (19 %) che dice che è la loro lingua madre, seguito dal francese (15 %), dall'italiano (13 %) poi dallo spagnolo (9 %) e dal polacco (9 %). L'olandese è parlato come lingua madre dal 5 % degli intervistati, mentre tutte le altre lingue sono parlate da meno del 5 % dei partecipanti⁵.

Dalla precedente relazione, pubblicata nel giugno 2012, si sono verificati due cambiamenti: l'adesione della Croazia all'Unione europea il 1° luglio 2013 e il Regno Unito che ha lasciato l'UE il 31 gennaio 2020. In particolare quest'ultimo evento ha avuto un impatto sulla



● Settembre/ottobre

2023

Base: 26129 (Tutti gli intervistati tranne quelli che hanno risposto "Non so" e "Nessuno" a D48a)

1. Lingue materne dei cittadini europei

La lingua madre più parlata è il tedesco, il francese, l'italiano, il polacco e lo spagnolo.

I partecipanti al sondaggio hanno identificato la loro lingua⁴madre, cioè la loro prima lingua, quella che parlano con la loro famiglia, o a casa o nella comunità. Le loro risposte sono state poi catalogate sulla base di un elenco predeterminato che comprende 38 lingue. Tutte le lingue aggiuntive menzionate sono raggruppate in una categoria "altra". Se gli individui hanno indicato di avere più di una lingua madre, sono stati conteggiati e integrati in questa sezione.

La varietà delle lingue native in Europa è ampia e rispecchia l'ampia diffusione demografica in tutta l'UE. La frequenza delle lingue parlate in modo nativo tende ad allinearsi alle tendenze della distribuzione della

preponderanza relativa delle diverse lingue nel blocco. La maggior parte ovvia è un forte calo della percentuale di madrelingua inglese, dal 13 % nel 2012 al 2 % nel 2023. Probabilmente a causa di questo stesso cambiamento, la percentuale relativa di madrelingua tedesca e francese è aumentata, rispettivamente dal 16 % al 19 % e dal 12 % al 15 %. Il cambiamento è meno visibile o trascurabile per i gruppi linguistici più piccoli.

⁴ D48a. Pensando alle lingue che parli, quale lingua è la tua lingua madre?

⁵ Per questa sezione, i risultati sono stati ricalcolati per tenere conto della prima e della seconda lingua madre escludendo le risposte "Non so" e "Nessuno": D48a.f.mtongues.ex.NNDK. Totale lingua madre. Questi risultati devono essere interpretati con cautela a causa della bassa base osservata per alcune lingue. Per ulteriori informazioni sul margine di errore associato alla dimensione del campione, si consiglia al lettore di consultare le specifiche tecniche fornite alla fine della presente relazione.

A livello nazionale, vediamo che per la maggior parte degli europei, non a caso, la loro lingua madre è una delle lingue ufficiali del paese in cui risiedono.

Gli intervistati in Ungheria e Portogallo (99 % e 98 %), sono particolarmente propensi a utilizzare una lingua ufficiale del loro paese come lingua madre, seguita da Cechia (96 %), Grecia (95 %) Finlandia, Svezia Italia e Danimarca (tutti al 94 %). Al contrario, quelli in Lettonia (72 %) ed Estonia (73 %) hanno meno probabilità di utilizzare una lingua ufficiale. In entrambi questi paesi una percentuale significativa di intervistati afferma che la loro lingua madre è il russo (28 %) e (25 %) rispettivamente. In altri casi, come in Spagna, le lingue co-ufficiali come il catalano (7 %), galiziano (4 %) spiegherebbero il numero relativamente basso di spagnoli che hanno lo spagnolo come lingua madre (85 %).

Altri paesi con una minoranza relativamente ampia che parla una lingua non ufficiale del paese sono il Lussemburgo, dove il 19 % menziona il portoghese come lingua madre; Slovacchia e Romania, dove il 9 % e il 6 % degli intervistati citano rispettivamente l'ungherese come lingua madre.

Malta e Danimarca sono gli unici paesi in cui almeno uno su dieci ha due lingue materne.

Agli intervistati è stato inoltre chiesto se parlassero una lingua aggiuntiva che consideravano anche la loro lingua madre⁶, consentendo al rispondente di indicare più di una lingua madre. Poiché questa domanda non era stata posta

A livello europeo, il 2 % degli intervistati ha risposto di parlare una lingua aggiuntiva che considerava anche la loro lingua madre.

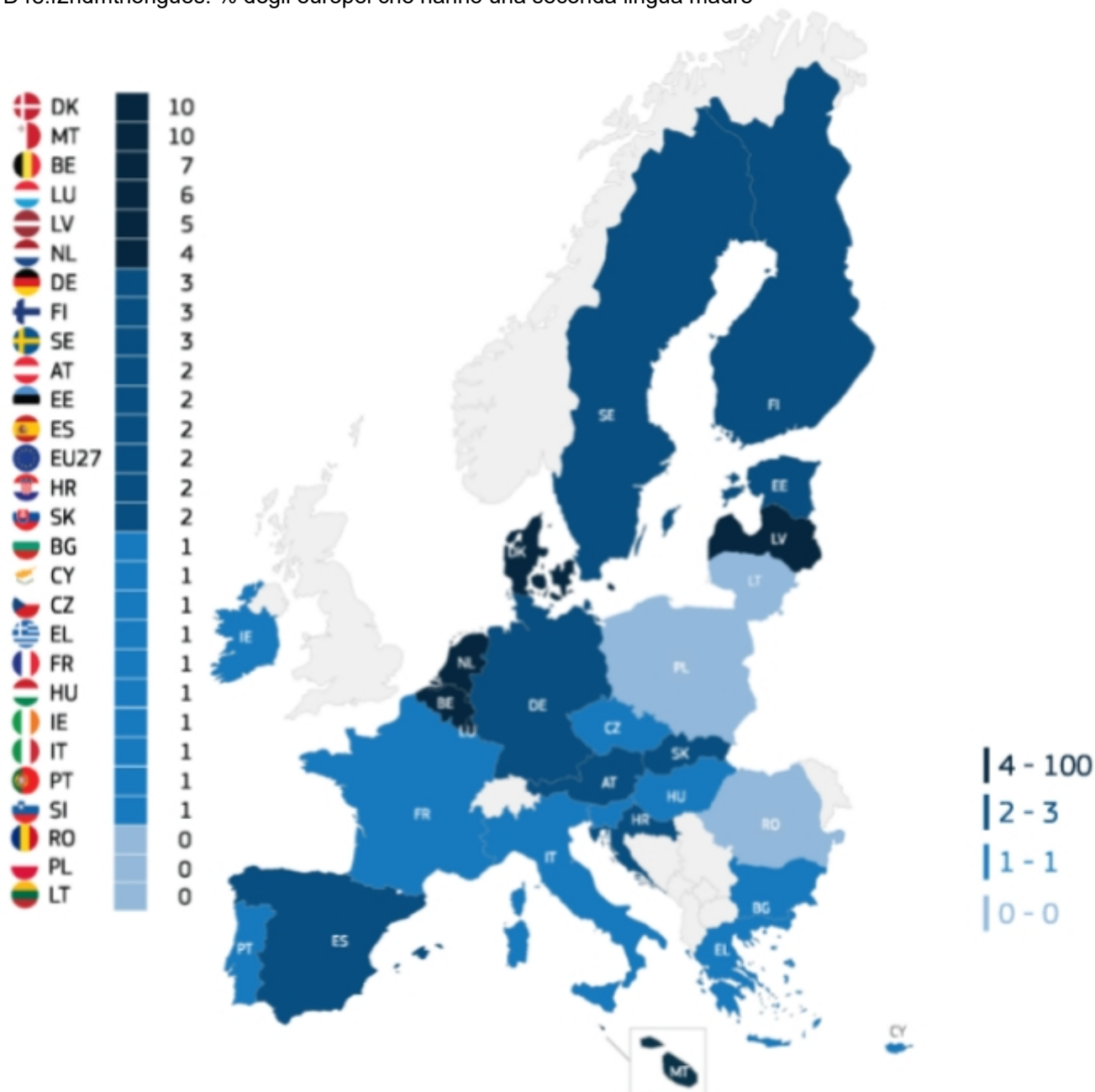
D48a. Pensando alle lingue che parli, quale lingua è la tua lingua madre?		UE27	AT	BE	BG	CZ	DK	DW	DE	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE		
Tedesco		19	84			1	1	86	88	95		1			1	1	1				7				84				1	1	1	1		
Francese		14	1	36								1		1	89	1					17		1		1		1							
Italiano		13		1				1	1						1		92				3		1											
Spagnolo		9		1				1	1			1		83	1		1				3											1		
Polacco		8		1				2	2	1		3								4	1				94							1		
Neerlandese		5		50			1	1													1			93										
Rumeno		4		1				1	1			1		1			1	1			1							89						
Greco		3											94					90			1		1											
Ungherese		3	1									1										97			1			6		8				
Portoghese		3		1								1			1						19					97								
Bulgaro		2			85												1	1																
Ceco		2	1			93																		1						1				
Inglese		2	1	2	1	2	2	1	1	1	1	80	1	1	1	3	1	6	1		3	1	5	1	1	3		2	1	2	2	1		
Svedese		2																													3	93		
Catalano		1												7	1																			
Croato		1	1					1	1			1				89									1				1					
Danese		1				92										1																		
Finlandese		1									1																				94	1		
Lituano		1										1							1	91	1													
Slovacco		1			1							1																		85				
Sloveno		1																										93						
Turco		1	2		9			2	2	1			2												2									
Arabo				1			1	1	1					1	2						1			1									1	
Galiziano													4																					
Lettone																				71														
estone											72																							
Maltese																							91											
Rom					4																										1			
Serbo/ bosniaco/ Montenegrino			1													2					2			1					3					
Irlandese/ Gaelico												4																						

D48a.f.mtongues.ex.NNDK. Madrelingua totale (%)

nelle indagini precedenti, i dati relativi alle tendenze sono assenti dai dati presentati di seguito.

⁶ Q48f.mtongues. La tua è una seconda lingua madre/lingua nativa?

D48.f2ndmthongues. % degli europei che hanno una seconda lingua madre



A livello nazionale, ci sono solo due paesi in cui almeno un rispondente su dieci afferma di parlare una seconda lingua che considerano anche la loro lingua madre: Malta (10 %) e Danimarca (10 %), seguita dal Belgio (7 %), dal Lussemburgo (6 %), dalla Lettonia (5 %) e dai Paesi Bassi (4 %). In tre paesi (Romania, Polonia e Lituania) meno dell'1 % della popolazione parla di avere una seconda lingua madre.

I dati socio-demografici indicano che gli individui nella fascia demografica più giovane (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) sono più inclini ad avere una seconda lingua madre rispetto a quelli della popolazione più anziana (di età pari o superiore a 55 anni), con una prevalenza del 3 % contro l'1 %, rispettivamente.

D48f_2ndmtongues è il tuo... Totale seconda lingua madre/lingua madre? (% UE)

(Seconda)
lingua madre

UE27 2

Sesso

Uomo 2

Donna 2

Età

15-24 3

25-39 2

40-54 2

55 + 1

Istruzione (fine)

15— 0

16-19 1

20+ 2

Ancora studiando 4

Categoria socio-professionale

Lavoratore autonomo 1

Dirigenti 2

Altri collari bianchi 2

Lavoratori manuali 2

Persone della casa 0

Disoccupato 2

Pensionato 1

Studenti 4

Difficoltà a pagare le bollette

La maggior parte del tempo 2

Di tanto in tanto 2

Quasi mai/mai 2

Considerare l'appartenenza a

La classe operaia 2

La classe media inferiore 2

La classe media 2

La classe media superiore 3

La classe superiore 1

Attività come studente di lingua

Molto attivo 3

Attiva 2

Non attivo 1

2. Altre lingue parlate

Poco più della metà di tutti gli europei dichiara di parlare almeno un'altra lingua oltre alla propria lingua madre.

Agli intervistati è stato chiesto quante lingue fossero in grado di parlare abbastanza bene per tenere una conversazione, oltre alla loro (prima) lingua madre⁷.

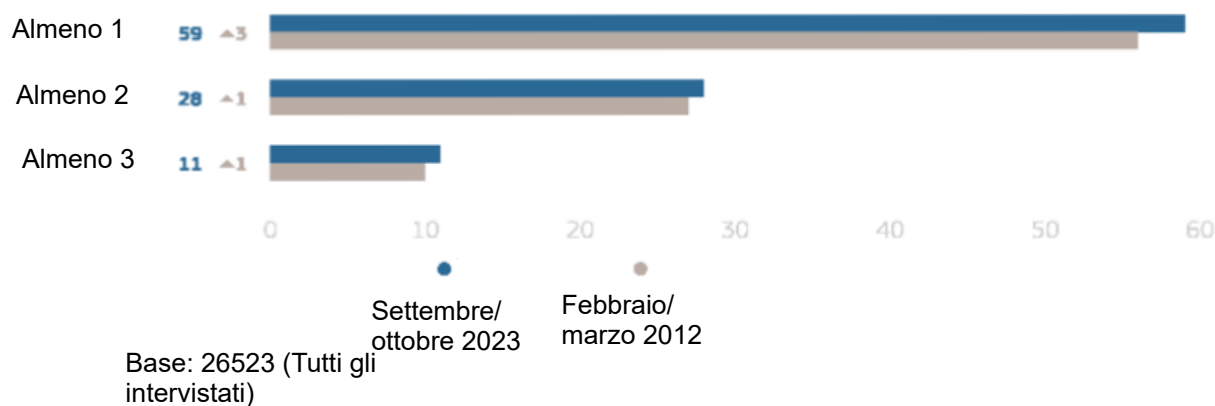
La maggior parte degli europei (59 %) è in grado di tenere una conversazione in almeno un'altra lingua, poco più di un quarto (28 %) è in grado di parlare almeno due lingue aggiuntive e poco più di una su dieci (11 %) almeno tre. D'altra parte, poco più di un terzo di tutti gli europei (39 %) non è in grado di parlare alcuna lingua aggiuntiva abbastanza bene da tenere una conversazione.

Rispetto al 2012, si registra un aumento della percentuale di intervistati che parlano almeno una lingua in aggiunta alla loro (prima) lingua madre (dal 56 % al 59 %). Ciò suggerisce anche una lieve progressione rispetto al tasso del 56 % nel 2005. Per gli intervistati che sono in grado di parlare almeno due e tre lingue, i risultati attuali sono simili a quelli registrati nel 2005 con il 28 % e l'11 %

madre, con le percentuali più basse osservate in Polonia (33 %, -17), Romania (34 %, -14) e Ungheria (38 %, + 3).

Per quanto riguarda l'obiettivo a lungo termine dell'UE secondo cui ogni cittadino ha competenze pratiche in almeno due lingue aggiuntive, vi sono solo nove Stati membri in cui almeno la metà è in grado di farlo, con le percentuali più elevate osservate in Lussemburgo (91 %, + 7), nei Paesi Bassi (74 %, -3), Slovenia (68 %, + 1), Danimarca (63 %, + 5) e Lettonia (64 %, + 10), Malta (59 %, =), Finlandia (57 %, + 9), Estonia (56 %, + 4) e Belgio (56 %, + 4). Gli intervistati che hanno meno probabilità di parlare almeno due lingue oltre alla loro lingua madre sono in Polonia (7 %, -15), Romania (11 %, -11), Ungheria (14 %, + 1), Italia (16 %, =6), Portogallo (17 %, + 3), Grecia, Irlanda e Bulgaria (tutti e tre a 18 %, + 3, =, -1).

D4Bcount. Lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTALE (UE27) (%)



rispettivamente⁸.

A livello nazionale, vediamo molte variazioni:

In sette paesi, almeno nove intervistati su dieci conoscono almeno un'altra lingua, con le percentuali più elevate osservate in Lussemburgo (99 %, + 1), nei Paesi Bassi (97 %, + 3) e in Svezia (97 %, + 5). In sei paesi, meno della metà degli intervistati parla più della propria lingua

⁷ Per questa sezione, i risultati sono stati ricalcolati per riassumere il numero di lingue parlate da rispondenti diversi dalla loro prima lingua madre (d48 bis).

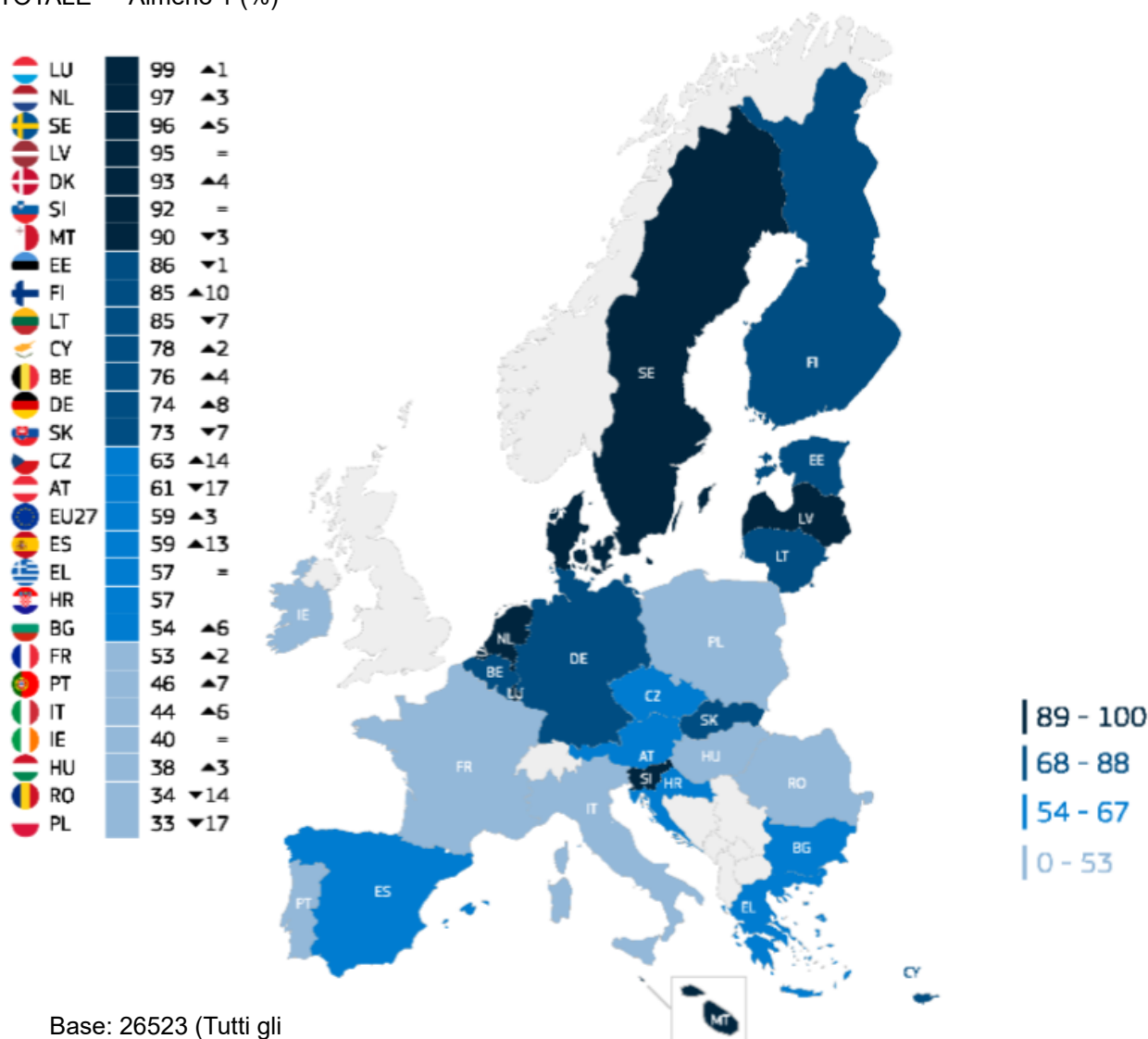
⁸ I dati del 2005 riguardano il periodo in cui l'UE contava 25 membri.

La capacità di parlare almeno tre lingue è più diffusa nei paesi dell'UE che vanno dall'1 % per la Polonia al 76 % in Lussemburgo. In un solo paese, la maggior parte degli intervistati è in grado di parlare tre lingue aggiuntive rispetto alla loro lingua madre: Lussemburgo (76 %, + 15) seguito dai Paesi Bassi (42 %, + 5), Slovenia (41 %, + 7) con più di 4 intervistati su dieci che possono dialogare in altre tre lingue. Gli intervistati che hanno meno probabilità di parlare almeno tre lingue diverse dalla loro lingua madre sono in Irlanda (5 %, + 1), Grecia (4 %, =), Portogallo (4 %, =), Romania (3 %, -5), Ungheria (3 %, -1) e Portogallo (1 %, -6).

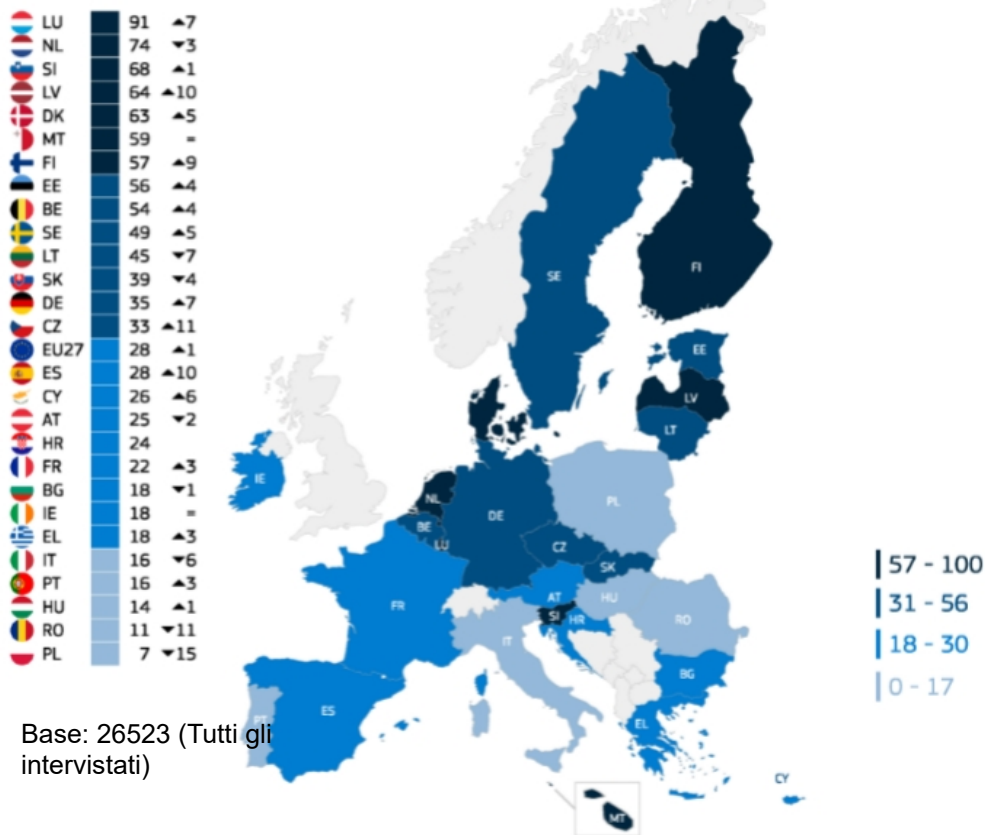
particolare in Cechia (63 %, + 14), Spagna (59 %, + 13) e Finlandia (85 %, + 10). In sei paesi è diminuita: Austria (61 %, -17), Polonia (33 %, -17), Romania (34 %, -14), Slovacchia (73 %, -7), Malta (90 %, -3) ed Estonia (86 %, -1). In 16 paesi la percentuale di coloro che parlano due lingue aggiuntive è aumentata, con il maggiore aumento visto la Cechia (33 %, + 11), la Spagna (28 %, + 10), la Lettonia (64 %, + 10) e la Finlandia (57 %, + 9). Notevoli diminuzioni sono registrate in Polonia (7 %, -15), Romania (11 %, -11), Lituania (45 %, -7) e Italia (16 %, -6).

Confrontando il 2012 e il 2023, vediamo che in 15 Stati membri la percentuale di rispondenti che parlano una lingua oltre alla loro lingua madre è aumentata, in

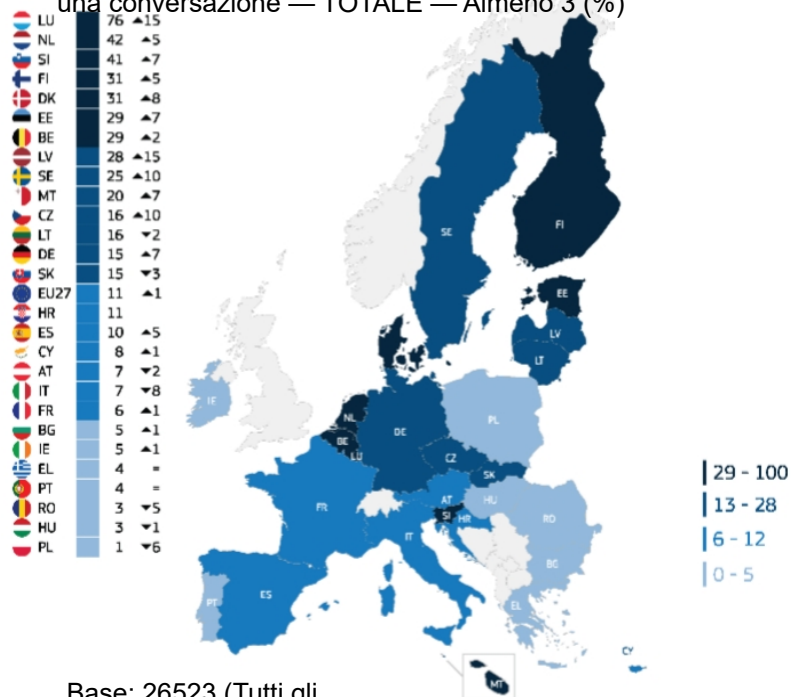
Conto D48. Lingue aggiuntive che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTALE — Almeno 1 (%)



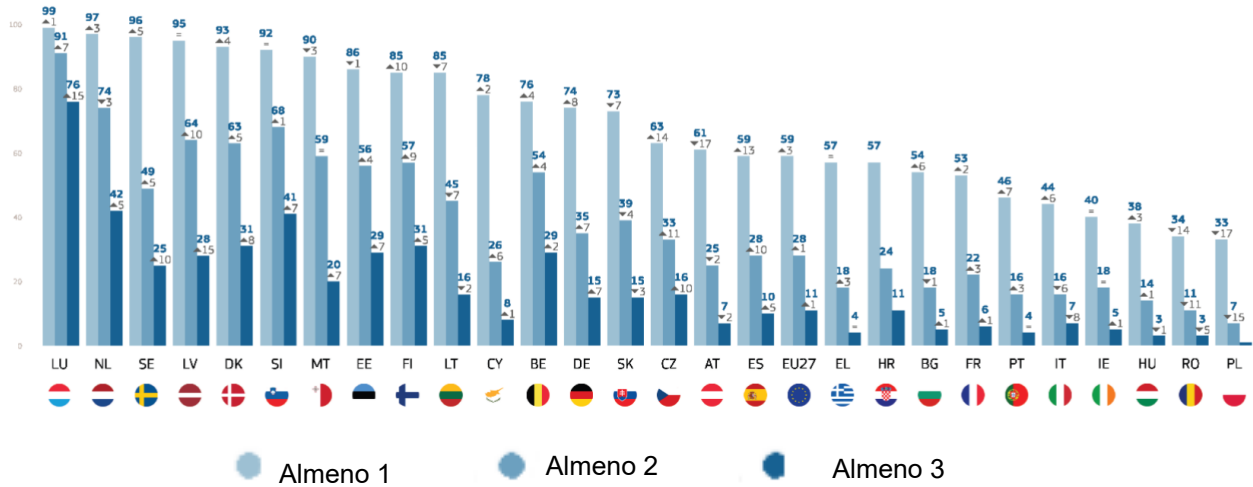
D4Bcount Lingue aggiuntive che parli abbastanza bene Per poter avere una conversazione — TOTALE — Almeno 2 (%)



D4Bcount. Lingue aggiuntive che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTALE — Almeno 3 (%)



D4Bcount. Lingue che parli abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione — TOTALE (%)



Base: 26523 (Tutti gli intervistati)

Settembre/ottobre 2023

Ci sono differenze socio-demografiche e comportamentali tra coloro che lo fanno e coloro che non parlano alcuna lingua aggiuntiva abbastanza bene da tenere una conversazione. Le variazioni più notevoli sono legate all'età, all'età dell'istruzione terminale, all'occupazione, al posizionamento sociale, all'uso di Internet e alla capacità di pagare le bollette domestiche (una misura di ricchezza).

- Gli uomini hanno più probabilità rispetto alle donne (62 % vs 56 %) di parlare almeno una lingua in più abbastanza bene per tenere una conversazione, e leggermente più probabilità di parlare due (29 % vs 27 %).
- Le persone più giovani, in particolare tra i 15 e i 24 anni (79 %), hanno più probabilità rispetto agli anziani, in particolare quelli di età superiore ai 55 anni (44 %) di parlare una lingua in più, e il doppio delle probabilità di parlare due (39 % vs 21 %). Uno sguardo più attento alla categoria dei giovani europei di età compresa tra i 15 e i 24 anni rivela un sostanziale aumento nel tempo della loro capacità di parlare un'altra lingua. Rispetto al 2005 (74 %) e al 2012 (74 %), si osserva un aumento di 5 punti percentuali. Questo aumento nel tempo è ancora più elevato se si considerano i giovani europei di età compresa tra i 15 e i 24 anni in grado di parlare due lingue aggiuntive. Se nel 2005 e nel 2012 l'11 % e il 37 % degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni potessero parlare due lingue aggiuntive, nel 2023 tale percentuale è aumentata al 39 %.
- Gli intervistati che hanno terminato la loro istruzione a tempo pieno all'età di 20 anni o più hanno più probabilità (80 %), rispetto a quelli che terminano a 15 o meno (23 %) di parlare una lingua in più abbastanza bene da tenere una conversazione. Lo stesso vale per coloro che parlano due lingue aggiuntive (43 % vs 7 %). Gli studenti sono anche prevalentemente abili in lingue aggiuntive con l'85 % che parla almeno uno, il 46 % almeno due e il 18 % almeno tre. Le posizioni dirigenziali hanno maggiori probabilità di parlare almeno un'altra lingua (83 %), in particolare se confrontate con i lavoratori domestici (33 %), i lavoratori manuali (51 %) e i pensionati (41 %). Coloro che si mettono in alto sulla scala sociale hanno maggiori probabilità di parlare almeno un'altra lingua. Ad esempio, lo osserviamo con gli intervistati che considerano l'appartenenza alla classe media superiore (87 %), rispetto alla classe operaia (40 %).
- Le persone che usano Internet ogni giorno hanno sei volte più probabilità di parlare almeno altre due lingue rispetto a quelle che non lo usano mai (32 % vs 5 %).
- Non sorprende che vi sia una relazione tra il numero di altre lingue parlate e la misura in cui le persone sono impegnate nell'apprendimento di nuove lingue. Pertanto, le persone che sono molto attive

nell'apprendimento di nuove lingue hanno anche molte più probabilità rispetto a quelle che sono inattive di essere in grado di comprendere almeno due altre lingue abbastanza bene da tenere una conversazione in loro (53 % contro 19 % rispettivamente)⁹.

9 La distinzione tra discenti attivi è fatta sulla base della domanda QB3. I discenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o continuato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

D48count Lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTALE (% — UE)			
	Almeno 1	Almeno 3	Almeno 3
UE27	59	28	11
Sesso			
Uomo	62	29	12
Donna	56	27	11
Età			
15-24	79	39	15
25-39	71	33	13
40-54	62	28	12
55 +	44	21	9
Istruzione (fine)			
15—	23	7	2
16-19	48	18	7
20+	80	43	19
Ancora studiando	85	46	18
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	71	36	15
Dirigenti	83	44	19
Altri collari bianchi	67	27	11
Lavoratori manuali	51	20	8
Persone della casa	33	14	5
Disoccupato	54	21	7
Pensionato	41	20	8
Studenti	85	46	18
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	45	18	8
Di tanto in tanto	50	22	9
Quasi mai/mai	65	32	13
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	40	16	6
La classe media inferiore	53	23	9
La classe media	64	30	12
La classe media superiore	87	53	25
La classe superiore	84	59	31
Attività come studente di lingua			
Molto attivo	89	53	24
Attiva	72	36	16
Non attivo	49	19	7

L'inglese domina come la lingua che gli europei hanno più probabilità di essere in grado di parlare.

Agli intervistati è stato chiesto quale altra lingua, se presente, parlano abbastanza bene per poter avere una conversazione, sia come prima, seconda o terza lingua¹⁰.

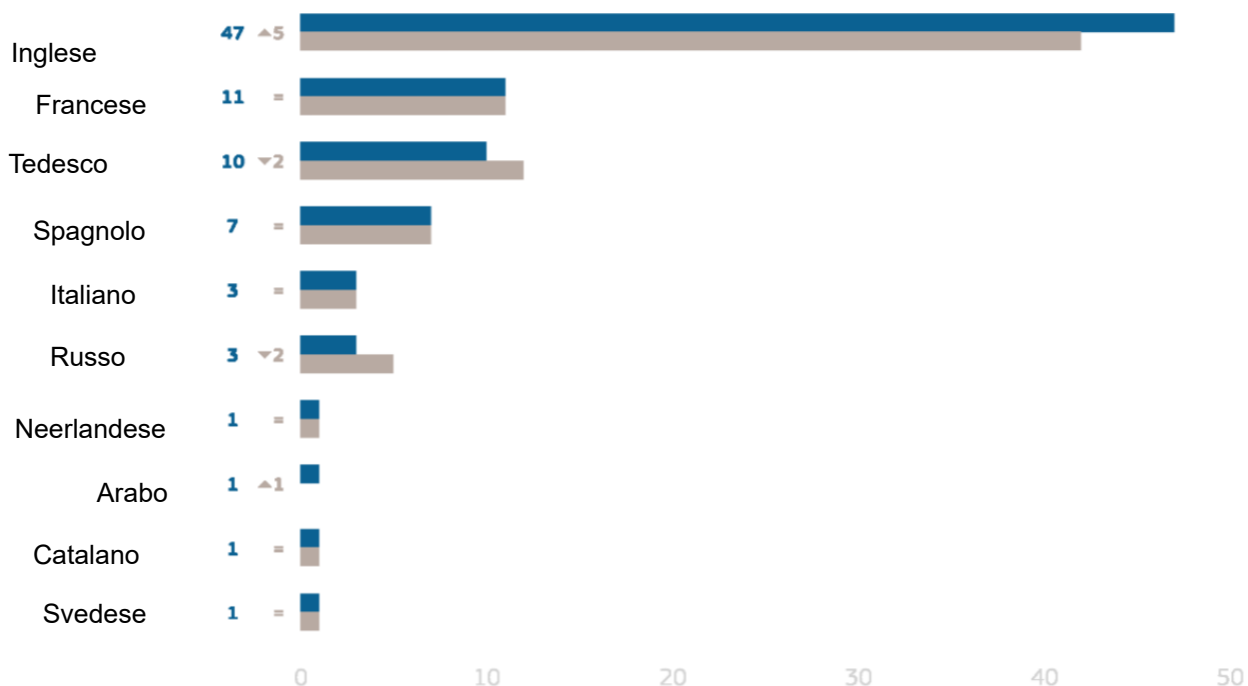
Tra le lingue parlate non come (prima) lingua madre, l'inglese domina su tutte le altre lingue con un ampio margine. Quasi la metà degli europei (47 %) afferma di parlarlo, un leggero aumento (+ 5) rispetto al 2012. Questo è seguito da più di uno su dieci che parlano francese (11 %, =), tedesco (10 %, -2), spagnolo (7 %, =), italiano (3 %, =) e russo (3 %, -2).

A livello nazionale, l'inglese è la lingua più ampiamente parlata come lingua non madrelingua in tutti gli Stati membri dell'UE, ad eccezione del Lussemburgo. Qui è la seconda lingua straniera più parlata. I lussemburghesi hanno maggiori probabilità di menzionare il francese (77 %), che è una lingua ufficiale nel paese, seguito dall'inglese (68 %) e dal tedesco, anch'esso una lingua ufficiale (59 %).

Gli intervistati nei Paesi Bassi (93 %), in Svezia (90 %), in Danimarca (87 %) a Malta (86 %) e in Finlandia (81 %) sono particolarmente propensi a parlare l'inglese come lingua straniera. Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Romania (25 %), Polonia (27 %) e Bulgaria (29 %). In Belgio, il francese, che è una lingua ufficiale del paese, è la seconda lingua più parlata oltre alla lingua madre (46 %). Neerlandese e tedesco, che sono anche lingue ufficiali, sono menzionati rispettivamente del 13 % e del 17 %. In Irlanda, dove l'inglese è una lingua ufficiale, l'irlandese/gaelico è la lingua più comune diversa dalla lingua madre che gli intervistati sono in grado di parlare abbastanza bene per tenere una conversazione (36 %), seguita dall'inglese (15 %) francese (12 %).

Rispetto al 2012, in tutti gli Stati membri dell'UE, l'inglese cresce sostanzialmente come prima, seconda o terza lingua in cui gli intervistati parlano abbastanza bene per avere una conversazione, con i maggiori aumenti osservati in Spagna (38 %, + 16 %), Cechia (41 %, + 14) e Portogallo (41 %, + 14).

D48.otherlang. E quale altra lingua, se presente, parla abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione? — Prima, seconda e terza lingua (UE27)(%)



Base: 26523 (Tutti gli intervistati)



Settembre/ottobre
2023



Febbraio/
marzo 2012

¹⁰ D48.otherlang. E quale altra lingua, se presente, parla abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione? Prima, seconda e terza lingua. I risultati sono stati aggregati da D48b, D48c e D48d.

D48.otherlang. E quale altra lingua, se presente, parla abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione? — Prima, seconda e terza lingua (%)

	UE27	AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	EL	ES	FI	FR	HR	HU	IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RD	SE	SI	SK	
Inglese	47	54	58	29	73	41	65	87	58	51	38	81	40	41	30	15	33	44	68	54	86	93	27	41	25	90	61	38	
Francese	11	9	46	3	9	4	16	11	2	6	12	4	7	4	2	12	9	3	77	3	13	27	1	12	7	12	2	2	
Tedesco	10	7	17	5	7	19	11	49	14	7	3	18	6	15	13	7	3	12	59	18	4	61	5	1	2	25	33	19	
Spagnolo	7	4	9	3	1	2	8	9	2	2	14	4	13	1	2	6	6	1	12	2	4	9	1	8	3	8	4	2	
Italiano	3	8	5	1	3	2	4	1	1	3	4	2	5	8	2	1	3	1	7	1	51	1	1	1	3	2	13	2	
Russo	3	1	1	14	4	14	3	0	50	2	0	4	0	1	2	1	1	62	0	66	1	0	5	0	1	1	2	14	
Neerlandese	1	1	13	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	0	5	0	0	0	1	0	0	
Ceco	1	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	
Croato	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	0
Catalano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Slovacco	1	1	0	0	1	16	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	
Svedese	1	0	0	0	0	0	0	14	1	0	0	48	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	5	0	0	
Finlandese	0	0	0	0	0	0	0	0	18	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	
Bulgaro	0	0	0	12	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
Lettone	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	23	0	0	0	0	0	0	0	0	
Irlandese/ Gaelico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rumeno	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	
Serbo/ bosniaco/ Montenegrino	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0

Settembre/ottobre 2023 Base: 26523 (Tutti gli intervistati)

Per quanto riguarda il tedesco come lingua straniera in cui gli intervistati possono avere una conversazione, vediamo l'aumento più marcato a Cipro (7 %, +5) seguito dalla Cechia (19 %, +4) e dalla Lettonia (18 %, +4). D'altra parte, le diminuzioni più marcate del tedesco come lingua straniera si notano in Polonia (5 %-14), nei Paesi Bassi (61 %, -10) e in Lussemburgo (59 %, -10). L'aumento più marcato dello spagnolo si registra in particolare in Lussemburgo (12 %, +7 %), Danimarca (9 %, +5) Belgio (9 %, +4) e Germania (8 %, +4). La diminuzione più marcata dello spagnolo come altra lingua si osserva in Italia (11 %, -5), seguita dal Portogallo (8 %, -2) e dalla Romania (3 %, -2).

L'inglese è parlato dalla metà degli europei o come lingua madre o come un altro language¹¹.

In questa sezione esploriamo la competenza degli europei nel parlare tutte le loro lingue, compresa la loro prima e seconda lingua madre, nonché le lingue aggiuntive.

L'inglese è di gran lunga la lingua più parlata dagli europei del 50 % (+6) seguita dal tedesco (29 %, -1), dal francese (25 %, =), dallo spagnolo (17 %, +1) e dall'italiano (16 %, -1).

Rispecchiando in una certa misura la distribuzione della popolazione europea, il polacco viene successivo (9 %, -1), seguito da olandese (6 %, =), rumeno (5 %, -1) e portoghese (3 %). Il russo, che è riconosciuto come lingua

¹¹ Per questa sezione, i risultati sono stati ricalcolati per tenere conto del totale delle lingue parlate aggiungendo d48a, d48b, d48c e d48d tranne quelli che hanno risposto "Non so" e "Nessuno" a D48a.

minoritaria in alcuni paesi, si colloca al 9° posto come lingua parlata con il 4 % (-2).

A livello nazionale, oltre all'Irlanda (97 %, -2) che ha l'inglese come lingua ufficiale, osserviamo lo stesso schema della sezione precedente. Nei Paesi Bassi (95 %, +4) degli intervistati sono in grado di parlare inglese, seguiti da Svezia (91 %, +3), Malta (91 %, -1) e Danimarca (90 %, +4). L'inglese ha meno probabilità di essere parlato in Romania (27 %, -5), Polonia (31 %, -4) e Ungheria (31 % +11).

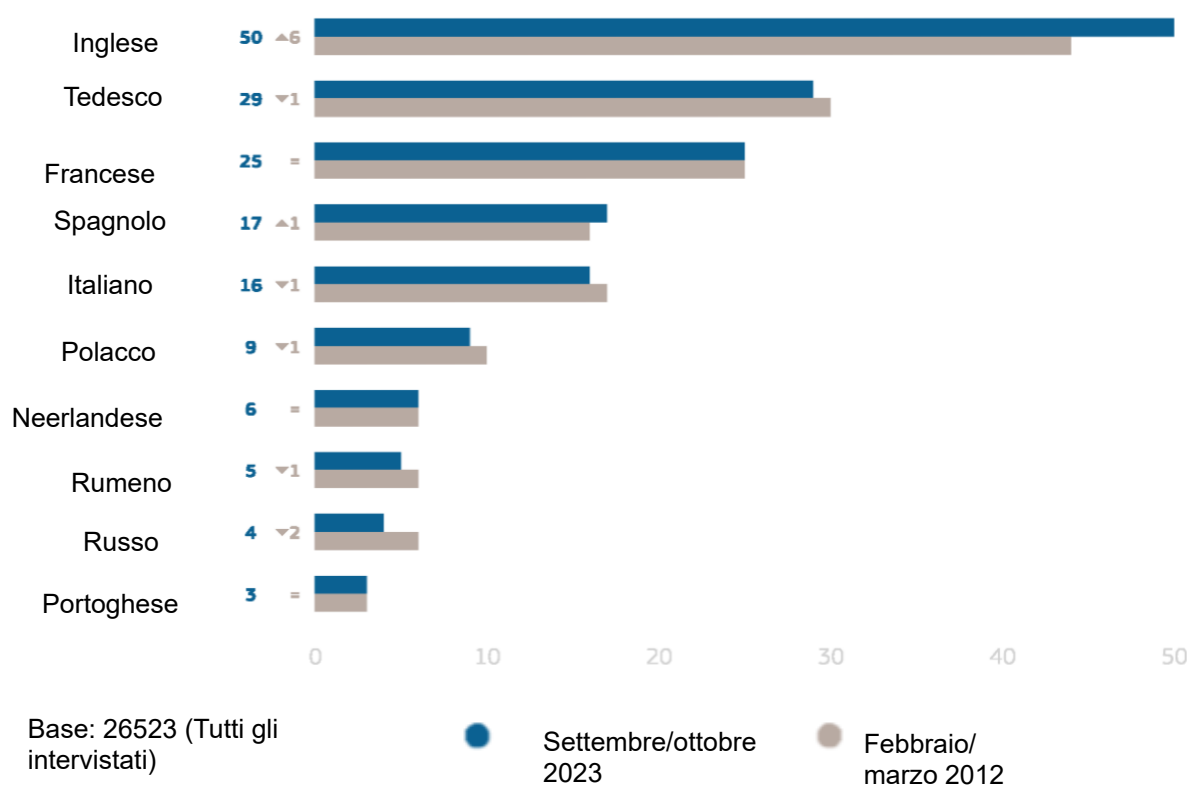
Per la lingua tedesca, la Germania (98 %, +1) e l'Austria (98 %, -1) sono i primi con cifre simili. Tra i paesi che non lo hanno come lingua ufficiale, i Paesi Bassi sono al primo posto (61 % — 12), seguiti dalla Danimarca (50 %, +2) e dalla Slovenia (33 %, — 9).

Il francese è naturalmente il primo nei paesi che lo hanno come lingua ufficiale con la Francia (97 %, =), il Lussemburgo (94 %, -2) e il Belgio (83 %, +2). Tra i paesi che non lo hanno come lingua ufficiale, i Paesi Bassi vengono al primo posto (27 % — 3%) seguito dalla Germania (16 %, +2) e dal Portogallo (13 % — 3%). Quando si tratta di spagnolo, la Spagna non è sorprendentemente la prima con il 97 % (-1). Tra i paesi che non lo hanno come lingua ufficiale, il Lussemburgo (15 %, +9) viene

prima seguito dalla Francia (14 %, =) e dalla Svezia (10 %, +4).

Infine, l'italiano è parlato dal 97 % degli intervistati in Italia, dove è una lingua ufficiale. Segue Malta (520/0, -5), la Slovenia (13 %, -1) e il Lussemburgo (10 %, -1).

D48.alllang. Pensando alle lingue che parli, quale lingua è la tua lingua madre? E quale altra lingua, se presente, parla abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione? (UE27) (%)



Eurobarometro speciale 540 europei e loro lingue settembre — ottobre 2023

D48.alllang. Pensando alle lingue che parli, quale lingua è la tua lingua madre? E quale altra lingua, se presente, parla abbastanza bene per essere in grado di avere una conversazione?

	UE27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Inglese	50	61	30	43	90	66	59	97	52	39	42	45	34	80	55	45	71	31	91	95	59	31	42	27	62	40	82	91
Tedesco	29	18	5	20	50	98	14	7	7	3	6	15	4	7	18	12	66	13	4	61	98	5	1	3	33	21	19	25
Francese	25	83	3	5	11	16	2	13	6	13	97	4	10	9	3	3	94	2	13	27	11	1	13	7	2	2	4	12
Spagnolo	17	10	3	3	9	8	2	7	2	97	14	1	6	1	2	1	15	2	4	9	4	1	9	3	4	2	4	10
Italiano	16	7	1	2	1	4	1	2	3	4	5	8	97	3	1	1	10	2	52	1	9	1	1	3	13	2	2	3
Polacco	9	1	0	4	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	3	14	1	0	0	0	0	97	0	0	0	2	0	1
Neerlandese	6	63	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	4	1	0	98	1	0	0	0	0	0	0	1
Rumeno	5	1	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	1	2	0	0	1	0	1	0	0	0	0	95	0	0	0	0
Russo	4	2	14	15	0	4	74	1	2	0	1	1	1	5	91	66	1	2	1	0	1	5	0	1	2	15	4	1
Altro	4	4	2	2	8	7	4	3	1	4	5	2	2	4	6	3	4	0	2	8	1	0	1	1	3	2	3	10
Ceco	3	0	0	97	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	25	0	0
Greco	3	1	1	1	1	1	0	0	99	0	0	0	1	95	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Ungherese	3	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	99	0	0	1	0	0	0	7	1	18	0
Portoghese	3	1	0	0	1	0	0	1	0	3	2	0	0	0	0	0	24	0	0	1	1	0	99	0	0	0	0	1
Svedese	3	0	0	0	14	0	2	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	52	98
Bulgaro	2	0	98	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Catalano	2	0	0	0	0	0	0	0	0	18	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Danese	2	0	0	0	97	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Slovacco	2	0	0	17	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	95	0	0
Arabo	1	3	0	0	2	2	0	0	0	2	4	0	0	1	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	2
Cinese	1	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Croato	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	96	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	56	1	0	0
Finlandese	1	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	98	2
Galiziano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lituano	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	4	97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sloveno	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	98	0	0	0
Turco	1	1	10	0	0	3	0	0	3	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0
Albanese	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Basco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estone	0	0	0	0	0	0	89	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Frisone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
Friulano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Irlandese/Gaelico	0	0	0	0	0	0	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giapponese	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Curda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lettone	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	94	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basso tedesco	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburghese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Maltese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	95	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Occitano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rom	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	
Sami	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serbo/bosniaco/ Montenegrino	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	26	0	0	0
Ucraino	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1
Yiddish	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Fluency in languages other than the mother tongue

La maggior parte degli europei che sono in grado di parlare inglese, tedesco, francese o spagnolo come lingue aggiuntive credono di avere competenze relativamente buone.

Per ogni lingua aggiuntiva diversa dalla loro lingua madre (fino a tre) che un rispondente ha detto di essere in grado di parlare abbastanza bene per essere in grado di tenere una conversazione, è stato chiesto loro di valutare la loro capacità utilizzando una semplice scala a tre punti — molto buona, buona, di base¹². Questa sezione si concentra sulla capacità degli europei di parlare lingue diverse dalla loro prima lingua madre. Le cifre qui discusse riguardano solo gli intervistati che parlano rispettivamente una prima, seconda o terza lingua diversa dalla loro lingua madre.

Nel complesso, a livello dell'UE, vediamo che tre europei su dieci (30 %) che parlano almeno un'altra lingua rispetto alla loro prima lingua madre valutano la loro capacità di parlare la loro prima lingua come molto buona, con un aumento di 4 punti percentuali. Quattro su dieci (41 %) lo considerano buono, una leggera diminuzione (-4) rispetto al 2012, mentre uno su quattro (24 %, -4) pensa che sia fondamentale.

Per quanto riguarda la seconda lingua degli europei, il 16 % degli europei che sanno parlare almeno due lingue diverse dalla loro lingua madre ritiene che il loro livello sia

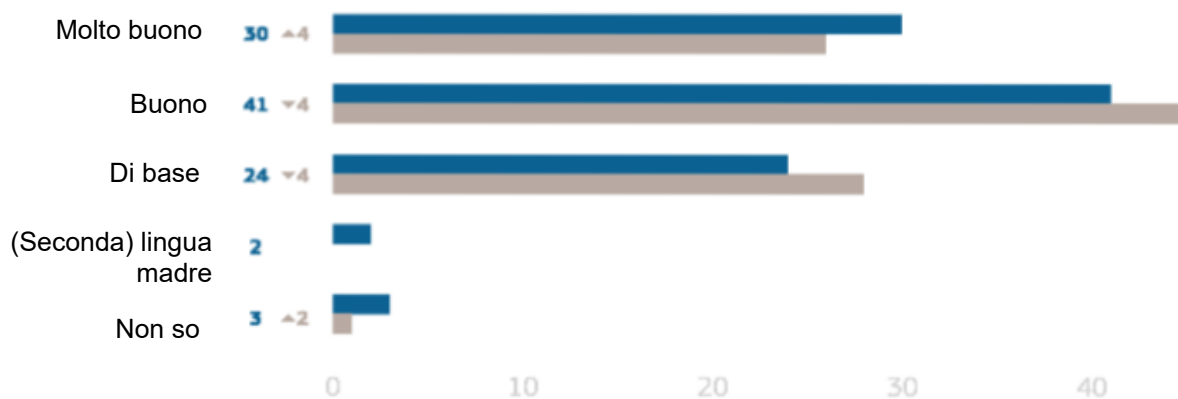
Guardando alla terza lingua, uno su dieci (11 % + 3) degli europei che sanno parlare si pensa che il proprio livello sia molto buono, mentre il 25 % —4) pensa che sia buono e più della metà (54 %-1) pensa alla sua base.

Guardando al livello nazionale, vediamo che in tre paesi, più della metà degli intervistati afferma di parlare molto bene la loro prima lingua: Lussemburgo (63 %), Cipro (54 %) e Malta (51 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Polonia (12 %), Romania (13 %) e Ungheria e Portogallo (18 %). Più della metà afferma che il livello della loro prima lingua è buono in Italia (60 %) e in Polonia (54 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che il loro secondo livello linguistico è molto buono in Lussemburgo (54 %), in Spagna (28 %) e in Croazia (26 %). È meno probabile che lo dica in Romania (2 %), Polonia (5 %) ed Estonia (10 %). Hanno maggiori probabilità di dire che è buona in Italia (49 %), Portogallo (44 %) e Cechia (43 %), e di base in Polonia (64 %), Finlandia (59 %) e Romania (56 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che il loro terzo livello linguistico è molto buono in Lussemburgo (37 %), Grecia (35 %), Spagna, Slovacchia e Slovenia (22 % tutti). È meno probabile che lo dica in Ungheria (3 %), Estonia e Finlandia (entrambi 4 %) e Polonia (5 %). Hanno maggiori probabilità di dire che è buono in Croazia (38 %), Polonia (37 %) e Italia (35 %).

Q48f.1. Il tuo livello è molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa? —Prima altra lingua (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

● Settembre/ottobre 2023

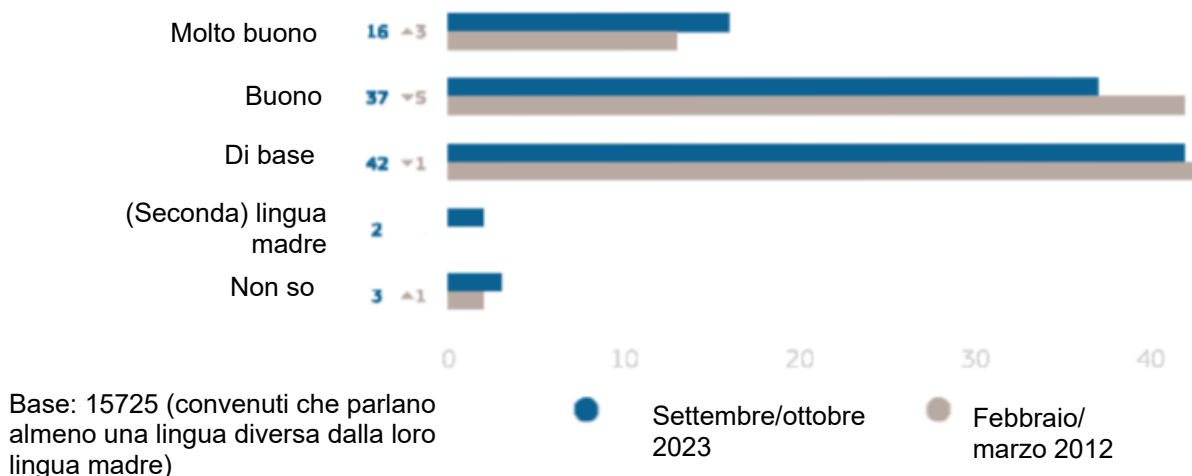
● Febbraio/marzo 2012

molto buono, un leggero aumento (+ 3) rispetto al 2012. Più di un terzo (37 %, -5) pensa di parlarlo bene mentre quattro su dieci (42 % -1) pensano di parlarlo a un livello base.

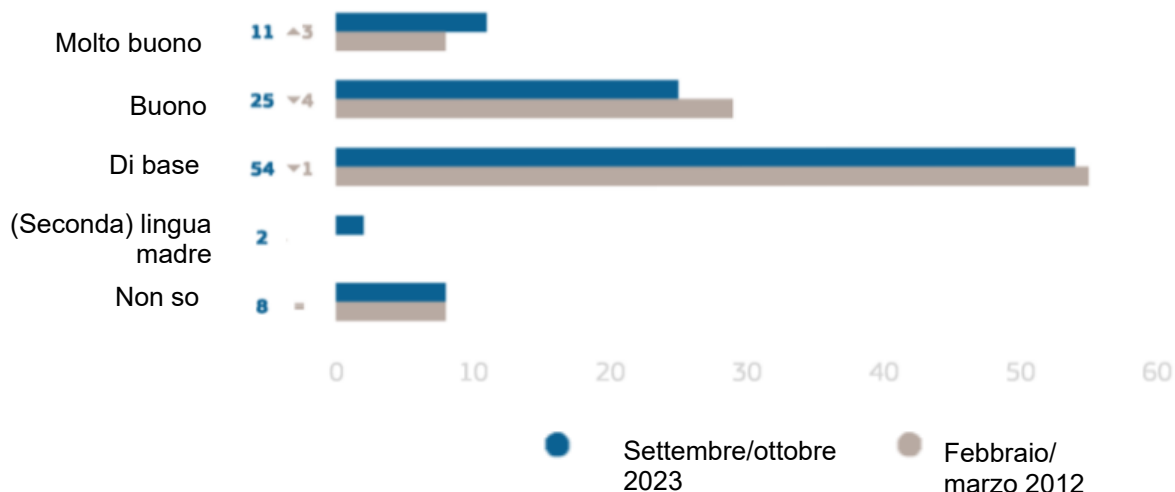
Rispetto al periodo 2012-2023, in sette paesi gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di parlare bene o molto bene la loro prima altra lingua, con i maggiori aumenti osservati in Portogallo (66 %, + 11), Irlanda (63 %, + 8) e Polonia (66 %, + 6), con diminuzioni registrate in 18 Stati membri, in particolare a Malta (75 %, -11), Cechia (70 %, -11), Danimarca (73 %, -10) e Lettonia (73 %, -9).

¹² D48f1, f2 e f3 per ogni lingua aggiuntiva menzionata a d48b, c e Cl "è la tua (prima/seconda/terza lingua aggiuntiva menzionata) molto buona, buona o basilare?"

048f.2. Il tuo livello di... è molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa?—Seconda altra lingua (UE27) (%)



Q48f.3. Il tuo livello è molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa? —Terza lingua (UE27) (%)



grado di parlare lingue diverse dalla loro lingua madre, l'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

Guardando alla seconda lingua, vediamo un aumento della percentuale di intervistati che la parlano a un livello migliore rispetto a quello di base in otto paesi, con i maggiori aumenti osservati in Irlanda (56 %, + 12), Italia (61 %, + 11) e Portogallo (56 %, + 11). In 16 paesi si è registrato un calo, con i maggiori cali osservati a Cipro (44 %, -24), Romania (39 %, -16) e Slovacchia (65 %, -12) e Cechia (61 %, -12).

Rispetto al periodo 2012-2023, in 11 paesi gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di parlare bene o molto bene la loro terza lingua, con i maggiori aumenti osservati in Polonia (42 %, + 25), Italia (44 %, + 18) e Portogallo (44 %, + 12) e Romania (36 %, + 12), con diminuzioni registrate in 15 Stati membri, in particolare in Danimarca (27 %, -19) e Austria (32 %, -19). Tra coloro che sono in

- Gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di parlare la loro prima lingua ad un livello molto buono, con quasi quattro su dieci (38 %) di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rispetto a uno su quattro (24 %) tra quelli di 55 anni e in aumento (14 punti percentuali di differenza). Lo stesso vale per la seconda lingua (18 % vs 13 %) e la terza lingua (15 % vs 9 %). Gli intervistati nella categoria più antica — 55 anni e più hanno maggiori probabilità (31 %) di affermare che il loro livello della loro prima altra lingua è di base, rispetto agli intervistati tra i 15 e i 24 anni, il più giovane (14 %).
- Gli europei che sono andati a scuola oltre i 20 anni hanno maggiori probabilità di parlare la loro prima lingua ad un livello molto buono rispetto a quelli che

hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani (35 % vs 31 %). Lo stesso vale per chi lo parla a un buon livello (41 % vs 33 %). Il gruppo più istruito ha anche maggiori probabilità di parlare la sua seconda lingua ad un buon livello rispetto al gruppo meno istruito (42 % vs 28 %). Lo stesso vale per la terza lingua (29 % vs 19 %).

- Tra le categorie socio-professionali, gli studenti (41 %) e i manager (37 %) sono i più propensi a parlare la loro prima lingua ad un livello molto buono, rispetto ai pensionati (23 %) e ai lavoratori manuali (22 %).
- Gli intervistati che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità (31 %) di parlare la loro prima lingua ad un livello molto buono rispetto a coloro che affrontano tali difficoltà la maggior parte delle volte (23 %). Lo stesso vale per coloro che parlano la loro seconda lingua ad un buon livello (38 % vs 32 %).

- Quasi la metà (49 %) di coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore afferma di parlare la prima lingua ad un livello molto buono, rispetto al 29 % di quelli della classe media e al 25 % di quelli della classe operaia.

Q48f_1 È il tuo livello di... molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa? Prima altra lingua (% — UE)

	Molto buono	Buono	Di base	(Seconda) lingua madre	Non so
UE27	30	41	24	2	3
Sesso					
Uomo	30	41	23	2	4
Donna	29	41	24	3	3
Età					
15-24	38	42	14	3	3
25-39	34	42	19	2	3
40-54	27	41	26	2	4
55 +	24	39	31	2	4
Istruzione (fine)					
15—	31	33	29	2	5
16-19	18	41	35	2	4
20+	35	41	19	2	3
Ancora studiando	41	43	9	4	3
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	32	39	24	1	4
Dirigenti	37	44	15	2	2
Altri collari bianchi	25	45	24	3	3
Lavoratori manuali	22	40	31	2	5
Persone della casa	31	35	31	1	2
Disoccupato	29	34	29	3	5
Pensionato	23	36	35	2	4
Studenti	41	43	9	4	3
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	23	39	30	3	5
Di tanto in tanto	28	40	25	3	4
Quasi mai/mai	31	41	23	2	3
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	25	35	32	3	5
La classe media inferiore	26	40	28	2	4
La classe media	29	43	23	2	3
La classe media superiore	43	41	12	2	2
La classe superiore	49	37	9	1	4
Attività come studente di lingua					
Molto attivo	39	41	14	3	3
Attiva	29	42	23	3	3
Non attivo	24	41	29	2	4

Q48f_2 È il tuo livello di... molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa? Seconda altra lingua (% — UE)

	Molto buono	Buono	Di base	(Seconda) lingua madre	Non so
UE27	16	37	42	2	3
Sesso					
Uomo	15	37	43	1	4
Donna	16	38	41	2	3
Età					
15-24	18	38	41	1	2
25-39	19	38	38	2	3
40-54	14	37	45	1	3
55 +	13	38	43	2	4
Istruzione (fine)					
15—	18	28	48	1	5
16-19	10	30	53	2	5
20+	18	42	37	1	2
Ancora studiando	18	40	37	2	3
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	20	35	42	1	2
Dirigenti	20	39	38	1	2
Altri collari bianchi	12	40	44	0	4
Lavoratori manuali	12	32	49	2	5
Persone della casa	9	40	50	1	0
Disoccupato	14	36	41	2	7
Pensionato	13	36	44	2	5
Studenti	18	40	37	2	3
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	15	32	48	2	3
Di tanto in tanto	16	35	41	2	6
Quasi mai/mai	16	38	42	1	3
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	16	31	45	3	5
La classe media inferiore	11	38	43	3	5
La classe media	16	37	43	1	3
La classe media superiore	18	43	36	2	1
La classe superiore	25	41	29	0	5
Attività come studente di lingua					
Molto attivo	19	40	37	2	2
Attiva	14	36	45	1	4
Non attivo	13	36	46	1	4

Q48f_3 È il tuo livello di... molto buono, buono, di base, o è una seconda lingua madre/lingua nativa? Terza altra lingua (% — UE)

	Molto buono	Buono	Di base	(Seconda) lingua madre	Non so
UE27	16	37	42	2	3
Sesso					
Uomo	15	37	43	1	4
Donna	16	38	41	2	3
Età					
15-24	18	38	41	1	2
25-39	19	38	38	2	3
40-54	14	37	45	1	3
55 +	13	38	43	2	4
Istruzione (fine)					
15—	18	28	48	1	5
16-19	10	30	53	2	5
20+	18	42	37	1	2
Ancora studiando	18	40	37	2	3
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	20	35	42	1	2
Dirigenti	20	39	38	1	2
Altri collari bianchi	12	40	44	0	4
Lavoratori manuali	12	32	49	2	5
Persone della casa	9	40	50	1	0
Disoccupato	14	36	41	2	7
Pensionato	13	36	44	2	5
Studenti	18	40	37	2	3
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	15	32	48	2	3
Di tanto in tanto	16	35	41	2	6
Quasi mai/mai	16	38	42	1	3
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	16	31	45	3	5
La classe media inferiore	11	38	43	3	5
La classe media	16	37	43	1	3
La classe media superiore	18	43	36	2	1
La classe superiore	25	41	29	0	5
Attività come studente di lingua					
Molto attivo	19	40	37	2	2
Attiva	14	36	45	1	4
Non attivo	13	36	46	1	4

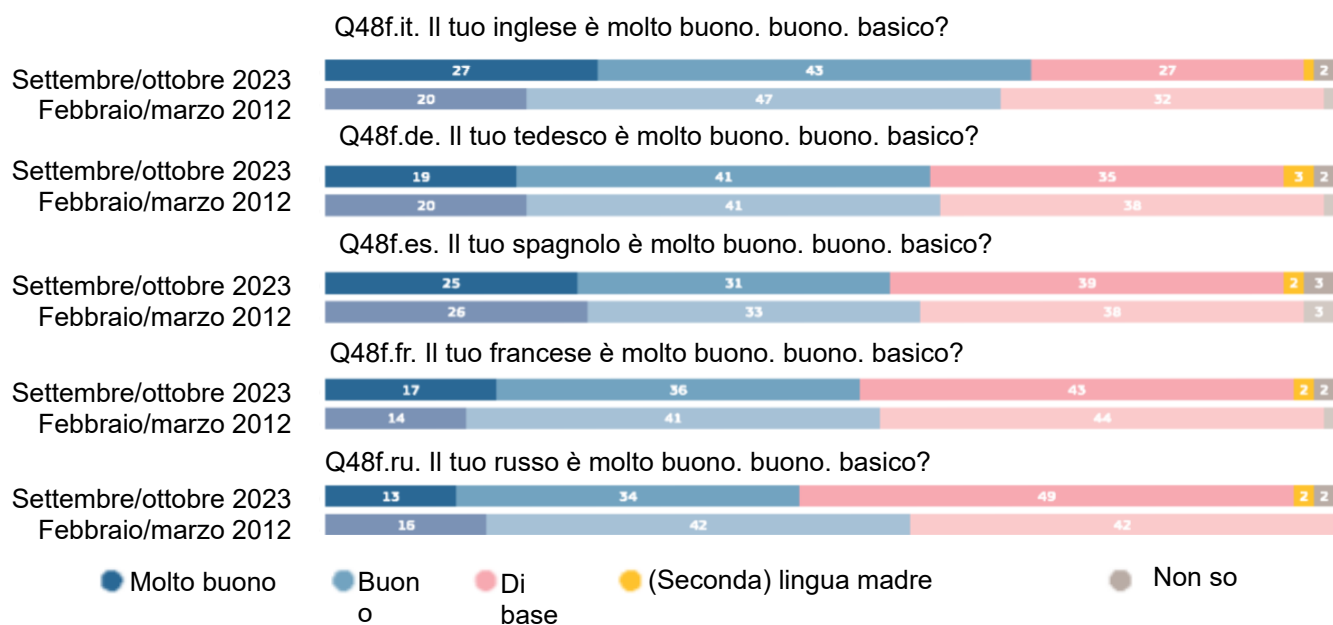
La maggior parte degli europei che sono abili nelle cinque lingue aggiuntive più parlate si sentono fiduciosi nelle loro competenze linguistiche.

Questa prima sezione si concentra sulle competenze degli intervistati che parlano le cinque lingue più parlate in Europa: Inglese, francese, tedesco e spagnolo e, in misura minore, russo.

Come discusso in precedenza, l'uno per l'altra lingua rispetto alla loro prima lingua madre che un rispondente ha detto di essere in grado di parlare abbastanza bene per essere in grado di tenere una conversazione (fino a tre), è stato chiesto loro di valutare la loro abilità utilizzando una semplice scala a tre punti — molto buona, buona, di base¹³.

Per gli intervistati che parlano inglese, più di quattro su dieci considerano di avere un buon (43 %) livello, una leggera diminuzione (-4) rispetto al 2012, o molto buono (27 %, + 7) livello, con un ulteriore 1 su quattro (27 %, -5) che dicono di parlare ad un livello base.

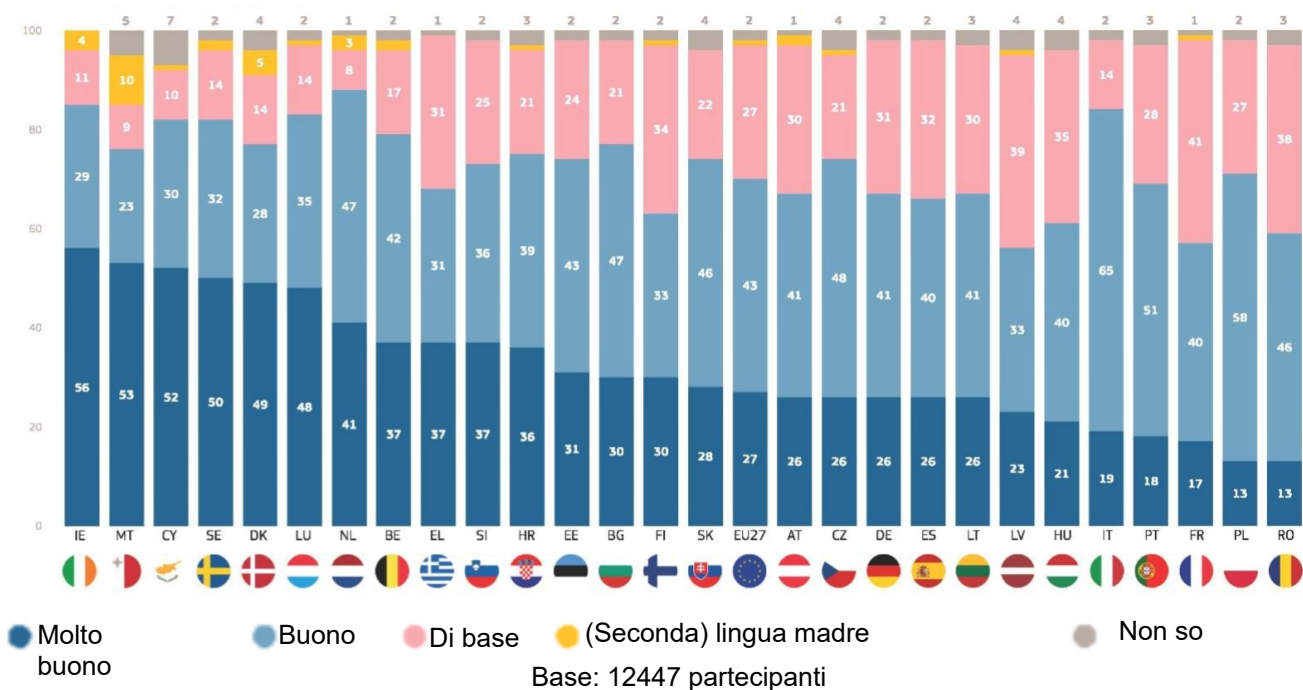
Tra coloro che parlano francese come lingua aggiuntiva rispetto alla loro lingua madre, pochi valutano la loro abilità come "molto buona" (17 %, + 3) ma la maggior parte come "base" (43 %, -1). Quasi due terzi di coloro che parlano tedesco (60 %, -1) dicono di parlarlo bene o molto bene, mentre il 56 % (-3) di coloro che parlano spagnolo Stato di avere un buon o molto buon livello. Tra gli oratori russi, il 47 % (-11) indica di avere competenze migliori rispetto a quelle di base.



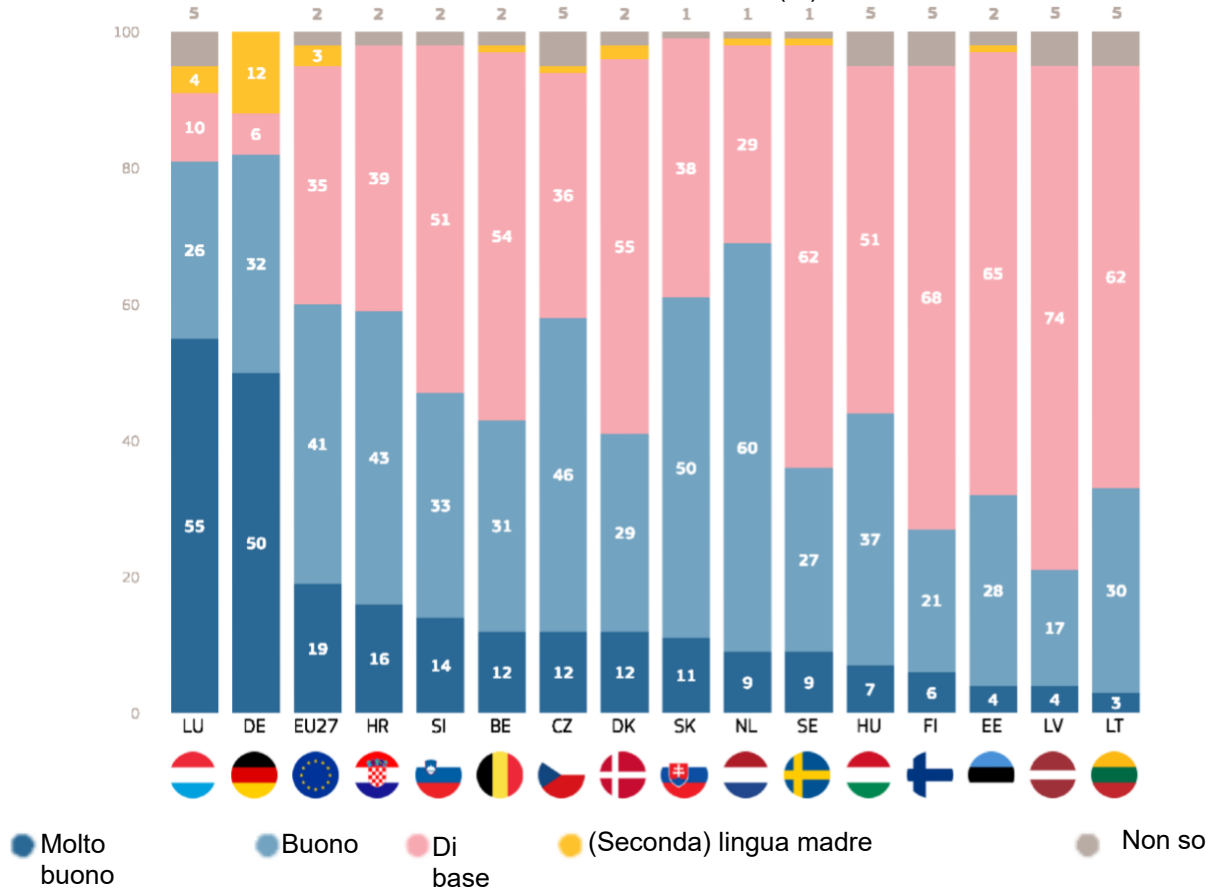
Base: varia in base alla lingua parlata. Inglese: 12447; Francese: 2887; Tedesco: 2772; Spagnolo: 1931; Russo 2823

¹³ altrol.vl.vgood. Il tuo livello è molto buono? buono? basico?

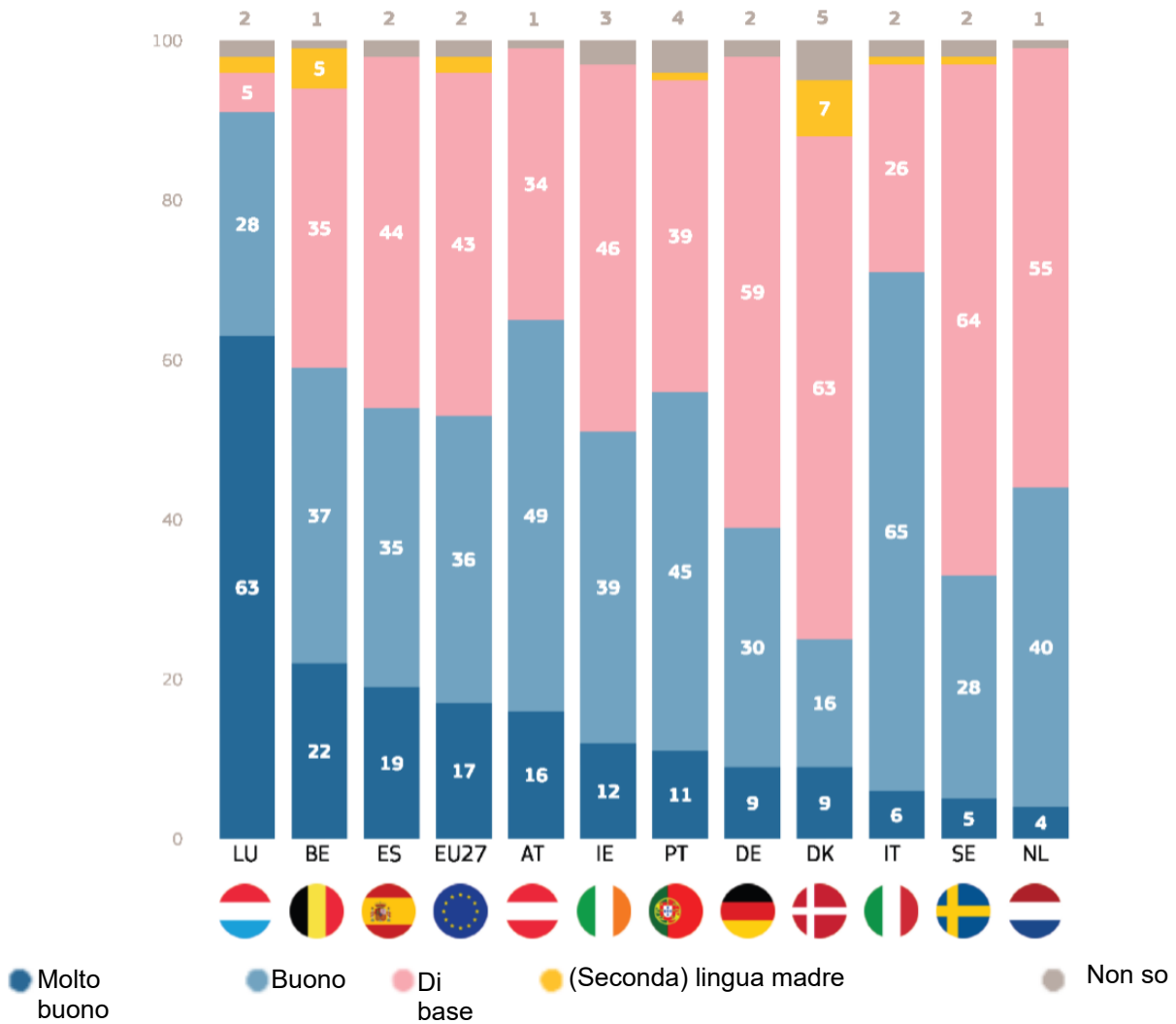
Q48f.it. Il tuo inglese è molto buono, buono, semplice? (%)



Q48f.de È il vostro tedesco molto buono, buono, di base? (%)



Q48f.fr. Il tuo francese è molto buono. buono, basico? (%)



Base: 2887 (convenuti che parlano francese come prima, seconda o terza lingua, esclusi i paesi con meno di 100 rispondenti)

Tra tutte le lingue straniere, l'inglese si distingue in quanto la lingua europea ha le migliori competenze in.

Questa sezione ci permetterà di esplorare la competenza degli europei nell'uso di varie lingue. Le cifre discusse di seguito riguardano solo gli intervistati che possono parlare almeno un'altra lingua rispetto alla loro lingua madre (59 %)¹⁴.

Nel complesso, vediamo che l'inglese è la prima lingua parlata a qualsiasi livello dagli intervistati che parlano una lingua aggiuntiva rispetto alla loro lingua madre. Questo è ovviamente il riflesso del fatto che l'inglese è la prima altra lingua parlata dagli europei. Ad esempio, poco più di uno su cinque dice di parlarlo molto bene, seguito rispettivamente dal francese, dal tedesco e dallo spagnolo al 3 %.

La maggioranza (55 %) degli intervistati dichiara di parlare inglese ad un livello molto buono (21 %, + 6) o buon livello (34 %), una leggera diminuzione (-2) rispetto al 2012, con un ulteriore su cinque (21 %, -3) che dice di parlarlo a un livello base.

Tra coloro che parlano un'altra lingua, un rispondente su dieci (10 % -1) dichiara di parlare francese ad un livello molto buono (3 %) o un buon livello (7 %). Si parla con un livello di base dell'8 % (-1) degli stessi intervistati. Il tedesco è parlato anche dal 10 % (-3) degli intervistati con il 3 % che afferma di avere un livello molto buono e il 7 % un buon livello. Inoltre, è parlato a livello base dal 6 % degli intervistati (- 2).

Quando si tratta di spagnolo, osserviamo le stesse cifre del 2012 con il 7 % degli intervistati che afferma di parlarlo a un livello buono o molto buono. D'altra parte, è parlato a livello base del 5 % (=). Infine, l'italiano come quinta lingua più parlata, viene praticato a un livello buono o molto buono solo dal 3 % (=) degli intervistati. Una piccola minoranza (2 %, =) la parla a livello base.

A livello nazionale, vediamo che in 15 paesi, la maggior parte degli europei che sanno parlare una lingua diversa dalla loro prima lingua madre, credono di parlare inglese a un livello migliore rispetto a quello di base. In cinque paesi, almeno sette su dieci pensano questo: paesi Bassi (84 %), Cipro (77 %), Svezia (76 %), Malta (72 %), Danimarca (71 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Lettonia (31 %), Lituania (35 %) e Slovacchia (39 %). Più di quattro su dieci affermano che il loro livello

di inglese come seconda lingua è molto buono a Malta (50 %), dove è una lingua ufficiale, Cipro (49 %) e Svezia (46 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare di avere un livello migliore rispetto al livello base di francese in Lussemburgo (71 %) e in Belgio (35 %) dove si tratta di una lingua ufficiale, seguita da Italia, Portogallo e Irlanda (rispettivamente 15 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che il loro livello di tedesco come lingua straniera è migliore di quello di base in Lussemburgo (48 %), dove è una lingua ufficiale, nei Paesi Bassi (44 %), in Danimarca (21 %) e in Slovenia (17 %). Quando si tratta di spagnolo, gli intervistati hanno maggiori probabilità di valutare le loro competenze come buone o molto buone in Spagna, dove lo spagnolo è una lingua ufficiale, la Francia (12 %) e il Portogallo (9 %). Per lo spagnolo, i punteggi più alti si registrano in Spagna (34 %), un paese che ha altre lingue co-ufficiali, Francia (6 %) e Irlanda (4 %).

L'italiano è molto probabilmente parlato a un livello migliore rispetto al livello base come seconda lingua a Malta (36 %), Slovenia e Croazia (entrambi 9 %) e Romania (6 %).

Per quanto riguarda il russo, le percentuali più elevate di persone che la parlano a un livello migliore rispetto a quello di base come seconda lingua si trovano in Lituania (55 %), Lettonia (51 %) ed Estonia (39 %), paesi che hanno una considerevole minoranza di lingua russa e si trovano accanto alla Russia. Percentuali sostanziali di intervistati che parlano bene o molto bene il russo si trovano ulteriormente in Bulgaria (19 %), Cechia (11 %) e Slovacchia (9 %).

Confrontando il 2012 al 2023, vediamo che in 18 paesi, gli intervistati che possono parlare una lingua diversa dalla loro lingua madre hanno maggiori probabilità di parlare l'inglese come lingua a un livello buono o molto buono, con i maggiori aumenti osservati in Portogallo (61 %, + 21), Irlanda (30 %, + 18), dove è una lingua ufficiale, e Spagna (43 %, + 14). Un calo sostanziale è osservato a Malta (72 %, -10), dove è una lingua ufficiale, e la Grecia (60 %, -7).

Il francese aumenta in sei paesi, in particolare in Francia (12 %, + 5), dove è una lingua ufficiale, con la maggiore diminuzione tra coloro che la parlano come lingua aggiuntiva a un livello buono o molto buono registrato in Italia (15 %, -9) e Romania (9 %, -8).

In cinque paesi, gli intervistati sono leggermente più propensi rispetto al 2012 a dire di parlare tedesco come lingua aggiuntiva a un livello buono o molto buono, ad esempio in Grecia (7 %, + 2), ma nella maggior parte dei

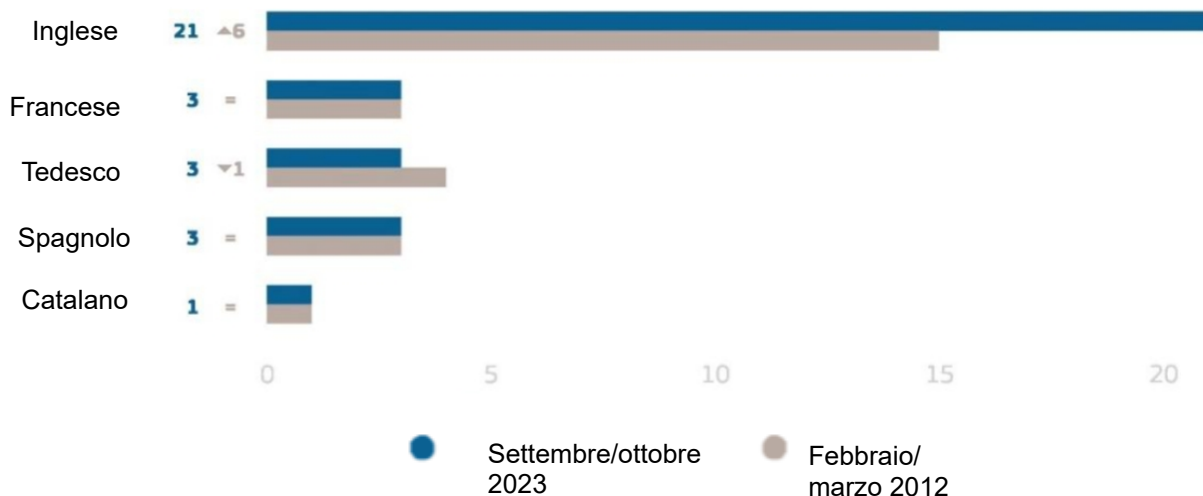
¹⁴ Per questa sezione, i risultati sono stati aggregati dalle risposte Q48f_1, Q48f_2 e Q48f_3 sul livello degli intervistati della loro prima, seconda e terza lingua o altre lingue rispetto alla loro lingua madre.

paesi queste proporzioni sono diminuite, in particolare in Lussemburgo (48 %, -20), dove è una lingua ufficiale, l'Ungheria (14 %, -11) e i Paesi Bassi (44 %, -11).

Rispetto al 2012, gli intervistati sono sostanzialmente meno propensi a dire di parlare spagnolo come lingua aggiuntiva a un livello buono o molto buono in Spagna (21 %, -14), Portogallo (9 %, -4) e Romania (2 %, -4), con lievi aumenti osservati in altri paesi, ad esempio in Lussemburgo (8 %, + 3) e in Cechia (4 %, + 3).

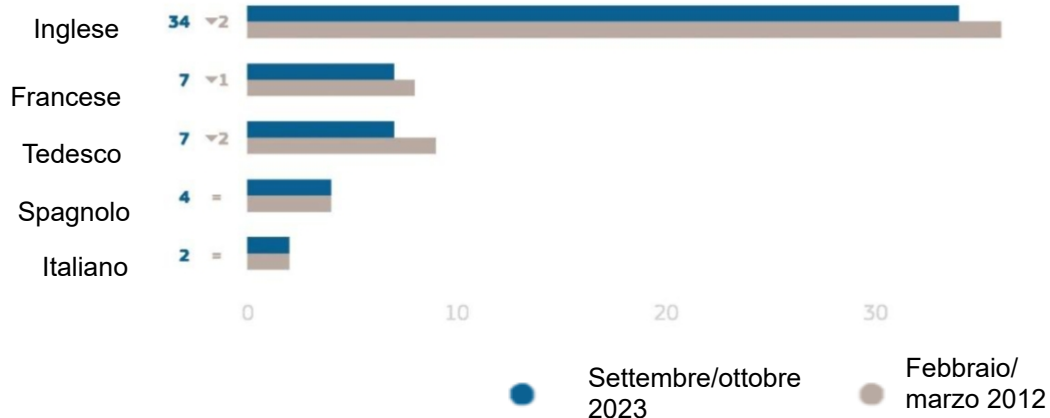
Le proporzioni dell'italiano a tale riguardo sono rimaste più o meno costanti, salvo notevoli diminuzioni a Malta (36 %, -6) e Romania (6 %, -4). La Russia è diminuita in 14 paesi, in particolare in Bulgaria (19 %, -23), Lituania (55 %, -16), Estonia (39 %, -10) e Lettonia (51 %, -8).

altrol.lv.vgood. Il tuo livello di... è molto buono? (UE27) (%)



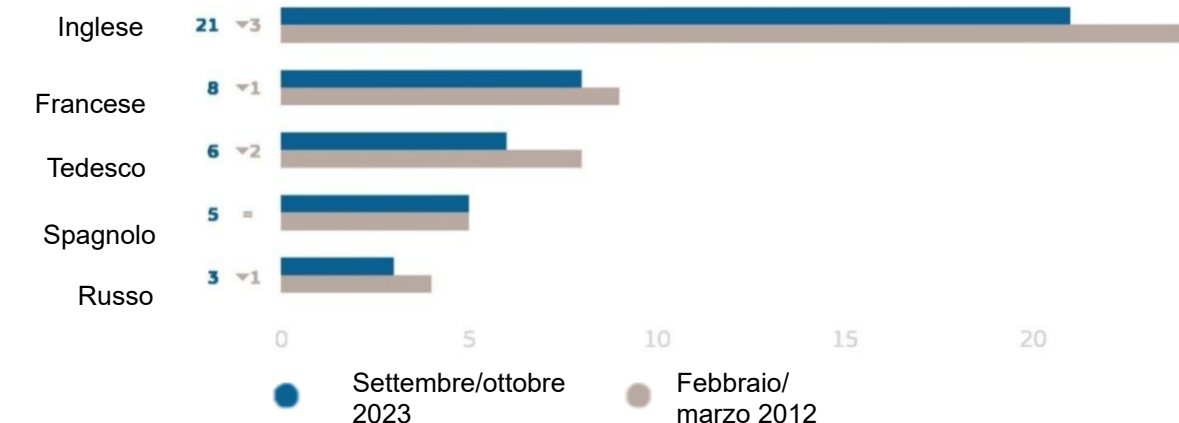
Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

altrol.lv.good. Il tuo livello di... è buono? (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

altrol.lv.basic. Il tuo livello di... base? (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

II. USO DELLE LINGUE IN CONTESTI DIVERSI



Dopo aver esplorato il livello del multilinguismo in Europa, questo capitolo della relazione esamina il modo in cui gli europei usano lingue aggiuntive che capiscono abbastanza bene per poter tenere una conversazione. Più specificamente, in termini di quanto spesso li usano e per cosa li usano. Il capitolo si conclude con una sezione sulla fruizione dei media in una lingua straniera.

1. Frequenza d'uso di lingue diverse dalla lingua madre

Un terzo degli europei usa quotidianamente le proprie lingue straniere.

Agli intervistati è stato chiesto con quale frequenza usavano una lingua diversa dalla loro lingua madre e dicevano di poter parlare abbastanza bene per tenere una conversazione (fino a un massimo di tre lingue)¹⁵.

Uno su tre (31 %) degli intervistati usa la prima lingua aggiuntiva ogni giorno o quasi ogni giorno, rispetto al 23 % del 2012, una percentuale simile (28 %, +3) lo usa

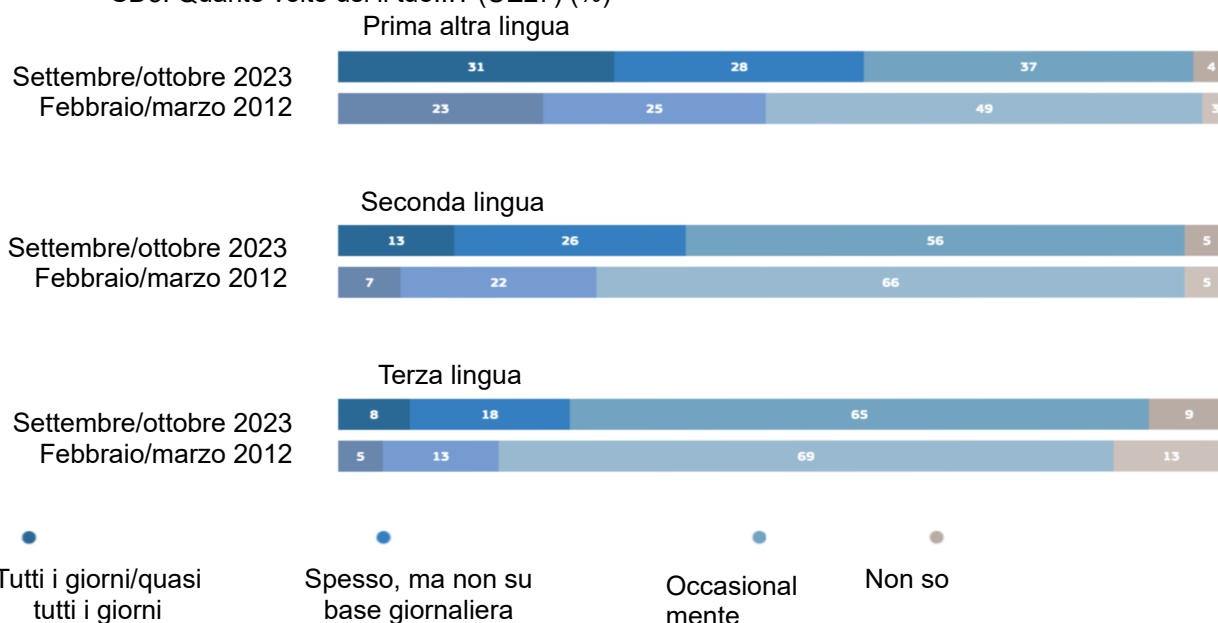
(18 %, +5) la usa spesso ma non quotidianamente e circa due terzi (65 %, -4) la usano occasionalmente.

Vi è una diffusa variazione nazionale.

Per la prima lingua diversa dalla lingua madre, gli Stati membri in cui è più probabile che venga utilizzata ogni giorno o quasi ogni giorno sono Lussemburgo (70 %), Malta (63 %), Cipro (58 %), Svezia (52 %) e Paesi Bassi (50 %). Ciò è meno probabile per il Portogallo (12 %), in Polonia (14 %), in Cechia e in Romania (entrambi 15 %). In confronto, gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare la loro seconda lingua ogni giorno o quasi ogni giorno in Lussemburgo (57 %), Cipro (25 %) e Spagna e Lettonia (entrambi 22 %), con i punteggi più bassi in Ungheria (5 %), Polonia, Romania (entrambi 6 %) e Finlandia (9 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare la loro prima lingua spesso, ma non quotidianamente, in Portogallo e in Italia (sia 41 %), Romania e Croazia (entrambi 39 %) e Austria (34 %), con i punteggi più bassi osservati in Irlanda (19 %), Svezia

SD3. Quante volte usi il tuo...? (UE27) (%)



spesso e il resto (37 %, -12) lo usa occasionalmente.

Se gli intervistati parlano una seconda lingua, sono molto meno propensi a usarla ogni giorno o quasi ogni giorno (13 %, +6), e corrispondentemente più probabilità di utilizzarla spesso, ma non su base giornaliera (26 %, +4) e solo occasionalmente (56 %, -10). Allo stesso modo, solo l'8 % degli intervistati che parlano una terza lingua aggiuntiva la usa quotidianamente, con un aumento di 3 punti percentuali rispetto al 2012, circa uno su cinque

(20 %) e Lettonia (22 %).

In confronto, gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare la loro seconda altra lingua spesso, ma non quotidianamente, in Croazia (36 %), Estonia (34 %) e Grecia (33 %), con i punteggi più bassi a questo riguardo, con i punteggi più bassi a questo proposito visti Polonia (15 %), Cipro (17 %) e Francia (21 %).

Gli Stati membri in cui è più probabile l'uso occasionale della prima altra lingua del convenuto sono la Polonia (52 %), la Slovenia (47 %) e l'Ungheria (45 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di farlo in Lussemburgo (7 %), Cipro (11 %) e Malta (14 %).

15 SD31. Quante volte usi il tuo...? Prima altra lingua, seconda altra lingua, terza altra lingua.

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare occasionalmente la seconda lingua in Polonia (75 %), Romania (64 %) e Francia (62 %).

Confrontando il 2012 e il 2023 possiamo vedere alcuni cambiamenti notevoli. Ad esempio, in 24 Stati membri, i rispondenti hanno maggiori probabilità di parlare la loro prima lingua ogni giorno o quasi ogni giorno, con i maggiori aumenti osservati a Cipro (58 %, + 19), in Irlanda (38 %, + 16) e nei Paesi Bassi (50 %, + 19). Gli unici paesi in cui questa metrica ha diminuzioni sono la Spagna (39 %, -5) e la Romania (15 %, -5). In 22 paesi, c'è stato un aumento tra coloro che parlano la loro seconda lingua ogni giorno, in particolare in Bulgaria (16 %, + 11), Slovacchia (14 %, + 9) e Lettonia (22 %, + 8). Lievi diminuzioni si registrano in Finlandia (9 %, -2) e in Ungheria (5 %, -1). In 17 Stati membri la percentuale di coloro che dicono di parlare la loro terza lingua ogni giorno è aumentata, con i maggiori aumenti registrati in Grecia (14 %, + 9), Italia (13 %, + 9), Cechia (12 %, + 8) e Lettonia (16 %, + 7). Si osservano diminuzioni a Malta (7 %, -6), Irlanda (4 %, -5), Danimarca (4 %, -2) e Slovacchia (6 %, -2).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli uomini sono leggermente più propensi a indicare l'uso della loro prima lingua ogni giorno rispetto alle donne (32 % vs 29 %). Lo stesso vale per la seconda lingua (14 % vs 12 %). Per quanto riguarda la terza lingua, le donne hanno maggiori probabilità di usarlo occasionalmente rispetto agli uomini (67 % vs 62 %).
- Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità (41 %) di dire che usano la loro prima lingua ogni giorno rispetto a quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni (36 %), 40-54 (29 %) e 55 e in aumento (22 %). Lo stesso vale per la seconda lingua (18 %, 16 %, 13 %, 9 %) e la terza lingua (12 %, 9 %, 8 %, 5 %). Al contrario, la fascia di età più anziana è molto più probabile rispetto ai più giovani ad usare occasionalmente la prima lingua aggiuntiva (50 % vs 21 %). Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno anche maggiori probabilità di dire di utilizzare spesso la prima (35 %) e la seconda lingua (32 %) rispetto ai coetanei più anziani di età compresa tra 25 e 39 anni (30 % e 26 %), 40-54 (28 % e 25 %) e 55 e in aumento (22 % per la prima e la seconda lingua).
- Gli intervistati che hanno lasciato la scuola di età pari o inferiore a 15 anni hanno maggiori probabilità di indicare l'uso della loro prima lingua ogni giorno rispetto a quelli che hanno lasciato la scuola oltre i 20 anni (42 % vs 32 %). Lo stesso vale per la seconda lingua (19 % vs 14 %). Per quanto riguarda la terza lingua, è il contrario (7 % vs 4 %).
- Gli studenti (42 %) e i dirigenti (38 %) sono i più propensi a utilizzare quotidianamente la loro prima altra lingua, rispetto alle persone domestiche (31 %), ai lavoratori manuali (29 %), agli altri colletti bianchi (28 %) e ai pensionati (20 %). Per quanto riguarda la seconda lingua, i disoccupati sono i più probabili (21 %) a dire di utilizzarla ogni giorno o quasi quotidianamente, rispetto ai dirigenti (15 %), ai lavoratori manuali (12 %) e alle persone domestiche e pensionate (entrambi 8 %). La terza lingua è più comunemente parlata ogni giorno dagli studenti (12 %), rispetto a manager, lavoratori manuali, persone di casa (8 % tutti) e altri lavoratori di colletti bianchi (6 %) e pensionati (5 %).
- Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore hanno maggiori probabilità (44 %) di indicare l'uso della loro prima lingua ogni giorno rispetto a quelli appartenenti alla classe operaia (34 %), alla classe media (29 %) o alla classe media inferiore (27 %). La seconda lingua è più comunemente parlata ogni giorno o quasi ogni giorno da quelli della classe medio-alta (16 %), e meno spesso da quelli della classe media (13 %) e della classe medio-bassa (12 %).

SD3_1 Quanto spesso usi il tuo...? Prima altra lingua (% — UE)

	Tutti i giorni/quasi tutti i giorni	Spesso, ma non su base giornaliera	Occasionalmente	Non so
UE27	31	28	37	4
Sesso				
Uomo	32	29	35	4
Donna	29	28	39	4
Età				
15-24	41	35	21	3
25-39	36	30	30	4
40-54	29	28	39	4
55 +	22	22	50	6
Istruzione (fine)				
15—	42	13	38	7
15-19	22	24	48	6
20+	32	31	34	3
Ancora studiando	42	37	18	3
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	27	33	36	4
Dirigenti	38	30	30	2
Altri collari bianchi	28	30	38	4
Lavoratori manuali	29	25	41	5
Persone della casa	31	21	46	2
Disoccupato	32	23	39	6
Pensionato	20	20	54	6
Studenti	42	37	18	3
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	34	24	35	7
Di tanto in tanto	29	30	36	5
Quasi mai/mai	31	28	37	4
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	34	21	39	6
La classe media inferiore	27	29	39	5
La classe media	29	29	38	4
La classe media superiore	39	31	28	2
La classe superiore	44	33	19	4

SD3_2 Quanto spesso usi il tuo...? Seconda altra lingua (% — UE)

	Tutti i giorni/quasi tutti i giorni	Spesso, ma non su base giornaliera	Occasionalmente	Non so
UE27	13	26	56	5
Sesso				
Uomo	14	27	54	5
Donna	12	25	57	6
Età				
15-24	18	32	46	4
25-39	16	26	54	4
40-54	13	25	57	5
55 +	9	22	62	7
Istruzione (fine)				
15—	19	19	52	10
15-19	8	22	61	9
20+	14	25	57	4
Ancora studiando	18	34	44	4
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	13	26	57	4
Dirigenti	15	27	55	3
Altri collari bianchi	12	26	58	4
Lavoratori manuali	12	24	57	7
Persone della casa	8	22	60	10
Disoccupato	21	19	52	8
Pensionato	8	20	64	8
Studenti	18	34	44	4
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	14	25	56	5
Di tanto in tanto	16	28	48	8
Quasi mai/mai	12	25	58	5
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	15	27	50	8
La classe media inferiore	12	23	60	5
La classe media	13	26	56	5
La classe media superiore	16	27	55	2
La classe superiore	13	26	53	8

SD3_3 Quanto spesso usi il tuo...? Terza altra lingua (% — UE)

	Tutti i giorni/quasi tutti i giorni	Spesso, ma non su base giornaliera	Occasionalmente	Non so
UE27	8	18	65	9
Sesso				
Uomo	9	20	62	9
Donna	7	16	67	10
Età				
15-24	12	24	57	7
25-39	9	19	63	9
40-54	8	19	64	9
55 +	5	14	71	10
Istruzione (fine)				
15—	4	10	71	15
15-19	9	20	59	12
20+	7	17	69	7
Ancora studiando	12	20	61	7
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	10	14	67	9
Dirigenti	8	17	68	7
Altri collari bianchi	6	24	62	8
Lavoratori manuali	8	20	59	13
Persone della casa	8	17	64	11
Disoccupato	10	11	68	11
Pensionato	5	14	70	11
Studenti	12	20	61	7
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	12	11	72	5
Di tanto in tanto	9	29	53	9
Quasi mai/mai	7	15	68	10
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	7	20	59	14
La classe media inferiore	8	17	63	12
La classe media	8	17	66	9
La classe media superiore	9	16	70	5
La classe superiore	12	29	57	2

Un europeo su quattro che è in grado di usare l'inglese lo fa ogni giorno.

dieci (10 %, + 2) lo utilizza quotidianamente, mentre il 18 % (+ 5) spesso ma non tutti i giorni.

Questa sezione si concentra sulla frequenza d'uso da parte degli europei delle cinque lingue più parlate in Europa: Inglese, francese, tedesco e spagnolo e, in misura minore, russo.

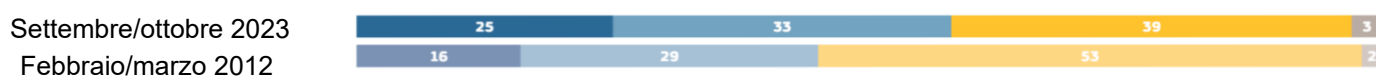
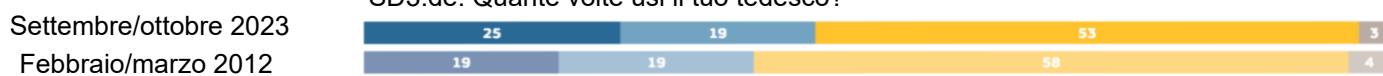
In tutta l'UE vediamo che uno su quattro (25 %) degli intervistati che usano l'inglese come seconda, terza o quarta lingua lo usano ogni giorno o quasi ogni giorno, un aumento sostanziale (+ 9) rispetto al 2012. Un terzo (33 %, + 4) lo usa spesso ma non quotidianamente. Quasi quattro su dieci (39 %, -14) usano l'inglese occasionalmente.

Gli intervistati che parlano tedesco lo usano quotidianamente dal 25 % (+ 6) degli europei, il 19 % (=) lo usa spesso ma non quotidianamente, mentre più della metà (53 %, -5) lo usa occasionalmente.

Tra gli intervistati che parlano francese come lingua aggiuntiva il 15 % lo usa ogni giorno (+ 5), il 20 % spesso ma non su base giornaliera (+ 4), mentre sei su dieci lo usano occasionalmente (60, -9).

Per quanto riguarda gli utenti spagnoli, il 23 % lo utilizza ogni giorno (=), mentre il 20 % (+ 3) spesso ma non su base giornaliera. Infine, il 53 % lo utilizza occasionalmente, il che è molto coerente rispetto al 2012 (- 1).

La stragrande maggioranza degli intervistati in grado di parlare russo come una delle lingue diverse dalla loro lingua madre lo usa occasionalmente (61 %, -10). Uno su

SD3.it. Quante volte usi il tuo inglese?**SD3.de. Quante volte usi il tuo tedesco?****SD3.es. Quante volte usi il tuo spagnolo?****SD3.fr. Quante volte usi il tuo francese?****S03.ru. Quante volte usi il tuo russo?**

Tutti i giorni/quasi tutti i giorni



Spesso, ma non su base giornaliera

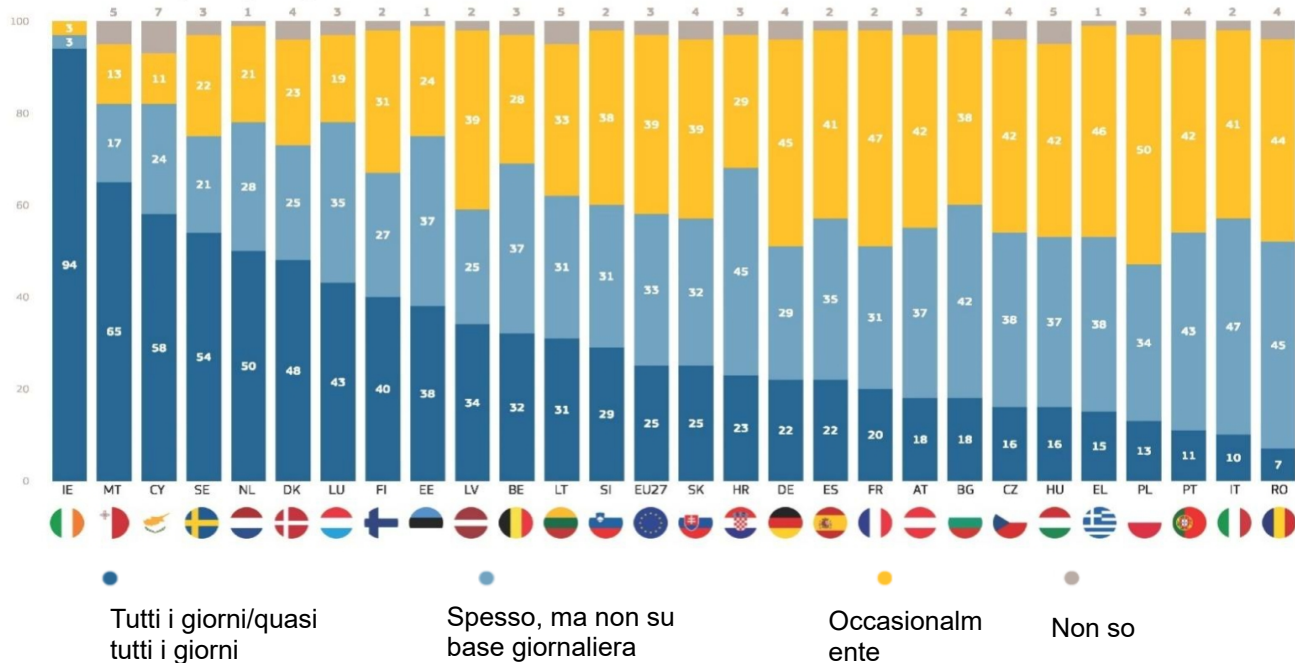


Occasionalmente



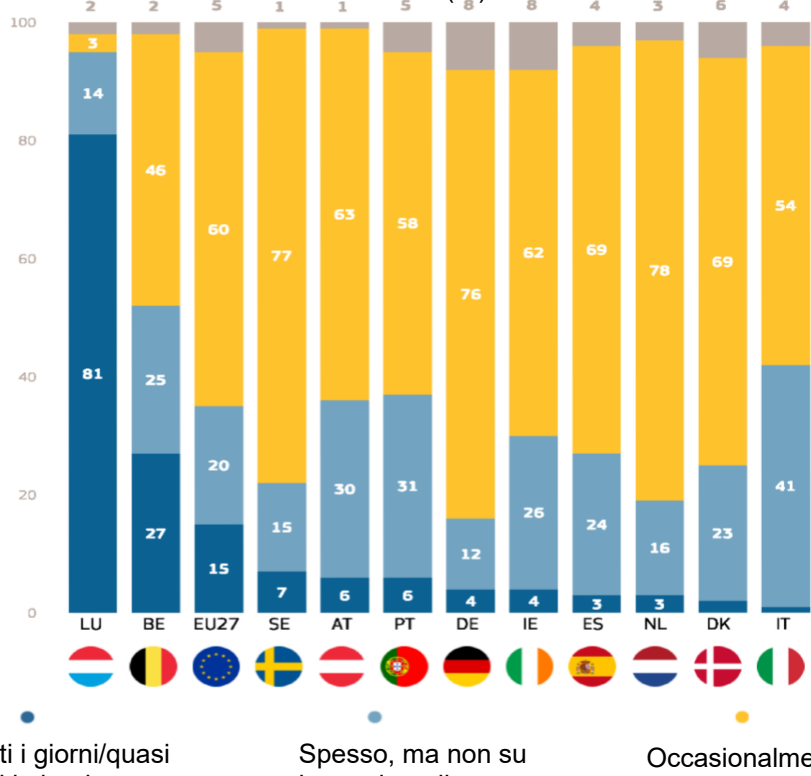
Non so

SD3.it. Quante volte usi il tuo inglese? (%)

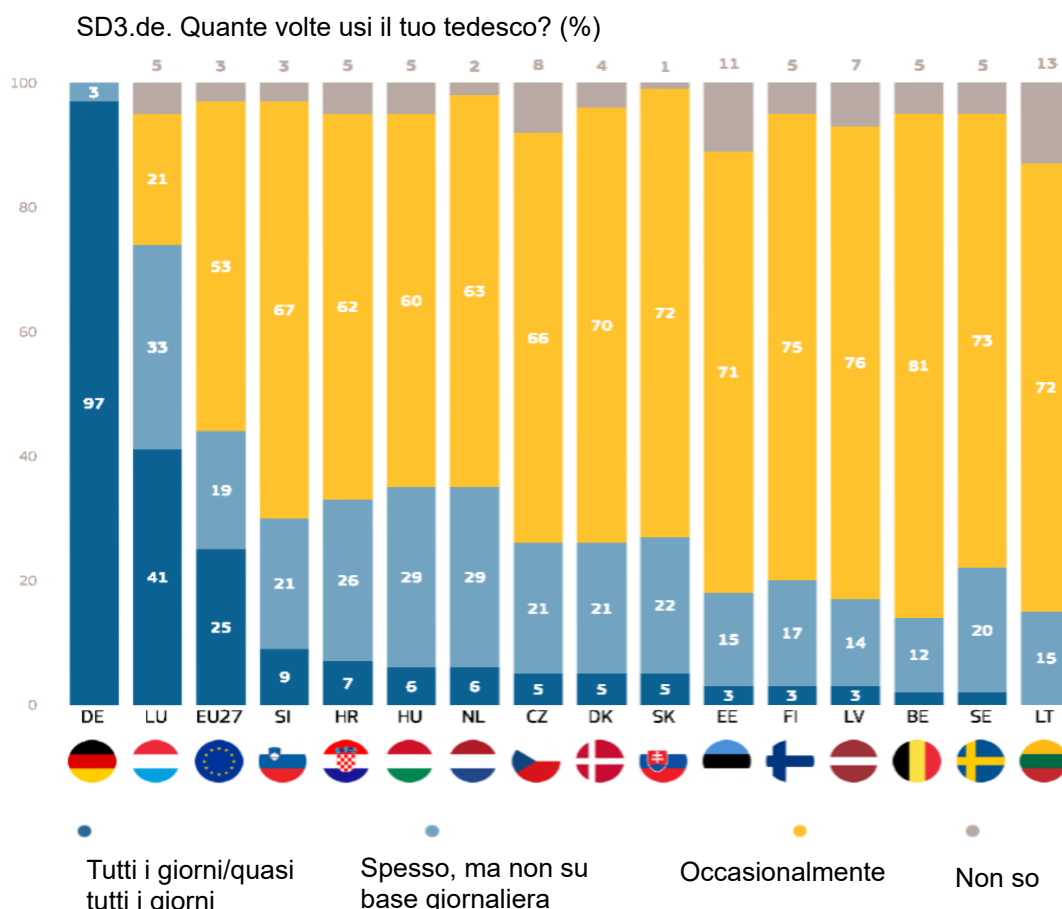


Base: 12447 (convenuti che parlano inglese come prima, seconda o terza altra lingua)

SD3.fr. Quante volte usi il tuo francese? (%)



Base: 2887 (convenuti che parlano francese come prima, seconda o terza lingua, esclusi i paesi con meno di 100 rispondenti)



Base: 2772 (convenuti che parlano tedesco come prima, seconda o terza lingua, esclusi i paesi con meno di 100 rispondenti)

Uno su cinque degli europei che usano una lingua diversa dalla loro lingua madre ogni giorno usano l'inglese.

Tra gli intervistati che possono parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre e parlarla ogni giorno, la più parlata è l'inglese (20 %), un aumento sostanziale (+ 8) rispetto al 2012. Uno su quattro (26 %, + 4) usa l'inglese spesso ma non su base giornaliera. Tre su dieci (31 %, -9) lo usano occasionalmente.

Il 4 % (=) degli intervistati che parlano almeno una lingua diversa dalla lingua madre parla tedesco ogni giorno, il 3 % (-1) lo usa spesso ma non quotidianamente, mentre uno su dieci (9 %, -4) lo usa occasionalmente.

Il francese è usato giornalmente del 3 %, un leggero aumento rispetto al 2012 (+ 1), con un ulteriore 4 % (+ 1) che indica che lo usano spesso ma non su base giornaliera. Poco più di uno su dieci (11 %, -3) lo usa occasionalmente.

Piccole percentuali simili di intervistati usano lo spagnolo ogni giorno (3 %, =), rispetto al 2 % (=) che lo usano

spesso, ma non tutti i giorni, e al 7 % (=) che occasionalmente lo fanno. Per quanto riguarda il russo, è rispettivamente dell'1 % (=), dell'1 %, (=) e del 3 % (-3).

A livello nazionale, vediamo che in tre paesi almeno la metà degli intervistati che possono parlare una lingua diversa dalla loro lingua madre usa quotidianamente l'inglese: Malta (62 %), dove è una lingua ufficiale, Cipro (55 %) e Svezia (50 %). È più probabile che lo utilizzino spesso, ma non quotidianamente in Portogallo (38 %), in Italia (35 %) e in Austria (33 %). Gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzarlo occasionalmente in Polonia (41 %), Germania (40 %) e Portogallo (38 %).

Il tedesco è molto probabilmente parlato quotidianamente in Lussemburgo (24 %), in Germania (14 %) e in Austria (11 %) dove è una lingua ufficiale, con meno del 5 % che lo fa altrove. Uno su cinque (20 %) riferisce di utilizzarlo spesso ma non quotidianamente in Lussemburgo, con percentuali sostanziali che dicono lo stesso nei Paesi Bassi (18 %) e in Danimarca (11 %). In 15 paesi, più di un interpellato su dieci lo utilizza occasionalmente, con le percentuali più elevate riscontrate in Slovenia (24 %), Slovacchia (19 %), Svezia (18 %) e Belgio (18 %), dove è una lingua ufficiale.

Gli intervistati che possono parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre hanno maggiori probabilità di usare lo spagnolo ogni giorno in Spagna (20 %), dove è una lingua ufficiale, seguita da Irlanda, Italia e Lussemburgo (tutti 2 %). È più probabile che venga usato spesso, ma non giornalmente, in Portogallo (6 %) e in Francia (5 %) e occasionalmente in Francia (18 %) e Portogallo (10 %).

Il francese è molto probabilmente usato quotidianamente in Lussemburgo (63 %), Belgio (16 %) e Francia (12 %), dove è una lingua ufficiale, spesso ma non quotidianamente in Belgio (15 %) e Lussemburgo (11 %), dove è una lingua ufficiale, ma anche in Italia (9 %), Irlanda e Portogallo (entrambi 8 %). È molto probabilmente usato occasionalmente, come seconda, terza o quarta lingua, in Belgio (27 %), nei Paesi Bassi (22 %) e in Irlanda (18 %).

Guardando all'evoluzione tra il 2012 e il 2023, vediamo l'inglese avanzare in tutti gli Stati membri dell'UE tranne la Romania, dove ora il 5 % (-6) intervistati usa l'inglese ogni giorno. Al contrario, i maggiori aumenti a tale riguardo si registrano in Irlanda (33 %, +21), nei Paesi Bassi (48 %, +21) e Cipro (55 %, +20). Spesso l'uso quotidiano aumenta soprattutto in Portogallo (38 %, +20), Romania (32 %, +14), Italia (35 %, +12), Spagna (23 %, +10), Lussemburgo (24 %, +10) e Ungheria (29 %, +10). A correlare con questi aumenti c'è il fatto che l'uso occasionale diminuisce nella maggior parte dei paesi, in particolare in Italia (31 %, -25), Cipro (10 %, -24) e Austria (37 %, -20).

Per quanto riguarda il tedesco, l'uso quotidiano è notevolmente diminuito in Lussemburgo (24 %, -7). Poiché è parlato relativamente più spesso su base occasionale, è più rivelatore guardare ai cambiamenti a questo livello, con notevoli diminuzioni osservate in Polonia (11 %, -14), Ungheria (20 %, -14), Paesi Bassi (39 %, -12) e Slovenia (24 %, -6) e Svezia (18 %, -6).

Per quanto riguarda l'uso del francese, i cambiamenti più significativi si verificano a livello di uso occasionale, che aumenta leggermente in Cechia (4 %, +3), Malta (11 %, +2) e Svezia (10 %, +2), ma diminuisce notevolmente in Italia (12 %, -19), Portogallo (16 %, -17) e Romania (13 %, -15).

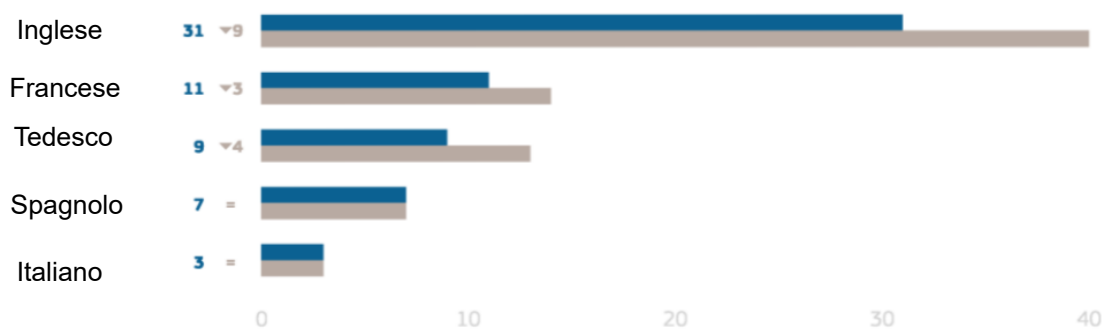
L'uso occasionale della Spagna aumenta leggermente in Belgio (8 %, +4) e diminuisce notevolmente in Italia (6 %, -12) e in Portogallo (10 %, -10). Possiamo anche notare che l'uso occasionale della Russia diminuisce notevolmente in un certo numero di paesi, ad esempio: Bulgaria (17 %, -18), Polonia (11 %, -17) e Lituania (40 %, -10).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli uomini hanno più probabilità rispetto alle donne di usare l'inglese come prima, seconda e terza lingua ogni giorno (22 % vs 17 %), mentre le donne hanno maggiori probabilità di usarlo occasionalmente (34 % vs 29 %). Le donne hanno anche un po' più probabilità rispetto agli uomini di usare il francese occasionalmente (12 % vs 10 %).
- Gli intervistati più giovani sono sostanzialmente più propensi a usare l'inglese ogni giorno, con uno su tre (33 %) tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rispetto al 26 % di quelli di età compresa tra 25 e 39 anni e il 9 % di quelli di età superiore ai 55 anni. Gli intervistati più anziani, invece, hanno maggiori probabilità di utilizzarlo occasionalmente; il 39 % di quelli di 55 anni in su rispetto al 19 % dei più giovani demografici. Il tedesco segue lo stesso modello (13 % vs 7 %), così come il francese (13 % vs 10 %).
- Coloro che sono rimasti a scuola oltre i 20 anni hanno più probabilità di usare l'inglese ogni giorno rispetto a quelli che hanno lasciato la scuola prima dei 15 anni (25 % vs 4 %). Per il tedesco come seconda, terza e quarta lingua è il contrario (4 % vs 11 %). È anche più probabile che lo spagnolo venga parlato ogni giorno da coloro che hanno lasciato la scuola in anticipo rispetto ai dati demografici più istruiti (8 % vs 3 %).
- Guardando alle categorie socio-professionali, vediamo che l'inglese è più probabile che venga utilizzato ogni giorno da studenti (35 %) e manager (30 %), rispetto al 18 % tra i lavoratori autonomi e solo il 6 % tra le persone domestiche. Al contrario, le persone di casa hanno sostanzialmente più probabilità (7 %) di parlare spagnolo ogni giorno come seconda, terza o quarta lingua rispetto ai manager (2 %).
- Coloro che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette hanno molta più probabilità (22 %) di parlare inglese come seconda, terza e quarta lingua ogni giorno rispetto a coloro che affrontano tali difficoltà la maggior parte delle volte (12 %). Il secondo gruppo, invece, è più probabile che il primo parli tedesco (7 % vs 4 %), francese (6 % vs 3 %) e spagnolo (5 % vs 3 %).
- Quasi quattro su dieci (37 %) di coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore parlano l'inglese come seconda, terza e quarta lingua ogni giorno, rispetto a circa uno su cinque (19 %) tra la classe media e uno su dieci (11 %) tra la classe operaia. Il francese è più probabile parlato spesso, ma non su base giornaliera da quelli appartenenti alla classe superiore (7 %) rispetto alla classe operaia (2 %).
- L'inglese, come seconda, terza e quarta lingua, è anche più probabile parlato quotidianamente da studenti di lingua "molto attivi" (34 %), rispetto a coloro che sono solo "attivi" (22 %) o non sono affatto attivi

(12 %). Per quanto riguarda tedesco, francese o spagnolo, c'è a malapena alcuna differenza tra questi gruppi¹⁶.

SD3.T3. Quante volte usi il tuo... — Occasionalmente (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)



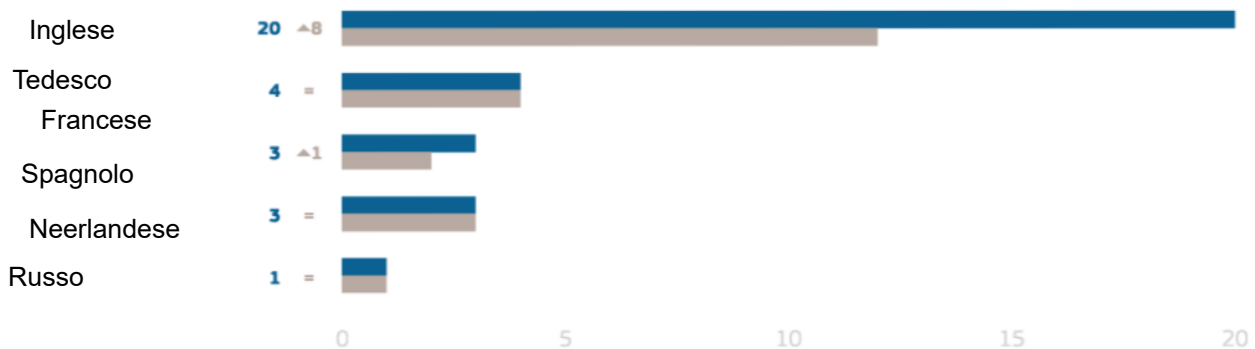
Settembre/ottobre 2023



Febbraio/marzo 2012

¹⁶ I discendenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discendenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

SD3.T1. Quante volte usi il tuo... — Tutti i giorni/quasi tutti i giorni (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

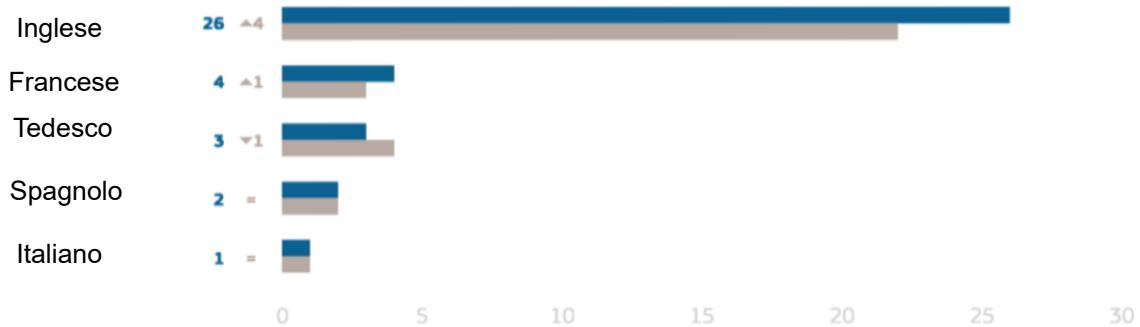


Settembre/ottobre 2023



Febbraio/marzo 2012

SD3.T2. Quante volte usi il tuo... — Spesso, ma non su base giornaliera (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

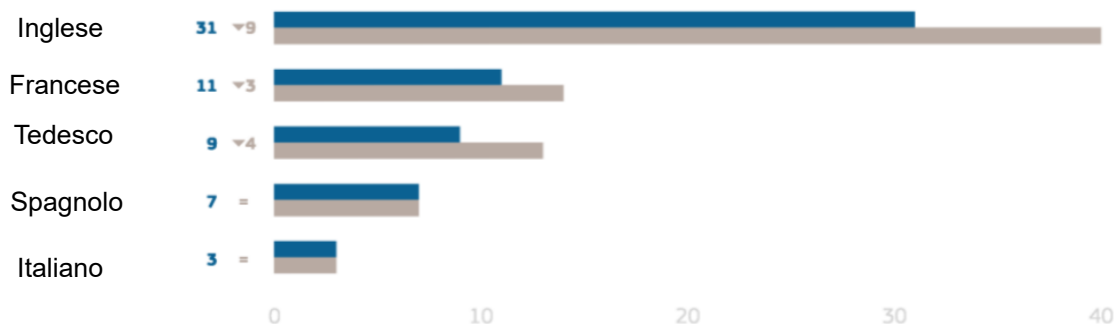


Settembre/ottobre 2023



Febbraio/marzo 2012

SD3.T3. Quante volte usi il tuo... — Occasionalmente (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)



Settembre/ottobre 2023



Febbraio/marzo 2012

2. Situazioni in cui le lingue sono utilizzate regolarmente

La maggior parte degli europei usa regolarmente la sua prima lingua durante le vacanze all'estero.

Gli intervistati che possono parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente la loro prima lingua durante le vacanze all'estero, con la metà (50 %) degli intervistati che lo dicono, rispetto al 45 % che ha detto questo nel

SD4a. Quando usi regolarmente...? Prima altra lingua (UE27) (%)



Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

Questa sezione si concentra sul modo in cui gli europei usano le altre lingue che possono parlare. Agli intervistati che parlavano una lingua diversa dalla loro lingua madre è stata presentata una scheda che mostra varie situazioni e ha chiesto, fino a tre lingue aggiuntive che potevano parlare, quando usavano regolarmente ciascuna di esse¹⁷. Gli intervistati sono stati in grado di menzionare tutte le situazioni applicate a loro.

Rispetto al 2012, una panoramica generale dei risultati rivela che l'uso di lingue diverse dalla lingua madre è aumentato in quasi tutti gli scenari possibili che sono stati presentati ai rispondenti. Questa tendenza generale si applica all'uso della prima e della seconda lingua. I dati sull'uso della terza lingua sono stati raccolti per la prima volta nell'onda corrente.

2012. La seconda e la terza lingua sono per lo più utilizzate nei giorni festivi all'estero (rispettivamente 45 % e 43 %).

Più di quattro su dieci (44 %, + 9) usano regolarmente la loro prima altra lingua su Internet, mentre più di una su quattro (27 %, + 6) usa la seconda lingua in questo modo, e una su cinque (19 %) la terza.

Quasi quattro intervistati su dieci (39 %, + 4) che possono parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre usano regolarmente la loro prima lingua quando guardano film/televisione o ascoltano la radio, rispetto al 23 % (+ 1) che usano la loro seconda lingua in questo modo tra coloro che parlano almeno due altre lingue, e il 18 % il loro terzo.

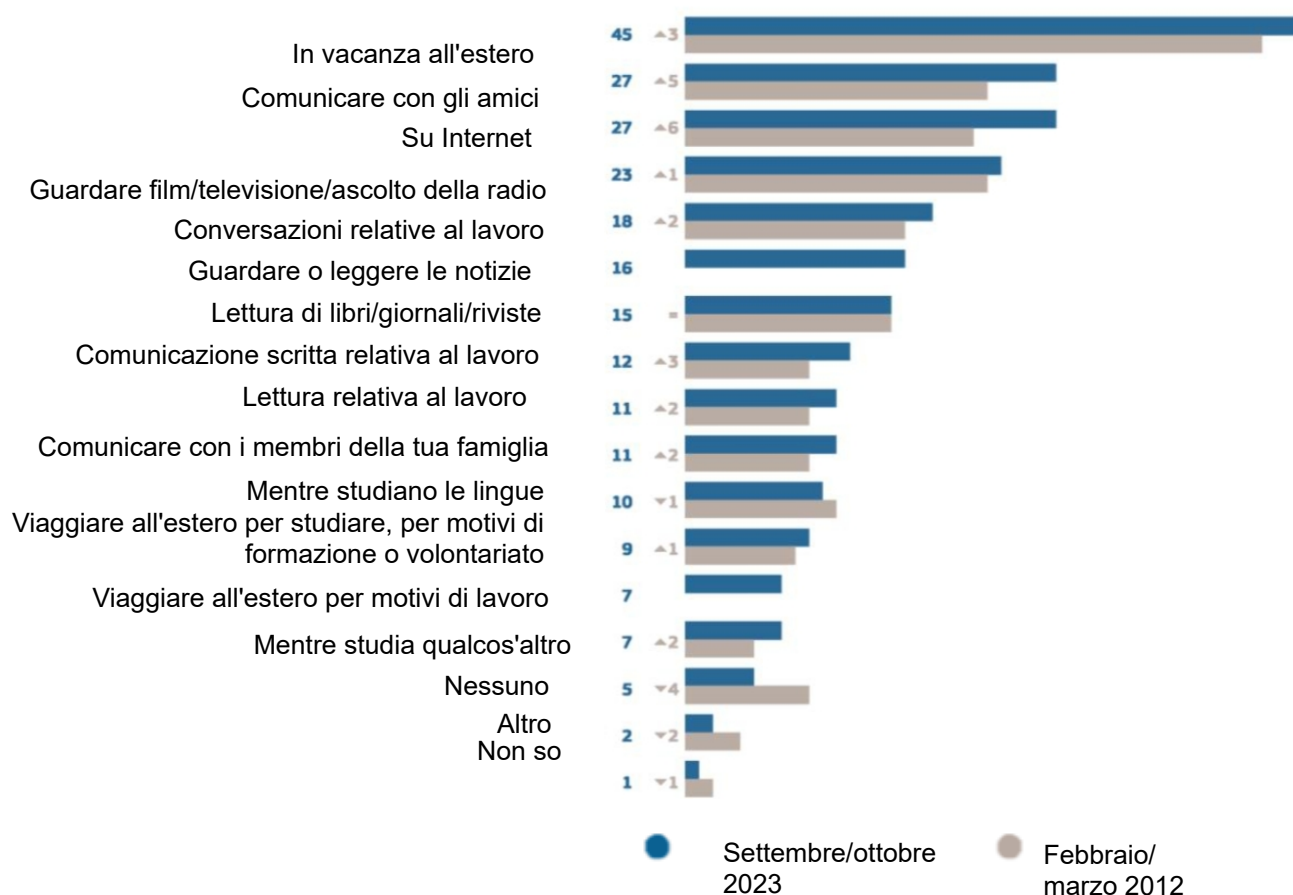
Più di tre su dieci (35 %, + 5) comunicano regolarmente con gli amici usando la loro prima altra lingua. Per quanto riguarda la seconda lingua è il 27 % (+ 5) e il 23 % per la terza.

¹⁷ SD4a. Quando usi regolarmente...? Prima altra lingua;
SD4b. Quando usi regolarmente...? Seconda altra lingua;
SD4c. Quando usi regolarmente...? Terza lingua

Quasi tre su dieci (29 %) usano la loro prima lingua guardando o leggendo le notizie¹⁸. Per quanto riguarda la seconda lingua è il 16 % e il 10 % per la terza lingua.

La lettura di libri, giornali o riviste viene effettuata regolarmente nella prima lingua del rispondente del 28 % (+ 4), nella seconda lingua del 15 % (=) e la terza del 13 %.

18 Questa domanda non è stata posta nel 2012.

SD4b Quando usi regolarmente? Seconda altra lingua (UE27) (%)

Base: 7406 (convenuti che parlano almeno due lingue diverse dalla loro lingua madre)

A livello nazionale vi sono ampie variazioni.

Gli intervistati che possono parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre hanno maggiori probabilità (28 %, + 3) di utilizzare regolarmente la loro prima lingua nelle conversazioni sul lavoro. La seconda lingua è utilizzata dal 18 % (+ 2) di coloro che sanno parlare almeno altre due lingue, mentre la terza lingua viene utilizzata in questo modo dal 12 % di coloro che sanno parlare almeno tre lingue. Per la lettura relativa al lavoro è pari rispettivamente al 22 % (+ 6), all'11 % (+ 2), all'8 % e alla comunicazione scritta relativa al lavoro 21 % (+ 4), 12 % (+ 3) e 8 % rispettivamente.

Quasi cinque su dieci (17 %, + 2) usano regolarmente la prima lingua che comunica con i membri della famiglia. Per la seconda e la terza lingua è dell'11 % (+ 2).

Altre opzioni sono state: Studiando qualcosa di diverso dalle lingue: 12 % (+ 4), 7 % (+ 2) e 7 %; quando si viaggia all'estero per lavoro: 12 % (+ 3), 9 % (+ 1) e 7 %; studiare le lingue: 11 % (-1), 10 % (-1) e 10 %; viaggiare all'estero per studiare per motivi di formazione o volontariato: 10 %, 7 % e 5 %¹⁹.

L'uso della prima lingua durante le vacanze all'estero è il modo più comunemente citato di utilizzarle in 13 Stati membri.

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare regolarmente la loro prima altra lingua in questa situazione sono la Danimarca (74 %), la Svezia (70 %) e i Paesi Bassi (68 %). I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di farlo sono Lettonia (16 %), Croazia (22 %), Spagna (25 %) e Lituania (30 %).

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente la loro prima altra lingua su Internet sono la Svezia (69 %), la Grecia e Malta (entrambi 68 %) e la Danimarca (62 %). L'utilizzo di Internet è meno probabile che venga menzionato dagli intervistati in Irlanda (28 %).

Gli Stati membri in cui i rispondenti hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente la loro prima altra lingua quando guardano film/televisione o ascoltano la radio sono Malta (75 %), la Svezia (73 %) e i Paesi Bassi (63 %). Le prime altre lingue sono meno comunemente

19 Questa domanda non è stata posta nel 2012.

utilizzate in questo modo in Polonia (22 %), Italia (24 %) e Austria (29 %).

L'uso regolare della prima lingua per comunicare con gli amici è più diffuso in Lussemburgo (63 %), a Malta (53 %) e in Svezia (49 %). Questo modo di usare regolarmente altre lingue è meno diffuso in Polonia (22 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzare la loro prima altra lingua per guardare o leggere le notizie in Svezia (52 %), Lussemburgo (50 %) e Danimarca (42 %), con i punteggi più bassi in Polonia (17 %), Portogallo e Cipro (entrambi 20 %) e Italia (22 %).

La maggior parte degli intervistati a Malta (64 %) e Svezia (55 %) usano la loro prima altra lingua quando leggono libri/giornali/riviste. Gli intervistati hanno meno probabilità di menzionarlo in Polonia (11 %), Bulgaria (15 %) e Ungheria (17 %).

L'uso regolare della propria prima lingua nella conversazione sul lavoro (faccia a faccia o per telefono) è più probabile che si svolga in Lussemburgo e Cipro (entrambi 49 %), seguiti da Malta (46 %) e Paesi Bassi, Estonia e Svezia (42 % tutti).

L'uso regolare della prima lingua per la lettura sul lavoro è più diffuso a Malta (43 %), Svezia (42 %) e Lussemburgo (40 %), con una prevalenza molto più bassa in Italia

(13 %), Cechia (15 %) e Croazia, Austria, Polonia, Romania e Slovenia (16 % tutti).

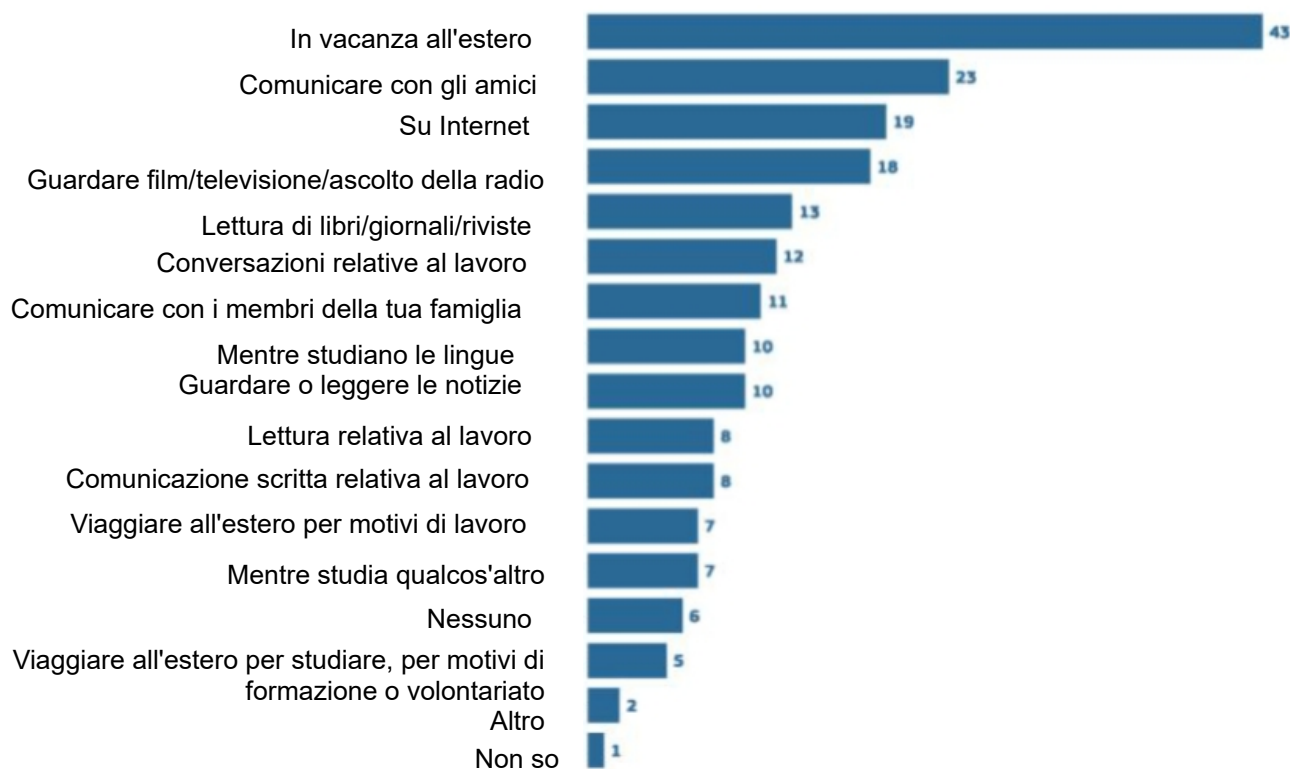
La comunicazione scritta sul lavoro è più spesso menzionata a Malta (43 %), Svezia (38 %) e Cipro (36 %), con i punteggi più bassi osservati in Grecia (14 %), Romania e Polonia (entrambi 15 %), Cechia e Ungheria (16 %).

L'uso regolare della propria prima lingua quando si comunica con i familiari riceve la maggior parte delle menzioni da parte degli intervistati a Malta (33 %), Lussemburgo (32 %) e Spagna (27 %). È meno probabile che venga menzionata come un modo in cui altre lingue sono regolarmente utilizzate in Polonia (6 %), Estonia (8 %), Cechia, Lituania e Slovenia (9 % totale).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di usare la loro prima altra lingua mentre studiano qualcos'altro a Malta (31 %), Svezia (24 %), Estonia e Germania (entrambi 16 %), con i punteggi più bassi in Francia (6 %), Bulgaria (7 %) e Belgio e Ungheria (8 %).

Viaggiare all'estero per motivi di lavoro è più spesso indicato come un contesto per parlare la propria prima altra lingua a Malta (24 %), in Italia (19 %), in

SD4c. Quando usi regolarmente...? Terza altra lingua (UE 27) (%)



Base: 3038 (convenuti che parlano almeno tre lingue diverse dalla loro lingua madre)

Lussemburgo e in Danimarca (18 %). L'uso di altre lingue in questo modo è meno probabile che gli intervistati in Danimarca e Spagna (entrambi 7 %), Belgio (9 %), Lettonia, Ungheria e Slovacchia (tutti 11 %).

L'uso regolare della propria prima lingua quando si studia una lingua è più ampiamente citato dagli intervistati a Malta (25 %), Polonia (21 %) e Irlanda (19 %). Le lingue diverse dalla lingua madre hanno meno probabilità di essere utilizzate in questo modo in Cipro (3 %), nei Paesi Bassi e in Austria (entrambi 5 %) e in Danimarca (6 %).

SD4a. Quando usi regolarmente...? Prima altra lingua

Base: 15725 (convenuti che parlano almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre)

	UE27	BE	BG	CZ	DK	D-W	DE	D-E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
In vacanza all'estero	50	49	33	55	74	54	55	58	33	33	49	25	51	22	52	44	16	30	41	48	67	68	65	53	47	37	61	44	57	70
Su Internet	44	44	44	42	62	41	42	47	43	28	68	34	42	47	38	54	40	34	47	40	68	57	49	39	43	49	45	38	61	69
Guardare film \ televisione\ ascoltando la radio	39	49	39	37	65	33	32	25	46	30	53	30	42	46	24	49	59	56	46	30	75	63	29	22	38	33	52	50	56	73
Comunicare con gli amici	35	35	36	28	38	34	32	23	37	45	36	43	35	32	33	40	43	37	63	24	53	34	35	22	43	30	33	45	32	49
Guardare o leggere le notizie	29	30	26	26	42	27	26	16	31	29	30	34	25	29	22	20	36	30	50	25	62	40	26	17	20	21	34	30	38	52
Conversazioni relative al lavoro	28	30	22	20	41	27	25	18	42	24	20	31	25	21	26	49	37	23	49	26	46	42	27	21	33	21	25	21	41	42
Leggere libri\ giornali\ riviste	28	28	15	20	45	31	29	17	23	27	25	31	27	22	19	25	27	18	48	17	64	41	30	11	18	15	25	30	34	55
Lettura relativa al lavoro	22	27	21	15	36	18	17	12	27	22	16	21	28	16	13	33	23	20	40	22	43	38	16	16	19	16	16	19	32	42
Comunicazione scritta relativa al lavoro	21	23	18	16	34	23	22	14	22	19	14	19	20	15	16	36	19	17	37	16	43	32	26	15	19	15	17	18	31	38
Comunicare con i membri della tua famiglia	17	24	12	9	18	15	15	11	8	31	9	27	21	15	12	10	15	9	32	12	33	16	18	6	11	14	9	16	11	18
Viaggiare all'estero per motivi di lavoro	12	9	13	14	18	7	7	6	12	12	13	7	12	13	19	17	11	17	18	11	24	16	13	17	14	12	14	11	13	16
Mentre studia qualcos'altro	12	8	7	13	13	17	16	13	16	17	11	10	6	10	11	10	15	9	12	8	31	11	9	14	9	11	14	11	11	24
Mentre studiano le lingue	11	7	9	14	6	10	9	8	11	19	7	11	11	10	15	3	10	9	12	15	25	5	5	21	9	10	13	11	9	
Viaggiare all'estero per studiare, per motivi di formazione o volontariato	10	14	9	5	13	8	7	3	9	13	14	7	12	8	15	10	8	9	9	10	15	17	7	11	11	10	8	8	2	10
Nessuno	2	0	3	3	1	3	4	9	1	3	1	2	2	1	1	2	1	7	0	2	1	0	4	1	2	1	1	3	2	
Altro	1	0	2	1	0	1	1	2	4	1	1	1	1	0	0	1	2	4	1	0	1	0	1	0	1	3	1	1	1	
Non so	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare la loro prima altra lingua durante il viaggio all'estero per studiare, a fini di formazione o volontariato nei Paesi Bassi (17 %), a Malta e in Italia (entrambi 15 %) e in Grecia e Belgio (entrambi 14 %), con i punteggi più bassi in Finlandia (2 %), Cechia (5 %), Germania, Spagna e Austria (7 % tutti).

Confrontando il 2012 e il 2023, si possono osservare alcune modifiche notevoli a livello degli Stati membri. Ad esempio, in 18 paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzare la loro prima altra lingua durante le vacanze all'estero, con i maggiori aumenti osservati a Malta (67 %, + 25), Polonia (53 %, + 24) e Slovacchia (44 %, + 18). Ciò è leggermente diminuito in Lussemburgo (41 %, -8), Danimarca (74 %, -4), Svezia (70 %, -2), Finlandia (57 %, -2), Cipro (44 %, -2) e Germania (55 %, -2). Si possono osservare aumenti sostanziali anche in 24 Stati membri per quanto riguarda l'uso della prima altra lingua su Internet dei rispondenti, in particolare in Portogallo (43 %, + 21), Malta (68 %, + 19) e Grecia (68 %, + 18). La Danimarca è l'unico paese in cui questo è diminuito (62 %, -5). Mentre la comunicazione con i familiari è rimasta più o meno costante nel complesso, gli intervistati hanno ora sostanzialmente maggiori probabilità di utilizzare la loro prima altra lingua in Austria (18 %,

+ 11), Malta (33 %, + 10) e Romania (14 %, + 9). Per quanto riguarda la seconda lingua, tra il 2012 e il 2023, in 17 Stati membri, i rispondenti hanno maggiori probabilità di utilizzarla per comunicare con gli amici, con i maggiori aumenti in Italia (29 %, + 16), Grecia (39 %, + 16), Irlanda (29 %, + 13), Malta (27 %, + 10) e Austria (38 %, + 10).

I gruppi socio-demografici e comportamentali con una maggiore probabilità di utilizzare regolarmente altre lingue in questi modi diversi sono in particolare:

- Gli uomini, per l'uso della prima lingua aggiuntiva online (47 % vs 41 % tra le donne), e lettura correlata al lavoro (25 % contro 18 % per le donne). Le proporzioni relative sono simili per quanto riguarda la seconda lingua, con gli uomini che la usano di più per le conversazioni legate al lavoro rispetto alle donne (21 % vs 14 %), anche se le donne lo usano più degli uomini per guardare film/televisione/ascolto alla radio (22 % VS 24 %).
- I giovani di 15-24 anni, in particolare se confrontati con quelli di età superiore ai 55 anni, usano la loro prima lingua aggiuntiva su Internet (rispettivamente 62 % contro 30 %); studiare le lingue (29 % contro il 4 %); e studiare qualcos'altro (26 % vs 5 %). Al contrario, le persone di età superiore ai 55 anni hanno maggiori

probabilità di utilizzare la loro seconda lingua durante le vacanze all'estero rispetto a quelle di età compresa tra i 15 e i 24 anni (48 % vs 41 %). Lo stesso vale per la terza lingua (52 % vs 30 %). Gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno anche maggiori probabilità di utilizzare la prima (49 %) e la seconda (28 %) altre lingue quando guardano film/televisione/ascolto alla radio rispetto ai coetanei più anziani di età compresa tra 25 e 39 anni (42 % e 21 %), 40-54 (36 % e 19 %) e 55+ (33 % e 25 %). Un modello simile può essere osservato per quanto riguarda l'uso della prima e della seconda lingua quando si viaggia all'estero per studiare, a fini di formazione o di volontariato. Gli intervistati più giovani di età compresa tra 15 e 24 anni hanno infatti maggiori probabilità di utilizzare la loro prima (16 %) e la seconda (15 %) altra lingua in questo contesto rispetto agli anziani di età compresa tra 25 e 39 anni (12 % e 7 %), 40-54 (9 % e 5 %) e 55+ (6 % e 5 %).

- 25-54 anni, rispetto agli under 25 e a quelli di età superiore ai 55 anni, per aver usato la loro prima lingua aggiuntiva nelle conversazioni sul lavoro (37 %-38 % contro 19 % e 17 % rispettivamente); lettura sul posto di lavoro (28 %-29 % vs 18 % e 13 %); scrivere comunicazioni scritte relative al lavoro (27 %-29 % vs 15 % e 12 %); e viaggiare all'estero per lavoro (15 %-17 % vs 7,7 % e 8 %).

Coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, rispetto a quelli che terminano a 15 o meno, per aver utilizzato la loro prima lingua aggiuntiva durante le vacanze all'estero (rispettivamente 58 % contro 23 %); su Internet (48 % contro 21 %); libri di lettura (31 % contro 26 %); conversazioni sul lavoro (37 % contro 16 %); scrittura di comunicazioni scritte correlate al lavoro (30 % vs 10 %); lettura sul posto di lavoro (31 % vs 8 %); guardare film/televisione/ascolto alla radio (41 % contro 35 %); e viaggiare all'estero per affari (17 % vs 3 %). Le proporzioni sono paragonabili a quelle relative alla seconda lingua, che coloro che hanno goduto dell'istruzione più lunga usano di più in vacanza rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani (50 % vs 32 %). Per la terza lingua è del 51 % VS 26 %.

Coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo pieno di 15 anni, rispetto a quelli che terminano i 20 anni di età, per l'uso di lingue aggiuntive quando comunicano con i membri della famiglia: 40 % vs 15 % per la prima altra lingua, 17 % vs 11 % per la seconda, e 14 % vs 10 % per la terza.

- I disoccupati, in particolare rispetto ai dirigenti/altri lavoratori di colletti bianchi, per aver utilizzato la loro prima lingua aggiuntiva comunicando con gli amici (41 % contro il 30 %) studenti e persone domestiche, in particolare se confrontati con i lavoratori autonomi, per

utilizzare la loro prima lingua aggiuntiva guardando film/televisione o ascoltando la radio (52 % e 45 % contro 31 %).

Coloro che incontrano difficoltà finanziarie la maggior parte delle volte rispetto a coloro che non affrontano mai tali difficoltà, per usare la loro prima altra lingua per guardare o leggere le notizie (35 % vs 28 %).

Altri gruppi con una maggiore tendenza a utilizzare lingue aggiuntive per queste attività includono studenti di lingue molto attivi, in particolare se confrontati con quelli inattivi: utilizzare la prima lingua aggiuntiva su Internet (54 % contro 39 %); guardare film/televisione o ascoltare la radio (46 % contro 36 %); lettura di libri/giornali/riviste (36 % contro 24 %); comunicare con gli amici (41 % contro 33 %); studiare le lingue (23 % contro il 4 %); studiare qualcos'altro (20 % vs 7 %); comunicazione scritta sul lavoro (26 % contro 19 %); e la lettura sul posto di lavoro (28 % contro 19 %)²⁰.

²⁰ I discendenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discendenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

SD4a Quando usi regolarmente...? Prima altra lingua (% — UE)

	Conversazioni relative al lavoro	Lettura relativa al lavoro	Comunicazione e scrittura relativa al lavoro	Viaggiare all'estero per motivi di lavoro	Viaggiare all'estero per studiare, per motivi di formazione o volontariato	Mentre studiano le lingue	Mentre studia qualcosa altro	Comunicare con i membri della tua famiglia	Comunicare con gli amici	In vacanza all'estero	Guardare film\televisione\ ascoltare la radio	Leggere libri\giornali\ riviste	Guardare o leggere le notizie	Su Internet	Altro	Nessuno	Non so
UE27	28	22	21	12	10	11	12	17	35	50	39	28	29	44	1	2	0
Sesso																	
Uomo	31	25	24	15	10	10	12	15	35	50	39	28	30	47	1	2	0
Donna	26	18	19	9	11	11	12	18	35	51	39	28	27	41	1	3	0
Età																	
15-24	19	18	15	7	16	29	26	14	42	51	49	36	35	62	0	1	0
25-39	37	29	29	15	12	10	14	15	36	51	42	29	30	53	1	1	0
40-54	38	28	27	17	9	7	9	16	31	51	36	25	26	41	1	2	0
55+	17	13	12	8	6	4	5	19	34	49	33	24	26	30	2	4	0
Istruzione (fine)																	
15—	16	8	10	3	2	3	5	40	52	23	35	26	34	21	2	6	0
16-19	24	15	15	9	6	6	7	16	30	46	31	19	23	35	1	4	0
20+	37	31	30	17	12	8	10	15	34	58	41	31	29	48	1	1	0
Ancora studiando	15	17	15	7	19	32	32	14	44	51	52	42	38	63	1	1	0
Categoria socio-professionale																	
Lavoratore autonomo	40	31	31	25	12	6	8	10	32	54	31	24	26	43	0	1	0
Dirigenti	47	40	40	22	13	9	11	13	30	59	41	31	29	50	0	1	0
Altri collari bianchi	35	26	26	14	9	9	11	14	30	57	38	24	27	47	0	1	0
Lavoratori manuali	33	20	18	8	7	6	9	20	35	42	36	21	25	38	1	2	0
Persone della casa	10	10	11	5	6	9	8	34	42	41	45	28	30	45	1	2	1
Disoccupato	17	14	12	6	7	9	8	23	41	36	34	25	26	45	2	4	0
Pensionato	7	5	5	4	5	3	4	20	36	47	34	25	27	27	2	5	0
Studenti	15	17	15	7	19	32	32	14	44	51	52	42	38	63	1	1	0
Difficoltà a pagare le bollette																	
La maggior parte del tempo	24	15	16	8	9	9	11	23	41	39	44	28	35	42	1	3	0
Di tanto in tanto	26	19	19	12	12	12	12	18	37	44	37	27	28	42	1	3	0
Quasi mai/mai	30	24	23	12	10	10	12	16	34	54	39	28	28	45	1	2	0
Considerare l'appartenenza a																	
La classe operaia	25	16	15	5	5	7	8	24	40	32	35	25	30	34	1	4	0
La classe media inferiore	22	15	14	7	8	10	13	15	35	47	39	28	30	47	1	2	0
La classe media	28	22	22	13	11	11	12	16	33	54	38	28	26	44	1	2	0
La classe media superiore	41	36	33	22	15	10	14	13	36	61	45	34	33	53	0	1	0
La classe superiore	42	45	41	26	18	12	17	9	33	67	37	31	32	48	0	0	0
Attività come studente di lingua																	
Molto attivo	33	28	26	14	15	23	20	17	41	52	46	36	34	54	0	1	0
Attiva	30	22	22	15	13	10	14	13	33	52	39	28	28	46	0	1	0
Non attivo	25	19	19	11	7	4	7	17	33	50	36	24	26	39	1	3	0

SD4b Quando usi regolarmente? Seconda altra lingua (% — UE)

	Conversazioni relative al lavoro	Letture relative al lavoro	Comunicazione scritta relativa al lavoro	Viaggiare all'estero per motivi di lavoro	Viaggiare all'estero per studiare, per motivi di formazione o volontariato	Mentre studiano le lingue	Mentre studia qualcosa altro	Comunicare con i membri della tua famiglia	Comunicare con gli amici	In vacanza all'estero	Guardare film\televisione\ascoltare la radio	Leggere libri\giornali\riviste	Guardare o leggere le notizie	Su Internet	Altro	Nessuno	Non so
UE27	18	11	12	9	7	10	7	11	27	45	23	15	16	27	2	5	1
Sesso																	
Uomo	21	13	14	10	7	9	7	11	26	45	22	15	17	29	2	4	0
Donna	14	10	9	8	7	11	7	11	27	45	24	16	15	25	2	6	1
Età																	
15-24	11	9	9	5	15	27	18	10	29	41	28	18	16	38	1	4	1
25-39	22	15	15	11	7	9	6	14	30	43	21	14	18	30	2	4	0
40-54	25	14	16	11	5	6	4	10	23	47	19	13	13	23	2	5	1
55+	12	7	7	8	5	5	3	10	25	48	25	17	16	21	3	8	1
Istruzione (fine)																	
15—	8	4	6	3	3	3	2	17	34	32	20	10	13	22	3	9	3
16-19	17	8	9	7	4	5	4	11	22	40	17	11	13	24	2	7	1
20+	21	15	15	12	6	7	5	11	27	50	24	16	17	25	2	4	1
Ancora studiando	10	8	8	6	16	29	19	12	32	41	30	22	18	39	1	4	0
Categoria socio-professionale																	
Lavoratore autonomo	25	16	16	16	6	7	5	10	27	49	20	13	14	25	1	3	1
Dirigenti	27	18	19	14	7	8	5	10	27	50	22	16	17	28	2	4	0
Altri collari bianchi	24	17	19	12	6	7	6	11	22	50	20	14	13	24	1	3	1
Lavoratori manuali	21	10	11	6	4	7	4	11	24	39	19	9	13	23	2	6	1
Persone della casa	5	1	6	5	4	5	2	18	24	32	27	12	11	26	1	9	1
Disoccupato	9	6	4	4	7	4	6	16	33	26	21	14	19	29	8	4	0
Pensionato	4	3	3	5	4	4	2	12	25	47	23	17	16	21	3	9	1
Studenti	10	8	8	6	16	29	19	12	32	41	30	22	18	39	1	4	0
Difficoltà a pagare le bollette																	
La maggior parte del tempo	15	8	7	8	7	11	8	11	32	40	23	14	13	30	1	5	1
Di tanto in tanto	14	11	12	9	8	10	8	13	29	38	22	16	18	27	2	6	1
Quasi mai/mai	19	12	12	9	7	10	6	11	25	47	23	15	15	27	2	5	1
Considerare l'appartenenza a																	
La classe operaia	16	9	10	5	4	7	5	15	27	29	20	13	17	25	4	10	0
La classe media inferiore	13	7	9	6	5	11	6	12	27	42	21	17	16	29	3	4	1
La classe media	18	12	13	10	8	11	7	10	25	47	24	15	16	27	2	4	1
La classe media superiore	21	16	14	13	10	10	6	11	31	55	24	16	13	26	1	4	0
La classe superiore	22	14	8	12	4	13	5	11	18	50	14	18	14	27	3	6	0
Attività come studente di lingua																	
Molto attivo	20	14	14	10	10	19	11	11	32	45	27	21	18	33	2	3	0
Attiva	18	12	13	9	8	8	6	12	23	41	21	17	17	30	1	4	0
Non attivo	16	9	10	8	4	4	3	11	24	46	21	11	14	22	3	7	1

SD4c Quando usi regolarmente...? Terza altra lingua (% — UE)

	Conversazioni relative al lavoro	Letture relative al lavoro	Comunicazione scritta relativa al lavoro	Viaggiare all'estero per motivi di lavoro	Viaggiare all'estero per studiare, per motivi di formazione o volontariato	Mentre studiano le lingue	Mentre studia qualcosa' altro	Comunicare con i membri della tua famiglia	Comunicare con gli amici	In vacanza all'estero	Guardare film\televisione\ ascoltare la radio	Leggere libri\ giornali\ riviste	Guardare o leggere le notizie	Su Internet	Altro	Nessuno	Non so
UE27	12	8	8	7	5	10	7	11	23	43	18	13	10	19	2	6	1
Sesso																	
Uomo	14	8	11	9	7	8	8	11	22	43	15	13	11	20	2	8	0
Donna	10	8	6	5	4	11	6	11	24	45	20	13	9	18	2	5	1
Età																	
15-24	9	4	5	3	7	25	16	12	23	30	18	14	8	23	3	6	1
25-39	14	12	10	11	8	9	7	8	21	40	17	13	10	21	2	6	1
40-54	15	10	13	9	4	8	4	14	23	45	15	9	8	18	1	4	1
55 +	9	5	4	5	4	4	4	11	24	52	20	15	13	16	2	8	1
Istruzione (fine)																	
15—	6	3	3	5	2	5	6	14	22	26	13	6	10	15	0	12	7
16-19	13	7	9	7	4	6	7	12	21	39	13	11	8	16	1	9	1
20+	13	10	9	8	5	7	4	10	24	51	19	13	12	19	2	5	1
Ancora studiando	7	6	4	4	8	26	17	12	23	31	22	14	8	24	4	7	0
Categoria socio-professionale																	
Lavoratore autonomo	16	14	15	13	5	2	5	9	21	44	17	10	12	29	2	3	0
Dirigenti	16	10	10	10	6	6	3	12	22	51	15	16	10	17	1	4	1
Altri collari bianchi	16	14	14	8	4	10	7	10	24	43	17	10	9	21	1	5	1
Lavoratori manuali	15	9	9	4	5	9	4	10	20	39	14	9	7	14	3	8	1
Persone della casa	7	0	1	4	0	2	13	4	13	44	13	10	4	8	0	10	2
Disoccupato	12	10	8	15	7	11	18	11	36	28	13	11	20	18	3	3	1
Pensionato	5	2	2	4	4	4	4	12	25	50	21	15	13	15	3	9	2
Studenti	7	6	4	4	8	26	17	12	23	31	22	14	8	24	4	7	0
Difficoltà a pagare le bollette																	
La maggior parte del tempo	14	4	2	7	3	5	6	16	30	37	14	12	11	24	2	2	0
Di tanto in tanto	11	9	12	9	8	16	11	13	23	32	17	15	9	21	2	8	0
Quasi mai/mai	12	8	8	7	5	8	5	10	22	48	18	12	10	18	2	6	1
Considerare l'appartenenza a																	
La classe operaia	16	7	7	7	4	11	8	15	25	28	10	8	8	17	4	9	2
La classe media inferiore	14	7	6	6	6	10	9	9	32	40	21	14	15	20	2	10	0
La classe media superiore	11	9	9	7	5	10	7	12	20	44	19	13	9	21	2	5	1
La classe superiore	10	9	8	9	6	7	5	9	21	53	17	15	9	15	1	4	1
La classe superiore	14	12	11	6	10	6	1	9	21	49	16	15	14	8	5	2	0
Attività come studente di lingua																	
Molto attivo	12	9	9	8	8	17	10	13	25	43	20	16	11	20	1	3	1
Attiva	10	9	11	9	6	8	8	11	21	46	21	13	9	20	2	5	0
Non attivo	12	7	7	5	3	3	4	9	22	43	14	10	10	17	3	10	1

3. Preferenze dei media

La maggior parte degli europei preferisce i sottotitoli rispetto ai film e ai programmi stranieri soprannominati.

A livello dell'UE, più della metà (53 %) degli intervistati preferisce guardare film e programmi stranieri con sottotitoli piuttosto che soprannominati. Si tratta di un aumento di 11 e 16 punti percentuali rispetto al 2012 (42 %) e 2005 (37 %), dove la preferenza era per i film doppiati. Tre su dieci (29 %, + 5 rispetto al 2012) sono totalmente d'accordo con questa affermazione²¹. Uno su quattro (24 %, + 4) tende ad essere d'accordo, mentre il 16 % (-3) tende a dissentire. Poco più di uno su quattro (27 %, -9) totalmente in disaccordo.

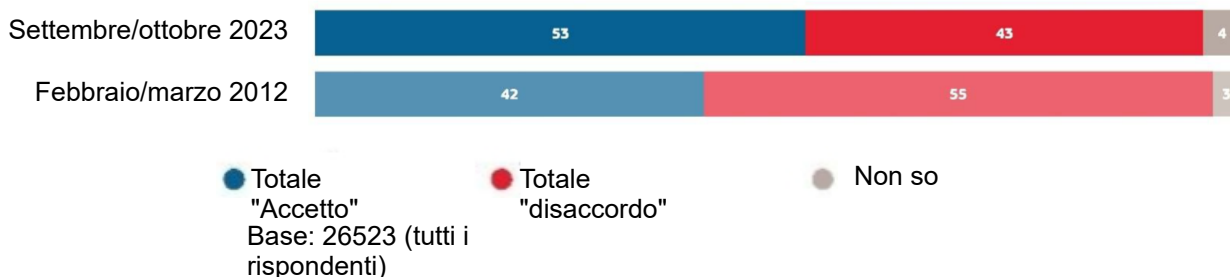
A livello nazionale vediamo notevoli differenze tra gli Stati membri dell'UE.

In 18 Stati membri più della metà degli intervistati afferma

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli intervistati più giovani tendono a preferire i sottotitoli rispetto ai programmi e ai film doppiati, con due terzi (65 %) di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, seguiti da sei su dieci (59 %) di quelli di età compresa tra 25 e 39 anni, 53 % di quelli di età compresa tra 40 e 54 anni e 44 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- L'istruzione svolge un ruolo sostanziale, con più di sei su dieci (63 %) di coloro che hanno frequentato la scuola oltre i 20 anni che hanno dichiarato di preferire sottotitolati rispetto ai programmi soprannominati, rispetto al 36 % di coloro che hanno lasciato la scuola di età pari o superiore ai 15 anni.
- I dirigenti sono i più propensi (63 %) ad essere d'accordo con la dichiarazione proposta, rispetto al 50 % dei lavoratori manuali, al 47 % tra i disoccupati e

QB7. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)
Preferisci guardare film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che soprannominati



di preferire guardare film e programmi stranieri con sottotitoli piuttosto che doppiati. In cinque paesi, almeno nove su dieci lo dicono: Svezia e Finlandia (entrambi 95 %), Paesi Bassi (93 %), Cipro e Danimarca (entrambi 90 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Germania 34 %, (Austria (36 %) e Slovacchia (38 %).

Oltre otto su dieci preferiscono fortemente i sottotitoli rispetto alla programmazione soprannominata in Svezia (89 %), Finlandia e Paesi Bassi (entrambi 82 %).

In 18 Stati membri, gli intervistati hanno ora più probabilità che nel 2012 di preferire la visione di film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che soprannominati, con i maggiori aumenti osservati a Malta (59 %, + 26), Lussemburgo (73 %, + 24) e Cechia (39 %, + 18). Gli unici paesi in cui queste proporzioni sono leggermente diminuite, anche se da livelli molto elevati, sono l'Estonia (65 %, -6), la Danimarca (90 %, -3), il Belgio (70 %, -1), la Slovenia (85 %, -1) e la Svezia (95 %, -1).

al 40 % delle persone domestiche.

- Coloro che non hanno mai difficoltà finanziarie hanno maggiori probabilità (53 %) di preferire i programmi sottotitolati rispetto a quelli che affrontano tali difficoltà la maggior parte del tempo (47 %).
- Gli europei che si considerano appartenenti alla classe medio-alta sono i più probabili (69 %) a concordare con la dichiarazione proposta, seguiti da quelli della classe superiore (64 %), la classe media (56 %), la classe medio-bassa (49 %) e la classe operaia (42 %).
- Più della metà (56 %) di coloro che utilizzano Internet ogni giorno afferma di preferire i sottotitoli rispetto ai programmi soprannominati rispetto a uno su tre (32 %) di coloro che non vanno mai online.

²¹ QB7.3. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.

QB7.3 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuno delle seguenti affermazioni. Preferisci guardare film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che doppiati (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	29	24	16	27	4	53	43
Sesso							
Uomo	29	24	16	27	4	53	43
Donna	29	23	16	28	4	52	44
Età							
15-24	38	27	16	17	2	65	33
25-39	34	25	17	21	3	59	38
40-54	29	24	18	27	2	53	45
55 +	23	21	15	35	6	44	50
Istruzione (fine)							
15—	17	19	12	44	8	36	56
16-19	23	23	18	32	4	46	50
20+	39	24	15	19	3	63	34
Ancora studiando	40	28	16	14	2	68	30
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	34	25	18	21	2	59	39
Dirigenti	38	25	16	20	1	63	36
Altri collari bianchi	33	26	17	21	3	59	38
Lavoratori manuali	26	24	17	29	4	50	46
Persone della casa	20	20	16	35	9	40	51
Disoccupato	26	21	13	34	6	47	47
Pensionato	23	19	14	38	6	42	52
Studenti	40	28	16	14	2	68	30
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	24	23	16	31	6	47	47
Di tanto in tanto	27	26	17	26	4	53	43
Quasi mai/mai	31	22	16	28	3	53	44
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	23	19	14	38	6	42	52
La classe media inferiore	23	26	17	30	4	49	47
La classe media	31	25	17	24	3	56	41
La classe media superiore	47	22	14	15	2	69	29
La classe superiore	49	15	20	16	0	64	36

III. METODI DI APPRENDIMENTO DELLE LINGUE



1. Lingue più importanti per lo sviluppo personale

Questa sezione esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti delle lingue che ritengono più utili, in primo luogo per il loro sviluppo personale e poi per i bambini per imparare per il loro futuro.

La maggior parte degli europei pensa che l'inglese sia la lingua più utile per il loro sviluppo personale.

Agli intervistati è stato chiesto di nominare le due lingue, a parte la loro lingua madre, che ritenevano essere le più utili per il loro sviluppo personale²².

L'inglese è molto più probabile che sia considerato utile per lo sviluppo personale rispetto a qualsiasi altra lingua (77 %, + 1 punto percentuale rispetto al 2012)²³.

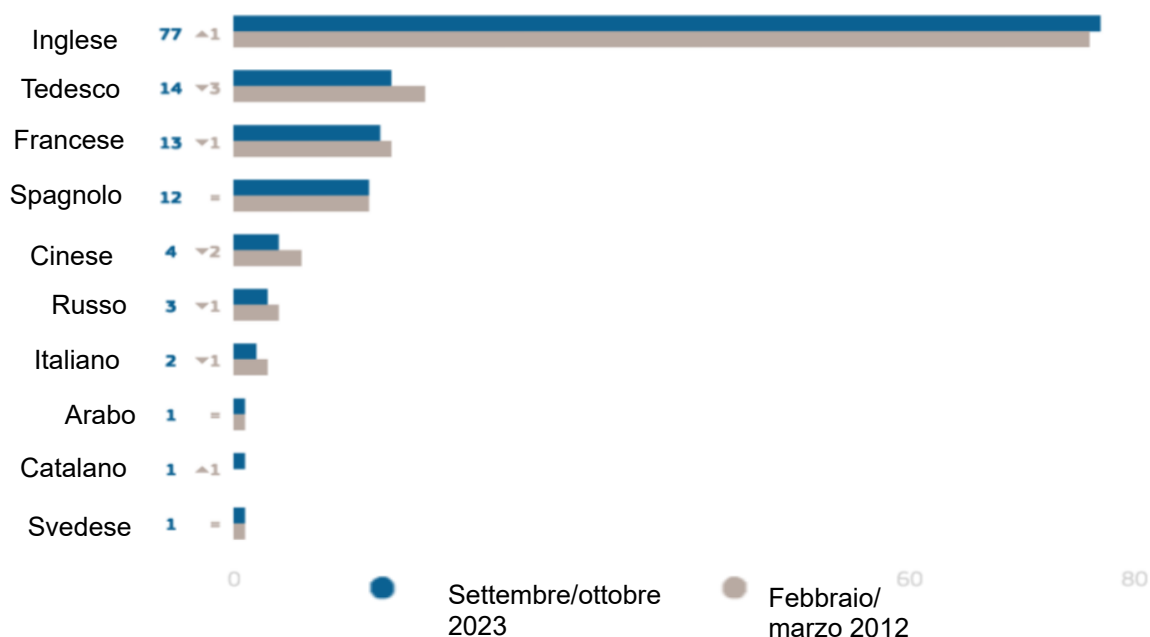
Meno di un europeo su cinque menziona il tedesco (14 %, -3), francese (13 %, -1), spagnolo (12 %, =); seguono il cinese (4 %, -2), russo (3 %, -1), e italiano (2 %, -1).

Nessun'altra lingua è menzionata da oltre l'1 % degli intervistati²⁴.

A livello nazionale, quasi tutti gli intervistati nei Paesi Bassi (96 %), Svezia (95 %), Danimarca, Malta e Finlandia (tutti il 91 %) ritengono che l'inglese sia la lingua più utile per lo sviluppo personale, a parte la lingua madre. I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare l'inglese come più utile sono, ad eccezione dell'Irlanda (17 %) dove è la lingua nazionale, l'Ungheria (61 %), la Bulgaria (57 %) e il Lussemburgo (46 %).

L'opinione secondo cui il tedesco è una delle lingue più utili per lo sviluppo personale è per lo più diffusa in Slovenia (49 %), Danimarca (43 %) e Croazia (39 %). È l'opinione meno diffusa in Portogallo (1 %), Malta (3 %) e Belgio (5 %).

QB1a. Pensando a lingue diverse dalla tua madrelingua, quali due lingue pensi siano le più utili per il tuo sviluppo personale? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE) (UE27) (%)



Base: 22671 (Convenuti che hanno indicato una lingua diversa dalla loro lingua madre come più utile per lo sviluppo personale)

22 QB1a. Pensando a lingue diverse dalla tua madrelingua, quali due lingue pensi siano le più utili per il tuo sviluppo personale?

23 Il confronto è fatto con la relazione precedente poiché la domanda originale è stata rivista per evidenziare lingue diverse dalla lingua madre.

24 I risultati per le lingue che mostrano piccole proporzioni devono essere interpretati con cautela data la piccola dimensione del campione.

QB1a. Pensando a lingue diverse dalla tua madrelingua, quali due lingue pensi siano le più utili per il tuo sviluppo personale? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE)

Base: 22671 (Convenuti che hanno indicato una lingua diversa dalla loro lingua madre come più utile per lo sviluppo personale)

	UE27	AT	BE	BG	CZ	DK	D0W	DE	D0E	EE	IE	EL	ES	FI	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	SK
Inglese	77	67	79	57	67	91	83	81	73	76	17	78	76	91	79	76	76	90	78	65	46	61	91	96	73	65	62	95	82	69
Tedesco	14	6	5	14	30	43	11	9	3	11	15	23	8	18	8	39	8	11	19	15	34	27	3	38	21	1	11	20	49	35
Francese	13	11	40	5	5	7	22	20	13	4	26	9	16	6	5	5	14	11	5	5	62	4	3	11	5	20	13	10	1	5
Spagnolo	12	5	9	5	4	14	12	11	7	7	28	4	13	9	28	1	12	3	4	4	3	2	5	21	4	10	4	13	4	3
Cinese	4	2	4	1	1	2	3	3	2	3	4	3	7	2	5	0	11	1	1	0	0	1	1	5	1	1	2	2	1	1
Russo	3	2	0	10	7	0	2	3	6	32	1	3	0	6	0	1	3	19	38	40	0	2	0	0	3	0	1	0	2	7
Italiano	2	9	3	2	1	1	1	1	2	1	2	4	1	1	3	8	4	1	1	1	2	3	50	1	1	0	2	2	11	1
Arabo	1	1	2	1	0	1	1	1	0	0	0	1	1	1	3	0	3	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	5	0	0
Catalano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Neerlandese	1	1	17	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	1	0	0
Giapponese	1	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Polacco	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	5	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0
Svedese	1	0	0	0	0	5	0	0	1	1	0	0	0	36	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0
Estone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Gli Stati membri con la maggiore probabilità che gli intervistati ritengano che il francese sia una lingua importante per il loro sviluppo personale — a parte il Lussemburgo (62 %) e il Belgio (40 %), dove è una lingua ufficiale — sono l'Irlanda (26 %), la Germania, il Portogallo (entrambi 20 %) e la Spagna (16 %). È meno probabile che sia percepito come utile in Slovenia (1 %), Malta (3 %), Estonia e Ungheria (entrambi 4 %).

Gli intervistati in Irlanda, Francia (sia 28 %) che nei Paesi Bassi (21 %) sono più propensi rispetto a quelli di qualsiasi altro Stato membro a credere che lo spagnolo sia una lingua importante per lo sviluppo personale, con gli intervistati in Croazia (1 %), Ungheria (2 %) e Cipro, Lussemburgo e Slovacchia (tutti i 3 %), con minori probabilità di pensarlo.

Il cinese è percepito come una delle lingue più utili per lo sviluppo personale soprattutto in Italia (11 %), Spagna (7 %), Francia e Paesi Bassi (entrambi 5 %).

L'opinione secondo cui il russo è una delle lingue più utili per lo sviluppo personale è più diffusa in Lituania (40 %), Lettonia (38 %) ed Estonia (32 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di pensare che l'italiano sia una delle lingue più utili per lo sviluppo personale nella vicina Malta (50 %), seguita dalla Slovenia (11 %), dall'Austria (9 %) e dalla Croazia (8 %).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli uomini sono leggermente più propensi rispetto alle donne (78 % contro 76 %) a pensare che l'inglese sia una delle lingue più utili per lo sviluppo personale.
- I giovani, in particolare i 15-24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (90 % vs 66 %) e lo spagnolo (17 % vs 10 %) come lingue più utili per lo sviluppo personale.
- Coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 o meno, hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (86 % vs 50 %), il tedesco (17 % vs 8 %), lo spagnolo (16 % vs 7 %) e il francese (14 % vs 11 %).
- Gli studenti hanno più probabilità di qualsiasi altro gruppo di menzionare l'inglese (92 % rispetto al 62 % dei pensionati). Lo spagnolo è menzionato maggiormente dagli studenti (18 %) e dai manager (17 %) rispetto ai lavoratori manuali (10 %) e ai pensionati (9 %). I dirigenti e gli altri colletti bianchi hanno più probabilità di qualsiasi altro gruppo di menzionare il tedesco (17 % e 18 % rispetto al 12 % tra le persone di casa).

- Gli intervistati che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette sono molto più propensi a pensare che l'inglese sia utile per l'auto-sviluppo rispetto a coloro che affrontano tali problemi la maggior parte del tempo (80 % vs 64 %).
- Gli intervistati che si collocano in alto nella scala sociale, in particolare quelli che si considerano parte della classe superiore rispetto a quelli della classe operaia, hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (88 % vs 63 %), il tedesco (19 % vs 11 %) e il francese (17 % vs 10 % rispettivamente). La differenza

Gli altri gruppi con una maggiore tendenza a menzionare l'utilità di queste lingue includono studenti di lingue molto attivi, in particolare se confrontati con quelli inattivi.²⁵ Sono in particolare più propensi a menzionare l'inglese (89 % vs 72 %), il tedesco (17 % vs 13 %) e il francese (15 % vs 12 %) come utili per lo sviluppo personale.

QB1a Pensare a lingue diverse dalla tua lingua madre, quali due lingue pensi siano le più utili per il tuo sviluppo personale? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE)

	Cinese	Inglese	Francese	Tedesco	Italiano	Russo	Spagnolo
UE27	4	77	13	14	2	3	12
Sesso							
Uomo	5	78	12	15	2	2	12
Donna	4	76	13	13	3	3	13
Età							
15-24	6	90	14	14	2	2	17
25-39	5	84	13	16	3	2	14
40-54	5	80	11	15	3	3	12
55 +	3	66	13	12	2	3	10
Istruzione (fine)							
15—	2	50	11	8	2	2	7
16-19	3	73	11	13	2	3	10
20+	5	86	14	17	3	3	16
Ancora studiando	8	92	16	14	2	2	18
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	3	78	11	14	4	3	15
Dirigenti	6	89	14	17	3	2	17
Altri collari bianchi	4	83	12	18	2	2	14
Lavoratori manuali	4	75	12	13	3	3	10
Persone della casa	3	66	9	12	2	1	10
Disoccupato	6	72	12	13	1	3	12
Pensionato	2	62	12	11	2	3	9
Studenti	8	92	16	14	2	2	18
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	3	64	12	12	3	4	10
Di tanto in tanto	5	72	12	12	2	3	11
Quasi mai/mai	4	80	13	15	2	3	13
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	3	63	10	11	2	3	10
La classe media inferiore	5	74	11	12	2	3	11
La classe media	4	81	14	15	2	3	13
La classe media superiore	6	89	15	18	4	2	17
La classe superiore	1	88	17	10	6	2	13
Attività come studente di lingua							
Molto attivo	7	89	15	17	3	3	17
Attiva	5	81	13	14	3	3	15
Non attivo	3	72	12	13	2	2	11

è meno pronunciata rispetto allo spagnolo (13 % vs 10 %).

negli ultimi 2 anni, a differenza dei discenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

2. Le lingue più importanti per lo sviluppo dei bambini

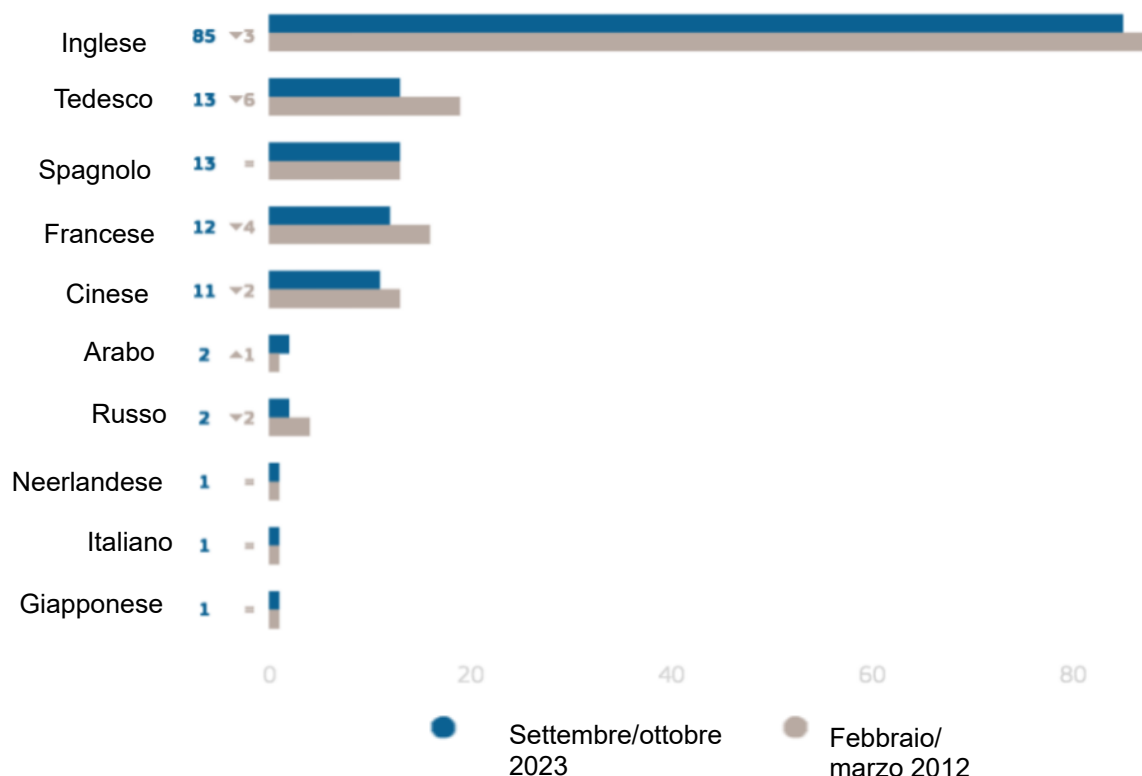
La maggior parte degli europei pensa che l'inglese sia la lingua più utile per i bambini da imparare.

Gli intervistati sono stati anche invitati a nominare le due lingue, a parte la loro lingua madre, che ritenevano essere

Nel complesso, quasi tutti gli europei ritengono che l'apprendimento di una lingua sia importante per il futuro di un bambino, con il 5 % (+ 3) che afferma di non pensare che nessuna lingua sia utile.

A livello nazionale, più di nove intervistati su dieci nei Paesi Bassi, in Svezia (entrambi 96 %), in Grecia, in

QB1b. E che i bambini imparino per il loro futuro? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE) (UE27) (%)



Base: 25639 (Convenuti che hanno indicato una lingua diversa dalla loro lingua madre come più utile per i loro figli per imparare)

la più utile per i bambini da imparare per il loro futuro²⁶.

L'inglese è, ancora una volta, percepito come la lingua più utile. Più di tre quarti (85 %, -3 punti percentuali rispetto al 2012) degli europei ritiene che sia la lingua più utile per i bambini da imparare, sostanzialmente superiore alla percentuale che ritiene importante per il loro sviluppo personale (77 %).

Circa un europeo su sei menziona il tedesco (13 %, -6) come le lingue più utili per i bambini da imparare, insieme allo spagnolo (13 %, =), al francese (12 %, -4) e al cinese (11 %, -2). Oltre all'arabo e al russo (rispettivamente 2 %, + 1 e -2), più dell'1 % degli intervistati non fa menzione di altre lingue.²⁷

26 QB1b. E che i bambini imparino per il loro futuro? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE).

27 I risultati per le lingue che mostrano piccole proporzioni devono essere interpretati con cautela data la piccola

Finlandia (entrambi 94 %) e in Slovenia (93 %) ritengono che l'inglese sia una delle due lingue più utili per i bambini da imparare per il loro futuro.

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare l'inglese come utile sono il Lussemburgo (73 %), la Romania (74 %) e l'Austria (79 %). L'Irlanda costituisce un'eccezione speciale (13 %), in cui l'inglese è la lingua nazionale e dove gli intervistati che indicano l'inglese provengono da altre comunità linguistiche rispetto a quella di lingua inglese.

I paesi in cui l'opinione secondo cui il tedesco è una lingua utile per i bambini è più diffusa, includono la Slovenia (55 %), la Slovacchia (45 %) e la Grecia (40 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di pensarlo a Malta (1 %), Belgio e Portogallo (entrambi 4 %) e Italia (6 %). La Germania (6 %) e l'Austria (3 %) rappresentano

dimensione del campione.

un'eccezione in quanto il tedesco è la lingua ufficiale di questi paesi. Gli intervistati che indicano il tedesco in questi paesi provengono da altre comunità linguistiche rispetto a quelle di lingua tedesca.

È più probabile che lo spagnolo sia visto come lingue utili per il futuro dei bambini in Irlanda (35 %), nei Paesi Bassi (29 %), in Svezia (24 %) e in Francia (23 %), con i punteggi più bassi a tale riguardo osservati in Croazia (2 %), Ungheria (3 %), Romania, Polonia, Malta, Lituania e Cipro (4 %). Il 4 % degli intervistati in Spagna che percepiscono lo spagnolo come una delle lingue più utili per i propri figli provengono da altre comunità linguistiche rispetto a quelle di lingua spagnola.

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Le donne sono leggermente più propense rispetto agli uomini (14 % contro 12 %) a pensare che lo spagnolo sia una delle lingue più utili per i bambini da imparare per il loro futuro.
- I giovani, in particolare i 15-24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, sono leggermente più propensi a menzionare l'inglese (87 % vs 85 %), lo spagnolo (15 % vs 13 %) e il cinese (11 % vs 9 %) come lingue più utili per i bambini da imparare per il loro futuro, ma non il francese (11 % vs 14 %).
- Coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo

QB1b. E che i bambini imparino per il loro futuro? (NON MOSTRARE SCHERMO — NON LEGGERE — MAX. 2 RISPOSTE)

Base: 25639 (Convenuti che hanno indicato una lingua diversa dalla loro lingua madre come più utile per i loro figli per imparare)

	UE27	BE	BG	CZ	DK	D0W	DE	D0E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Inglese	85	85	81	89	90	87	88	90	86	13	94	87	86	88	82	91	90	91	73	84	91	96	79	83	89	74	93	89	94	96
Tedesco	13	4	20	31	30	6	6	3	12	22	40	9	10	38	6	12	27	23	19	35	1	19	3	19	4	18	55	45	20	10
Spagnolo	13	9	7	5	18	16	15	10	8	35	5	4	23	2	12	4	6	4	5	3	4	29	9	4	9	4	5	7	12	24
Francese	12	34	5	9	6	22	21	15	6	31	13	16	2	5	10	16	11	8	38	4	5	7	14	4	28	24	5	9	9	6
Cinese	11	9	2	3	15	7	6	6	6	10	13	18	17	2	17	4	3	3	7	2	2	15	3	1	6	2	5	4	5	12
Arabo	2	3	0	0	2	2	2	1	1	0	1	1	4	0	4	2	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	5
Russo	2	1	7	5	0	2	2	5	21	1	3	0	1	0	4	17	25	18	0	3	0	0	3	1	0	1	2	9	4	0
Neerlandese	1	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Italiano	1	0	3	0	0	1	1	1	1	2	3	0	2	5	1	1	1	2	1	1	30	0	9	1	0	2	9	1	0	0
Svedese	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	3
Estone	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Gli Stati membri con la maggiore probabilità che gli intervistati ritengano che il francese sia una lingua importante per i bambini da imparare per il loro futuro sono l'Irlanda (31 %), il Portogallo (28 %), la Romania (24 %) e la Germania (21 %). È meno probabile che venga vista come una lingua utile in Ungheria e Polonia (4 %), Bulgaria, Croazia, Slovenia e Malta (tutti il 5 %). Il Lussemburgo (38 %), il Belgio (34 %) deve essere considerato un'eccezione in quanto il francese è una delle lingue ufficiali di questi paesi. In Francia (2 %), gli intervistati che indicano il francese provengono da comunità linguistiche diverse da quella francofona.

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di vedere il cinese come una lingua utile per i bambini da imparare in Spagna (18 %), Francia e Italia (entrambi 17 %), Paesi Bassi e Danimarca (15 %).

L'italiano riceve punteggi elevati a Malta (30 %) e Austria (9 %).

pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 o meno, hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (88 % vs 81 %), tedesco (14 % vs 10 %), spagnolo (16 % vs 7 %), cinese (15 % vs 5 %) e meno probabilità di menzionare il francese (11 % vs 17 %).

- Studenti, dirigenti, altri colletti bianchi, lavoratori autonomi e disoccupati hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (87 % rispetto all'81 % tra le persone di casa). I gestori sono anche i più probabili (15 %) per menzionare i cinesi, rispetto al 7 % tra le persone di casa).
- Gli intervistati che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette sono molto più propensi a pensare che l'inglese sia utile per i bambini a imparare per il loro futuro rispetto a coloro che affrontano tali problemi la maggior parte del tempo (88 % vs 82 %) così come lo spagnolo (14 % vs 9 %) e il cinese (11 % vs 9 %).

Gli intervistati che si considerano parte della classe media superiore rispetto a quelli della classe operaia sono, per i bambini, più propensi a menzionare l'inglese (87 % vs 83 %), lo spagnolo (18 % vs 8 %) e il cinese (17 % vs 8 %).

Gli altri gruppi con una maggiore tendenza a menzionare l'utilità di queste lingue includono studenti di lingue molto attivi, in particolare se confrontati con quelli inattivi. Sono

QB1b E per i bambini imparare per il loro futuro? (NON MOSTRARE SCHERMO — DD HGT LETTO — MAX. 2 RISPOSTE) (% — UE)

	Cinese	Inglese	Francese	Tedesco	Italiano	Russo	Spagnolo
UE27	11	85	12	13	1	2	13
Sesso							
Uomo	12	86	12	14	1	2	12
Donna	9	85	12	13	1	2	14
Età							
15-24	11	87	11	14	2	2	15
25-39	11	86	11	14	2	2	12
40-54	12	86	12	14	1	2	12
55 +	9	85	14	12	1	2	13
Istruzione (fine)							
15—	5	81	17	10	1	2	7
16-19	8	85	12	13	2	3	12
20+	15	88	11	14	1	2	16
Ancora studiando	13	87	12	13	1	2	15
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	11	87	11	13	1	3	14
Dirigenti	15	87	12	13	1	2	16
Altri collari bianchi	12	87	11	15	2	2	13
Lavoratori manuali	9	84	13	13	1	3	10
Persone della casa	7	81	12	14	2	2	9
Disoccupato	14	87	9	14	1	2	9
Pensionato	8	84	14	12	1	2	13
Studenti	13	87	12	13	1	2	15
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	9	82	13	12	2	3	9
Di tanto in tanto	10	81	11	14	1	3	11
Quasi mai/mai	11	88	13	13	1	2	14
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	8	83	13	13	2	2	8
La classe media inferiore	11	83	10	13	1	4	12
La classe media	11	87	13	14	1	2	14
La classe media superiore	17	87	12	12	2	2	18
La classe superiore	8	85	12	17	2	0	18
Attività come studente di lingua							
Molto attivo	15	88	11	14	1	3	17
Attiva	14	82	12	14	2	3	12
Non attivo	9	85	13	13	1	2	11

in particolare più propensi a menzionare l'inglese (88 % vs 85 %), il cinese (15 % vs 9 %) e lo spagnolo (17 % contro l'11 %) come lingue utili per i bambini da imparare per il loro futuro²⁸.

²⁸ I discenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua

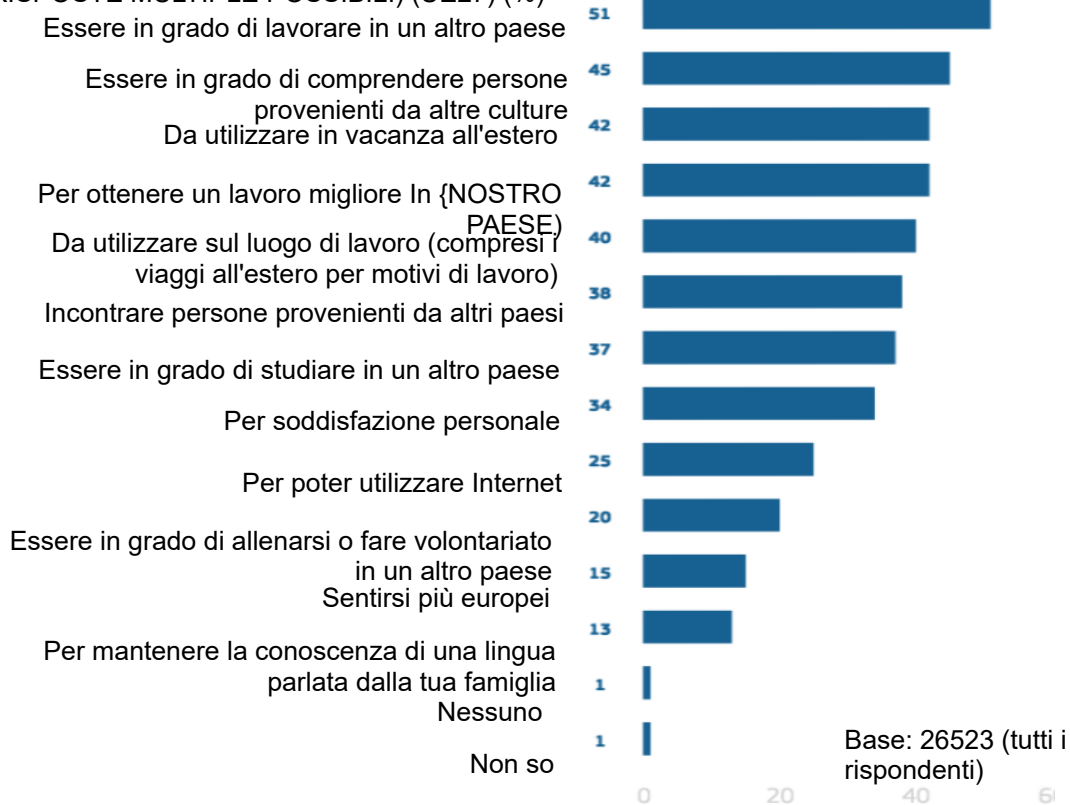
negli ultimi 2 anni, a differenza dei discenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

3. Vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua

La maggior parte degli europei ritiene che un vantaggio fondamentale dell'apprendimento di una nuova lingua sia la capacità di lavorare in un altro paese.

Agli intervistati è stato presentato un elenco di possibili vantaggi nell'apprendimento di una nuova lingua e hanno chiesto quali fossero i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua. Se gli intervistati hanno menzionato più di un vantaggio, ciascuno di essi è stato registrato²⁹.

QB2. Secondo lei, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua...? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (UE27) (%)



● Settembre/ottobre 2023

È molto probabile che gli europei pensino che un vantaggio fondamentale dell'apprendimento di una nuova lingua sia che consente di lavorare in un altro paese, con la metà degli intervistati (51 %) che sostiene questo punto di vista, il che, combinato con l'opzione recentemente introdotta di essere in grado di formare o fare volontariato in un altro paese (20 %), lo rende una motivazione molto importante per imparare le lingue. Questo è seguito dal

45 % che cita di essere in grado di capire le persone provenienti da altre culture³⁰.

Circa quattro su dieci (42 %) parlano di trovare un lavoro migliore nel proprio paese, utilizzandolo durante le vacanze all'estero (42 %), utilizzandolo sul posto di lavoro (compreso viaggiare all'estero per lavoro (40 %) e incontrare persone provenienti da altri paesi (38 %) come vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua.

Poco più di un terzo degli intervistati ritiene che l'apprendimento di una nuova lingua li aiuterebbe a studiare in un altro paese (37 %), o per soddisfazione

personale (34 %).

Un intervistato su quattro ritiene che essere in grado di utilizzare Internet (25 %) sia un vantaggio nell'apprendimento di una lingua, mentre uno su cinque (20 %) cita la possibilità di allenarsi o fare volontariato in un altro paese.

²⁹ QB2. "A suo avviso, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua?"

³⁰ Il confronto con i risultati dell'onda precedente viene mantenuto per completezza. Tuttavia, le deviazioni sostanziali degli attuali risultati dai risultati osservati nell'onda precedente devono essere interpretate con cautela, poiché la domanda ora include nuove opzioni di risposta che non facevano parte della formulazione della domanda nel 2012.

Percentuali più piccole citano il sentirsi più europei (15 %) e mantenere la conoscenza di una lingua parlata all'interno della famiglia (13 %) come vantaggi chiave dell'apprendimento di una nuova lingua.

A livello nazionale, in 17 Stati membri almeno la metà degli intervistati cita di lavorare in un altro paese come un vantaggio nell'apprendimento di una nuova lingua, con i punteggi più alti visti in Grecia (84 %), Lituania (75 %), Slovacchia (67 %) e Portogallo (64 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo nei Paesi Bassi (33 %), in Belgio (39 %) e a Malta (40 %).

Consentire la comprensione di persone provenienti da altre culture è più ampiamente menzionato come motivo per imparare uno in Svezia (69 %) e Danimarca (67 %). È il vantaggio più comunemente citato in questi paesi insieme a Malta (63 %), Paesi Bassi (57 %), Austria (54 %), Lussemburgo (53 %) e Germania (48 %). Gli intervistati in Romania (27 %), Polonia (31 %) e Cipro (36 %) hanno meno probabilità di pensarlo.

È più probabile che gli intervistati in Grecia (82 %), seguiti da quelli in Lituania (60 %), Spagna (58 %) e Slovacchia (54 %). È il motivo più citato a Cipro (55 %) e in Belgio (46 %). Gli intervistati nei Paesi Bassi (24 %), in Francia e in Cechia (entrambi 29 %) e in Svezia (30 %) hanno meno probabilità di pensare che si tratti di un vantaggio chiave nell'apprendimento di una nuova lingua.

L'uso in vacanza all'estero è il motivo più citato per imparare un'altra lingua in Francia (48 %), con i punteggi più alti registrati a Malta (61 %), Slovacchia (59 %) e Austria (58 %), e il più basso in Croazia (28 %) e Bulgaria, Polonia e Spagna (31 % tutti).

Nessun altro vantaggio è il più comunemente citato in qualsiasi paese dell'UE. Tuttavia, per alcuni di questi vantaggi, la maggior parte degli intervistati in alcuni Stati membri continua a essere percepita come un vantaggio fondamentale per l'apprendimento di una nuova lingua.

L'uso sul lavoro è un punto di vista espresso dalla maggioranza in due Stati membri: Finlandia (60 %) e Grecia (58 %). Gli intervistati in Romania (23 %) hanno

QB2. Secondo lei, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua?(MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) (%)

	UE27	BE	BG	CZ	DK	D0W	DE	D0E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Essere in grado di lavorare in un altro paese	51	39	51	60	55	45	45	45	56	58	84	61	48	49	51	48	60	75	47	58	40	33	49	50	64	45	58	67	60	50
Essere in grado di comprendere persone provenienti da altre culture	45	42	41	50	67	48	48	48	52	44	64	49	45	48	40	36	41	55	53	39	63	57	54	31	44	27	53	54	54	69
Da utilizzare in vacanza all'estero	42	41	31	44	48	44	46	55	51	42	62	31	48	28	40	39	41	57	45	40	61	46	58	31	34	34	49	59	45	39
Per ottenere un lavoro migliore (nostro paese)	42	46	43	29	32	40	38	33	51	37	82	58	29	36	47	55	47	60	50	49	31	24	45	41	46	36	46	54	44	30
Da utilizzare sul luogo di lavoro (compresi i viaggi all'estero per motivi di lavoro)	40	41	31	43	44	42	42	41	45	37	58	41	38	27	40	42	41	48	45	45	36	50	48	27	26	23	45	43	60	53
Incontrare persone provenienti da altri paesi	38	35	38	35	54	41	42	43	42	38	64	37	40	37	31	27	44	54	47	29	53	38	42	32	44	27	42	50	40	49
Essere in grado di studiare in un altro paese	37	30	30	46	38	37	37	36	45	39	73	41	34	25	32	34	50	61	40	39	22	27	35	32	45	29	44	56	48	41
Per soddisfazione personale	34	36	34	30	35	32	30	23	32	33	40	40	31	31	39	40	34	39	43	28	57	27	29	35	30	32	43	30	29	44
Per poter utilizzare Internet	25	24	30	25	31	23	26	38	41	18	49	18	19	35	22	39	30	47	22	27	46	26	37	20	24	30	44	29	32	28
Essere in grado di allenarsi o fare volontariato in un altro paese	20	20	8	13	31	23	24	29	34	23	26	20	17	18	16	7	26	41	23	25	14	24	32	14	12	16	26	17	25	22
Sentirsi più europei	15	10	21	11	16	17	16	10	19	20	26	11	9	19	19	11	23	42	21	23	36	8	21	22	11	18	19	24	8	11
Per mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla tua famiglia	13	17	8	7	15	15	14	10	11	21	15	13	14	7	14	9	15	26	27	15	19	11	22	12	7	11	14	10	6	20
Nessuno	1	1	3	2	0	1	1	2	1	1	0	1	2	4	2	3	0	1	0	2	1	1	3	1	5	2	1	0	0	0
Non so	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	1	1	0	0	2	0	1	1	2	2	1	1	1	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

Settembre/Oct2023

Base: 26523 (tutti i rispondenti)

meno probabilità di pensare che questo sia un vantaggio nell'apprendimento di una nuova lingua.

Incontrare persone provenienti da altri paesi è un punto di vista espresso dalla maggioranza in quattro Stati membri: Grecia (64 %), Danimarca e Lituania (entrambi 54 %) e Malta (53 %). È l'opinione meno diffusa in Romania (27 %).

Essere in grado di studiare in un altro paese è citato principalmente in Grecia (73 %), Lituania (61 %) e Slovacchia (56 %), e meno menzionato a Malta (22 %) e Croazia (25 %).

È più probabile che la soddisfazione personale sia menzionata dai rispondenti a Malta (57 %) e meno probabilmente da quelli dei Paesi Bassi (27 %) e dell'Ungheria (28 %).

Per i vantaggi in cui solo una minoranza di rispondenti in ogni Stato membro ritiene di essere importanti benefici 0 se l'apprendimento di una nuova lingua, consentendo l'uso di Internet è più probabile che sia menzionato in Grecia (49 %), e meno probabile che sia un punto di vista tenuto in Polonia (20 %); essere in grado di formarsi o fare

volontariato in un altro paese è più citato in Lituania (41 %), con le meno menzioni a Cipro (7 %), sentendo più punteggi europei più in Lituania (42 %) e nei Paesi Bassi (8 %), mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla famiglia è anche più ampiamente citato in Lituania (26 %), con meno menzioni in Finlandia (6 %).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli uomini sono leggermente più propensi rispetto alle donne a citare l'uso della lingua sul lavoro, ad esempio per viaggiare all'estero per lavoro (41 % vs 38 %).
- I dati demografici più giovani ottengono un punteggio complessivo più alto su tutti i vantaggi citati nell'apprendimento di una nuova lingua. Ad esempio, quelli di età compresa tra 15 e 24 anni rispetto a quelli di 55 anni in su hanno maggiori probabilità di citare di essere in grado di lavorare in un altro paese (58 % vs 47 %) o di incontrare persone provenienti da altri paesi (45 % vs 35 %).

QB2 Secondo lei, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua?(MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) (% — EU)

	Da utilizzare in vacanza all'estero	Da utilizzare sul luogo di lavoro (compresi i viaggi all'estero per motivi di lavoro)	Essere in grado di studiare in un altro paese	Essere in grado di lavorare in un altro paese	Essere in grado di allenarsi o fare volontariato o in un altro paese	Per ottenere un lavoro migliore (nostro paese)	Per soddisfazione personale	Per mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla tua famiglia	Incontrare persone provenienti da altri paesi	Essere in grado di comprendere persone provenienti da altre culture	Sentirsi più europei	Per poter utilizzare Internet	Altro	Nessuno	Non so
UE27	42	40	37	51	20	42	34	13	38	45	15	25	0	1	1
Sesso															
Uomo	42	41	36	52	19	41	33	13	39	46	16	26	0	2	1
Donna	42	38	38	51	20	42	34	14	37	45	15	23	0	1	1
Età															
15-24	47	44	51	58	26	46	34	17	45	51	15	30	0	0	0
25-39	42	44	38	54	20	43	34	14	40	49	16	29	0	1	0
40-54	43	41	34	52	20	44	36	14	39	44	15	23	0	1	1
55 +	40	35	33	47	17	39	32	12	35	42	15	22	0	3	2
Istruzione (fine)															
15—	33	31	33	51	16	44	29	11	30	36	12	19	0	5	3
16-19	42	36	32	49	18	41	32	12	35	40	15	24	0	1	1
20+	46	47	40	53	21	42	37	15	43	53	16	26	0	0	0
Ancora studiando	45	47	54	57	28	45	35	17	47	56	16	31	0	0	0
Categoria socio-professionale															
Lavoratore autonomo	39	46	34	55	18	41	33	11	39	45	16	24	0	1	0
Dirigenti	47	49	39	53	24	42	38	15	43	55	18	25	0	0	0
Altri collari bianchi	46	42	35	51	19	46	37	13	40	48	18	25	0	1	0
Lavoratori manuali	40	36	35	51	19	43	32	14	37	41	14	25	0	2	1
Persone della casa	34	30	33	48	17	42	33	14	31	37	14	26	0	3	3
Disoccupato	39	37	32	49	15	44	34	13	37	42	12	26	0	3	2
Pensionato	40	34	34	48	17	37	31	12	34	41	15	21	0	3	2
Studenti	45	47	54	57	28	45	35	17	47	56	16	31	0	0	0
Difficoltà a pagare le bollette															
La maggior parte del tempo	35	37	36	55	17	45	30	14	37	41	14	23	0	4	1
Di tanto in tanto	39	36	33	50	18	43	33	14	37	41	16	25	0	2	1
Quasi mai/mai	44	42	38	51	21	41	35	13	39	48	15	25	0	1	1
Considerare l'appartenenza a															
La classe operaia	38	35	35	53	18	45	32	13	36	41	14	23	0	3	2
La classe media inferiore	38	35	35	47	16	39	31	13	38	41	13	23	0	2	1
La classe media	44	42	37	51	21	42	35	14	39	47	16	26	0	1	1
La classe media superiore	46	52	41	53	25	40	34	15	41	54	19	26	0	0	0
La classe superiore	48	44	43	49	19	37	35	13	37	47	12	29	0	0	0

- Coloro che hanno completato la loro istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, rispetto a quelli che terminano a 15 o meno, ottengono anche un punteggio complessivo più alto su tutti i vantaggi citati nell'apprendimento di una nuova lingua, come essere in grado di comprendere persone di altre culture (53 % vs 36 %) o sentirsi più europei (16 % vs 12 %).
- Gli studenti sono più propensi (57 %) a citare la possibilità di lavorare in un altro paese, soprattutto rispetto ai lavoratori manuali e ai collari bianchi (entrambi 51 %) ma anche alle persone di casa (48 %). I manager hanno maggiori probabilità (55 %) di essere in grado di comprendere persone di altre culture, rispetto ai lavoratori autonomi (45 %) e alle persone domestiche (37 %). Gli studenti, più di qualsiasi altro gruppo professionale, i vantaggi di pensare sono la capacità di studiare in un altro paese (54 %), in particolare rispetto ai pensionati (34 %), alle persone domestiche (33 %) e ai disoccupati (32 %).

Coloro che "quasi mai" hanno difficoltà a pagare le bollette, soprattutto se confrontati con quelli che lottano per la maggior parte del tempo, pensano che il vantaggio sia utilizzarlo in vacanza all'estero (44 % contro 35 %).

Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe medio-alta sono i più probabili (54 %) a menzionare la capacità di comprendere le persone di altre culture come una ragione per imparare una lingua aggiuntiva, specialmente rispetto a quelli della classe operaia o medio-basso (entrambi 41 %). Al contrario, quelli appartenenti alla classe operaia sono sostanzialmente più propensi (45 %) a citare un lavoro migliore nel loro paese rispetto a quelli della classe medio-bassa (39 %) o della classe superiore (37 %).

Gli studenti di lingue attive, e in particolare coloro che sono molto attivi, hanno più probabilità che gli inattivi di menzionare tutte le ragioni come vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua. I vantaggi in cui vi è la maggiore differenza relativa tra le proporzioni di discenti attivi e quelli inattivi sono: la capacità di studiare in un altro paese (rispettivamente il 46 % contro il 35 %); utilizzarlo sul posto di lavoro (49 % vs 37 %); incontrare persone provenienti da altri paesi (45 % contro 36 %); comprendere le persone di altre culture (57 % contro 42 %); soddisfazione personale (40 % contro 32 %); utilizzo di Internet (29 % contro 24 %); mantenere la conoscenza di una lingua familiare (17 % contro 12 %)³¹.

31 I discenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

Un europeo su quattro sta attualmente imparando una lingua o intende iniziare il prossimo anno.

Agli intervistati è stato chiesto anche il loro atteggiamento nei confronti dell'apprendimento di una nuova lingua³².

Quasi la metà (48 %, + 3) degli intervistati afferma di non aver imparato una lingua di recente e non intende iniziare nel prossimo anno. Uno su cinque (21 %, =) afferma di non aver mai imparato alcuna lingua diversa dalla lingua madre. Circa uno su sette (14 %, -1) ha continuato a imparare una lingua negli ultimi 2 anni, mentre quasi uno su dieci (9 %, + 1) non ha imparato una lingua di recente, ma intende iniziare nel prossimo anno. Una minoranza (6 %, =) ha iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni.

32 QB3. Quale delle seguenti situazioni si applica a te?

A livello nazionale vediamo che in 15 paesi, più della metà degli intervistati afferma di non aver imparato una lingua di recente e non intende iniziare nel prossimo anno, con i punteggi più alti osservati a Malta (69 %), Lituania (66 %) e Danimarca (60 %). È meno probabile che lo dicano a Cipro e in Irlanda (entrambi 32 %), Lussemburgo e Spagna (entrambi 38 %) e Romania (40 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non aver mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre in Romania (40 %), Irlanda (38 %) e Portogallo (33 %), con i punteggi più bassi a questo proposito osservati in Svezia (2 %), Danimarca, Paesi Bassi e Lussemburgo (3 % tutti) e Slovenia (4 %).

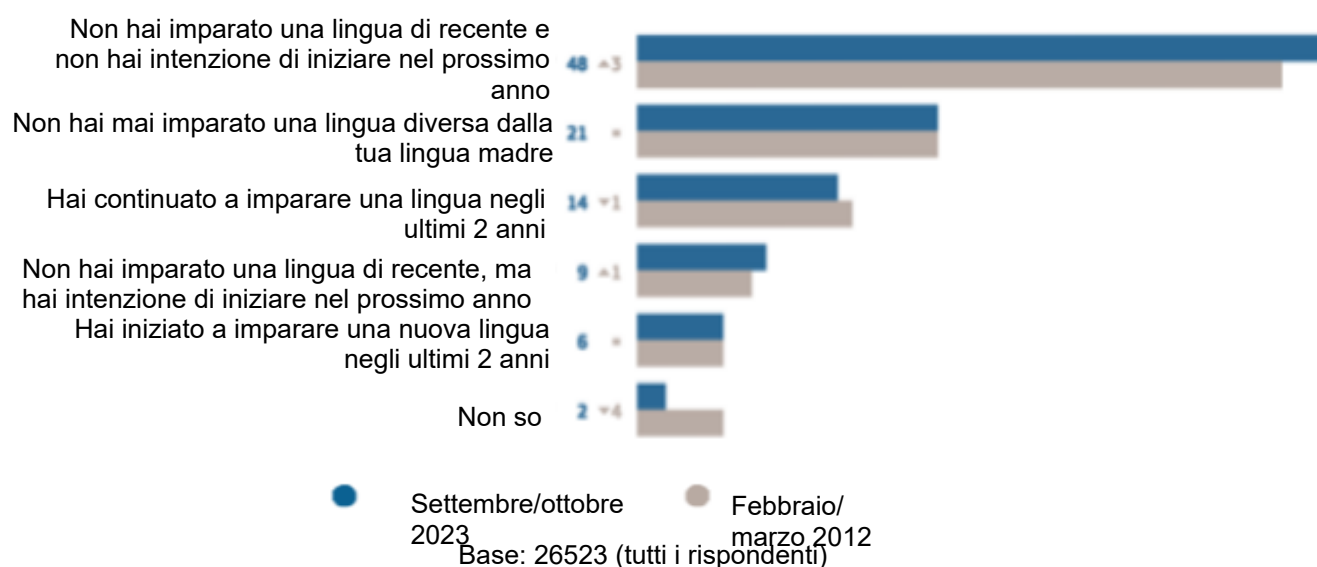
Quasi tre su dieci (29 %) a Cipro affermano di aver continuato a imparare una lingua negli ultimi due anni, seguiti dalla Finlandia (24 %) e dalla Svezia (22 %). È meno probabile che lo dica a Malta (7 %), Portogallo e Grecia (entrambi 8 %) e Croazia (10 %). Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non aver imparato una lingua di recente, ma intendono iniziare nel prossimo anno a Lussemburgo (21 %), Polonia ed Estonia (entrambi 15 %), Ungheria, Austria e Belgio (13 % tutti). È meno probabile che lo dica in Grecia (5 %), Spagna (6 %) e Bulgaria, Irlanda, Francia, Lituania e Romania (7 % tutti).

La maggiore probabilità degli intervistati di aver iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi due anni si riscontra in Lussemburgo (17 %), seguita dai Paesi Bassi (14 %), dal Belgio (13 %), dalla Svezia (11 %) e dalla Lettonia (10 %), mentre tutti gli altri Stati membri hanno ottenuto un punteggio inferiore a uno su dieci al riguardo.

Confrontando il 2012 al 2023, vediamo alcuni cambiamenti interessanti a livello nazionale. In 16 Stati membri, i rispondenti hanno maggiori probabilità di dire di

non aver imparato una lingua di recente e non intendono iniziare nel prossimo anno, con i maggiori aumenti osservati in Portogallo (49 %, +15), Lituania (66 %, +11) e Spagna (38 %, +10). Tra i nove paesi in cui queste proporzioni sono diminuite, le più notevoli sono Cipro (32 %, -26), l'Irlanda (32 %, -15) e il Lussemburgo (66 %, -11). Tra gli aumenti più notevoli degli intervistati che affermano di non aver mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre ci sono la Romania (40 %, +28), l'Irlanda (38 %, +11) e la Polonia (18 %, +11), con notevoli cali registrati in Portogallo (33 %, -15) e Spagna (30 %, -11). In cinque paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare di aver continuato a imparare una lingua negli ultimi due anni; i più importanti sono: Cipro (29 %, +15), Spagna (19 %, +7), con notevoli diminuzioni in Romania (7 %, -8), Lettonia (16 %, -8), Lituania (14 %, -5) e Polonia (13 %, -5). In Polonia (15 %, +7) e in Italia (13 %, +5) si registra un aumento sostanziale della percentuale di intervistati che hanno dichiarato di non aver imparato una lingua di recente, ma intendono iniziare nel prossimo anno. Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di aver iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni nei Paesi Bassi (14 %, +7), Belgio (13 %, +4), Svezia (11 %, +4), Malta (6 %, +3), Irlanda (8 %, +2) e Grecia (3 %, +1).

QB3. Quale delle seguenti situazioni si applica a te? (UE27) (%)



QB3. Quale delle seguenti situazioni si applica a te?

	UE27	BE	BG	CZ	DK	D-W	DE	D-E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Hai iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni	6	13	3	8	9	9	7	3	7	8	3	6	7	4	3	7	10	4	17	3	6	14	6	3	3	3	8	3	7	11
Hai continuato a imparare una lingua negli ultimi 2 anni	14	15	11	13	15	12	12	12	18	11	8	19	14	10	13	29	16	14	19	11	7	16	14	13	8	7	16	19	24	22
Non hai imparato una lingua di recente, ma hai intenzione di iniziare nel prossimo anno	9	13	7	8	12	9	8	5	15	7	5	6	7	12	13	9	11	7	21	13	8	11	13	15	5	7	12	9	10	9
Non hai imparato una lingua di recente e non hai intenzione di iniziare nel prossimo anno	48	45	53	56	60	49	51	57	52	32	59	38	50	58	41	32	54	66	38	45	69	53	45	50	49	40	59	58	51	54
Non hai mai imparato una lingua diversa dalla tua lingua madre	21	11	23	14	3	20	20	20	6	38	24	30	18	13	29	16	7	7	3	26	7	3	21	18	33	40	4	10	5	2
Non so	2	3	3	1	1	1	2	3	2	4	1	1	4	3	1	7	2	2	2	2	3	3	1	1	2	3	1	1	3	2

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Le donne sono leggermente più propensi rispetto agli uomini (23 % vs 20 %) a dire che non hanno mai imparato nessuna lingua diversa dalla tua lingua madre.
- Gli intervistati più anziani sono molto più contrari all'apprendimento delle lingue rispetto ai giovani. Ad esempio, la metà (50 %) di coloro che hanno 55 anni in su afferma di non aver imparato una lingua di recente e non intende iniziare nel prossimo anno, rispetto al 22 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Lo stesso vale per coloro che dicono di non aver mai imparato nessuna lingua diversa dalla tua lingua madre (35 % vs 6 %). Quasi uno su cinque (18 %) di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni ha iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, rispetto al 2 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- Più della metà (54 %) di coloro che hanno soggiornato a scuola oltre i 20 anni hanno più probabilità di dire di non aver imparato una lingua di recente, e non intendono iniziare nel prossimo anno, rispetto a uno su tre (32 %) di coloro che hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani. Al contrario, il gruppo più istruito ha sette volte più probabilità di aver iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni rispetto ai loro coetanei meno istruiti (7 % vs 1 %).
- Altri colletti bianchi sono i più probabili (14 %) per dire di non aver imparato una lingua di recente, ma si intende iniziare nel prossimo anno, rispetto ai lavoratori autonomi (12 %), ai lavoratori manuali e agli studenti (entrambi 10 %), ai disoccupati (8 %), alle famiglie (5 %) e ai pensionati (4 %).
- Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità (34 %) di dire che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre rispetto a coloro che non affrontano mai tali problemi (18 %).
- Uno su quattro (26 %) tra coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore afferma di aver continuato a imparare una lingua negli ultimi 2 anni, rispetto al 15 % di quelli della classe media e all'8 % di quelli della classe operaia.

QB3 Quale delle seguenti situazioni si applica a te? (% — UE)

	Hai iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni	Hai continuato a imparare una lingua negli ultimi 2 anni	Non hai imparato una lingua di recente, ma hai intenzione di iniziare nel prossimo anno	Non hai imparato una lingua di recente e non hai intenzione di iniziare nel prossimo anno	Non hai mai imparato una lingua diversa dalla tua lingua madre	Non so
UE27	6	14	9	48	21	2
Sesso						
Uomo	6	15	9	48	20	2
Donna	6	13	9	47	23	2
Età						
15-24	18	42	11	22	6	1
25-39	8	18	14	48	10	2
40-54	4	10	10	58	16	2
55 +	2	5	6	50	35	2
Istruzione (fine)						
15—	1	2	3	32	60	2
16-19	3	6	9	56	24	2
20+	7	17	12	54	8	2
Ancora studiando	22	49	10	16	2	1
Categoria socio-professionale						
Lavoratore autonomo	6	13	12	53	14	2
Dirigenti	8	18	13	54	6	1
Altri collari bianchi	6	12	14	56	11	1
Lavoratori manuali	4	8	10	53	23	2
Persone della casa	3	3	5	44	42	3
Disoccupato	5	14	8	45	26	2
Pensionato	2	5	4	48	39	2
Studenti	22	49	10	16	2	1
Difficoltà a pagare le bollette						
La maggior parte del tempo	5	8	7	44	34	2
Di tanto in tanto	6	11	11	44	26	2
Quasi mai/mai	6	15	9	50	18	2
Considerare l'appartenenza a						
La classe operaia	4	8	5	45	36	2
La classe media inferiore	6	11	9	46	26	2
La classe media	6	15	11	50	16	2
La classe media superiore	10	22	12	49	5	2
La classe superiore	6	26	10	50	8	0

4. Incentivi per l'apprendimento di una nuova lingua

Agli intervistati è stato presentato un elenco di motivi che potrebbero incoraggiare qualcuno ad imparare una lingua e chiedersi cosa li renderebbe significativamente più propensi ad imparare una lingua o a migliorare le loro competenze esistenti in una. Se i rispondenti hanno indicato più di un motivo ciascuno di essi è stato registrato³³.

È più probabile che gli europei pensino che le lezioni gratuite siano il miglior incentivo all'apprendimento o al miglioramento delle competenze linguistiche, seguite da prospettive di mobilità.

Il motivo più comunemente citato che renderebbe gli europei significativamente più propensi ad apprendere o migliorare le competenze in una lingua è la fornitura di lezioni gratuite. Più di un quarto degli europei (27 %, -2 punti percentuali rispetto al 2012) afferma che ciò li incoraggerebbe a fare 50. Quasi un quinto degli europei afferma che sarebbero incoraggiati se ci fosse la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva (18 %, + 2), o se avessero l'opportunità di impararla in un paese in cui la lingua è parlata (18 %, =).

Altri incentivi comuni citati dai rispondenti sono se sono stati pagati per questo (17 %, -1), o se potrebbero trovare un corso che si adatta al loro programma (17 %, + 1), se ciò porterebbe a una promozione/migliori prospettive di carriera (16 %, -2) o se vi fosse una prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (16 %, =).

Una percentuale leggermente inferiore menziona il proprio datore di lavoro che concede tempo libero per le lezioni (13 %, -2), la disponibilità di buone app o corsi online (11 %, + 1) o di buoni corsi sui media offline (ad esempio televisione o radio) (7 %, =).

Un rispondente su dieci (10 %, -4) afferma di non voler imparare o migliorare alcuna lingua, e uno su nove (12 %, -1) afferma, senza fretta, che nessuna delle ragioni aumenterebbe significativamente la loro probabilità di apprendere o migliorare le competenze linguistiche.

A livello nazionale vediamo che i paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire lezioni gratuite li incoraggerebbero a imparare una lingua o a migliorare le competenze in uno sono Cipro (44 %), seguita dalla Grecia (42 %) e dal Lussemburgo (34 %). La Finlandia è la meno probabile che tutti gli Stati membri dell'UE sostengano tale opinione (13 %).

È più probabile che la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva venga menzionata come qualcosa che potrebbe motivare l'apprendimento in Grecia (30 %), Francia (27 %) e Slovacchia (25 %), e meno probabile che sia un punto di vista tenuto in Portogallo e Spagna (entrambi 12 %), Cipro (13 %) e Malta e Germania (entrambi 14 %).

Gli intervistati in Svezia (40 %) sono più propensi a pensare che l'apprendimento di una lingua nel paese in cui è parlato li incoraggerebbe, e quelli in Portogallo (11 %) sono meno probabili.

33 QB6. "Quale delle seguenti, se presenti, ti renderebbe significativamente più propenso ad imparare una lingua o a migliorare le tue abilità in essa?"

QB6. Quale delle seguenti, se presenti, ti renderebbe significativamente più propenso ad imparare una lingua o a migliorare le tue abilità in essa? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (UE27) (%)



QB6. Quale delle seguenti, se presenti, ti renderebbe significativamente più propenso ad imparare una lingua o a migliorare le tue abilità in essa? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

	UE27	BE	BG	CZ	DK	D-W	DE	D-E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Se le lezioni fossero gratuite	27	27	27	31	29	31	30	26	29	33	42	21	23	27	31	44	31	32	34	19	23	22	22	26	19	27	26	24	13	20
Se hai avuto l'opportunità di impararlo in un paese in cui la lingua è parlata	18	19	14	21	26	20	20	20	26	20	21	11	21	17	17	14	12	17	18	15	15	27	23	13	11	15	19	25	28	40
Se ci fosse la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva	18	19	22	16	21	13	14	16	21	19	30	12	27	12	17	13	17	22	20	15	14	24	19	15	12	18	19	25	18	19
Se sei stato pagato per questo	17	21	18	21	18	14	14	15	27	23	29	14	15	27	15	26	15	16	21	14	18	19	16	13	18	23	22	18	20	30
Se riesci a trovare un corso adatto al tuo programma	17	24	14	12	27	23	23	20	23	18	20	13	12	16	17	23	14	13	27	14	20	18	19	13	9	13	17	16	18	28
Se dovesse portare a una promozione\migliori prospettive di carriera	16	17	16	22	21	14	14	14	24	15	31	17	11	21	12	32	21	21	21	12	11	22	19	16	10	19	24	23	20	23
Se ci fosse la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva	16	13	23	21	25	12	12	12	20	18	33	13	15	16	12	22	15	24	15	19	12	27	17	14	12	21	24	28	25	24
Se il tuo datore di lavoro ti ha permesso di stare fuori dal lavoro per le lezioni	13	23	8	21	19	14	14	14	22	14	18	10	11	12	9	22	12	14	30	13	13	16	17	9	10	13	13	17	16	29
Nessuno	12	9	9	10	8	15	15	15	7	14	11	14	14	12	10	13	12	9	7	17	13	7	16	7	22	11	8	6	8	6
Se fossero disponibili buone app o corsi online	11	14	8	8	14	15	15	14	13	14	14	7	9	12	11	17	10	13	15	10	14	15	13	11	6	9	11	9	14	17
Non vuoi imparare o migliorare nessuna lingua	10	6	13	6	5	7	9	18	9	8	10	19	9	8	11	5	6	19	3	10	24	4	11	7	18	8	10	8	5	2
Se fossero disponibili buoni corsi su supporti offline (ad es. televisione o radio)	7	11	4	4	7	5	5	6	8	9	7	4	8	10	9	9	6	6	6	8	8	6	12	10	5	9	5	6	7	7
Non so	2	1	3	3	4	1	1	1	4	2	1	2	4	1	2	0	4	1	2	3	2	1	3	6	4	2	0	2	4	1
Altro	1	2	0	1	4	1	1	0	2	0	1	2	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	1	1

Base: 26523 (tutti i rispondenti)

I paesi con l'opinione più diffusa secondo cui essere retribuiti aumenterebbero significativamente la probabilità di apprendere o migliorare le competenze linguistiche sono la Svezia (30 %), la Grecia (29 %) e l'Estonia (27 %). È meno probabile che venga visto come qualcosa che incoraggerebbe l'apprendimento tra gli intervistati in Polonia (13 %) e Spagna e Ungheria (entrambi 14 %).

Trovare un corso che si inserisca nel calendario personale è più probabile che venga menzionato come un fattore motivante in Danimarca e Lussemburgo (27 % in ciascuno), e meno probabile che sia citato come tale in Portogallo (9 %) e Francia e Cechia (entrambi 12 %).

La prospettiva di lavorare all'estero in un secondo momento è più comunemente citata come una ragione che incoraggerebbe l'apprendimento da parte degli

intervistati in Grecia (33 %), Slovacchia (28 %) e Paesi Bassi (27 %). Riceve le menzioni più basse in Italia, Portogallo e Malta (12 % totale) e Belgio e Spagna (entrambi 13 %).

Vi è una maggiore variazione a livello nazionale per quanto riguarda le opinioni espresse dal datore di lavoro in merito al tempo libero dal datore di lavoro, con i rispondenti in Lussemburgo con molta probabilità (30 %) e quelli in Bulgaria (8 %) meno propensi a ritenere che ciò migliorerebbe significativamente la loro probabilità di apprendimento.

La disponibilità di buoni corsi sia sulla Internet, sia in televisione o radio sono i due motivi che mostrano meno variazioni tra i paesi. Gli intervistati in Svezia (17 %) sono i più propensi a pensare che buone app o corsi online

incoraggerebbero l'apprendimento, con quelli in Portogallo (6 %) il meno probabile.

Gli intervistati in Austria (12 %) e Belgio (11 %) hanno maggiori probabilità di citare buoni corsi televisivi o radiofonici, con quelli in Bulgaria, Cechia e Spagna (4 % tutti) il meno probabile.

I paesi in cui gli intervistati sembrano particolarmente non motivati a imparare una lingua o a migliorare le competenze esistenti sono Malta (24 %) e Lituania e Spagna (entrambi 19 %), dove, rispettivamente, quasi uno su quattro e uno su cinque dichiarano spontaneamente di non voler imparare o migliorare alcuna lingua. Confrontando i risultati del 2012 con quelli del 2023, vediamo che in cinque Stati membri le lezioni sono più inclini a rendere gli intervistati significativamente più propensi a imparare una lingua o a migliorare le loro competenze in essa, in particolare in Lussemburgo (34 %, +9) e in Italia (31 %, +6), con diminuzioni significative osservate in Polonia (26 %, -14), Estonia (29 %, -13) e Spagna (21 %, -13) tra 18 paesi in cui tali percentuali sono diminuite. In 11 paesi l'opportunità di impararla in un paese in cui si parla la lingua è sempre più citata, con i maggiori aumenti osservati in Grecia (21 %, +8) e Malta (15 %, +6), con una sostanziale diminuzione registrata in Lussemburgo (18 %, -12). Notevoli aumenti si registrano anche per quanto riguarda la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva in Grecia (30 %, +12), Italia (17 %, +9) e Slovacchia (25 %, +8), pagandola in Grecia (29 %, +9), Estonia (27 %, +8), Portogallo (18 %, +5) e Svezia (30 %, +5), e trovare un corso che si adatti al loro programma a Cipro (23 %, +10), Estonia (23 %, +7) e Belgio (24 %, +5).

Per quanto riguarda il resto dei motivi, tra il 2012 e il 2023 si sono verificati cambiamenti relativamente modesti, ma alcune cose spiccano. Le migliori prospettive di carriera sono sempre più menzionate in Grecia (31 %, +14) e Cipro (32 %, +8); lo stesso vale per la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva; 33 % (+10) e 22 % (+9) rispettivamente. Gli intervistati sono leggermente più propensi a dire che se il datore di lavoro che concede loro un tempo libero dal lavoro per le lezioni li renderebbe significativamente più propensi ad imparare una lingua, o a migliorare le loro competenze nel tempo libero dal lavoro per le lezioni in Portogallo (10 %, +5), mentre la disponibilità di buone app o corsi online è sempre più menzionata nei Paesi Bassi (15 %, +6) e in Germania (15 %, +5).

Gli intervistati sono sostanzialmente più propensi a dire di non voler imparare o migliorare alcuna lingua in Lituania (19 %, +12) ed Estonia (9 %, +6), con percentuali maggiori di rispondenti che affermano che nulla li renderebbe significativamente più propensi a imparare una lingua, o a migliorare le loro competenze in essa

registrate in Ungheria (17 %, +11), Austria (16 %, +7) e Portogallo (22 %, +7).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

Le donne sono più probabili degli uomini che dicono che imparerebbero una lingua o migliorerebbero le loro abilità se fossero libere (28 % vs 24 %).

Gli intervistati più giovani, in particolare tra i 15 e i 24 anni, rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, come ci si aspetterebbe con tutta la loro vita davanti a loro, hanno maggiori probabilità di citare ogni motivo come uno che aumenterebbe significativamente la loro probabilità di imparare o migliorare qualsiasi lingua. Ad esempio, il gruppo più giovane imparerebbe una lingua o migliorerebbe le proprie competenze se ci fosse la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (29 % vs 7 %), se portasse a migliori prospettive di carriera/promozione (23 % vs 7 %), se fossero pagati per questo (25 % vs 10 %), o se ci fossero buone app o corsi online (17 % vs 7 %).

Gli intervistati che hanno completato la loro istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare se confrontati con quelli che terminano a 15 o meno, hanno maggiori probabilità di menzionare la disponibilità di buoni corsi online (13 % vs 4 %), l'opportunità di imparare nel paese in cui la lingua è parlata (24 % vs 7 %), il datore di lavoro che concede tempo libero al lavoro per le lezioni (18 % vs 5 %), o trovare un corso adatto agli orari personali (21 % vs 7 %).

Per quanto riguarda le categorie socio-professionali, gli studenti hanno più probabilità di qualsiasi altro gruppo, e in particolare rispetto ai pensionati, di menzionare la disponibilità di buone app o corsi su Internet (19 % vs 5 %); se migliora le prospettive di carriera (24 % vs 5 %); l'opportunità di apprendere nel paese in cui si parla la lingua (33 % vs 12 %); se c'era la prospettiva di viaggiare all'estero (32 % contro il 13 %); e se c'era la prospettiva di lavorare all'estero (30 % vs 6 %). Gli studenti hanno maggiori probabilità (22 %) di menzionare il pagamento, in particolare rispetto ai manager (17 %) e ai pensionati (8 %). Gli studenti (25 %), insieme ai manager (23 %), hanno maggiori probabilità di menzionare la ricerca di un corso che si adatta al loro programma personale, rispetto all'8 % dei pensionati.

Coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, in particolare se confrontati con quelli che "quasi mai" lottano, hanno, non a caso, maggiori probabilità di dire che sarebbero incoraggiati a imparare se fossero pagati per questo (21 % vs 15 %) e se le lezioni fossero gratuite (27 % vs 24 %).

Gli intervistati che si collocano in alto sulla scala sociale, ad esempio quelli che si considerano appartenenti alla classe superiore, hanno più probabilità (22 %) di menzionare la ricerca di un percorso che si adatti a un programma personale rispetto a quelli appartenenti alla classe operaia (12 %). Lo stesso vale per quanto riguarda l'opportunità di imparare nel paese in cui si parla la lingua (25 % vs 12 %), il datore di lavoro che concede loro tempo libero dal lavoro per studiare (18 % vs 10 %) e la disponibilità di buoni corsi online (15 % vs 8 %).

Non sorprende che i discenti di lingue attive, e in particolare gli studenti di lingue molto attivi rispetto a quelli che sono inattivi, abbiano una maggiore tendenza a menzionare ciascuna delle ragioni. Le maggiori differenze relative riguardano la possibilità di impararla nel paese in cui si parla la lingua (rispettivamente il 33 % contro il 13 %), la disponibilità di buoni corsi online (18 % vs 8 %), la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (27 % vs 12 %) e la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva (29 % vs 14 %).

QB6 Quale delle seguenti, se presenti, ti renderebbe significativamente più propenso ad imparare una lingua o a migliorare le tue abilità in essa? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE)

	Se sei stato pagato per questo	Se il tuo datore di lavoro ti ha permesso di stare fuori dal lavoro per le lezioni	Se le lezioni fossero gratuite	Se fossero disponibili buoni corsi su supporti offline (ad es. televisione o radio)	Se fossero disponibili buone app o corsi online	Se riesci a trovare un corso adatto al tuo programma	Se ciò portasse a una promozione e migliori prospettive di carriera	Se hai avuto l'opportunità di impararlo in un paese in cui la lingua è parlata	Se ci fosse la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva	Se ci fosse la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva	Altro	Non vuoi imparare o migliorare nessuna lingua	Nessuno	Non so
UE27	17	13	27	7	11	17	16	18	18	16	1	10	12	2
Sesso														
Uomo	18	13	24	7	11	16	18	19	19	17	1	9	12	2
Donna	15	12	28	7	12	17	14	18	17	14	1	11	12	3
Età														
15-24	25	15	35	11	17	22	23	32	31	29	1	2	4	2
25-39	21	20	31	8	16	22	22	21	20	21	1	4	5	2
40-54	19	17	29	7	12	19	20	17	17	18	1	6	8	2
55 +	10	6	20	6	7	11	7	14	14	7	1	18	20	3
Istruzione (fine)														
15—	11	5	20	4	4	7	5	7	7	5	0	28	25	3
16-19	16	11	27	6	11	15	13	14	16	13	1	10	13	2
20+	18	18	25	8	13	21	21	24	22	20	1	4	8	2
Ancora studiando	22	15	38	13	19	25	24	33	32	30	1	1	3	1
Categoria socio-professionale														
Lavoratore autonomo	16	8	26	6	12	21	17	22	19	18	1	6	8	2
Dirigenti	17	22	24	8	15	23	25	24	20	21	0	3	7	1
Altri collari bianchi	21	22	32	7	15	21	23	20	20	22	1	3	5	2
Lavoratori manuali	20	16	28	7	11	18	16	15	16	15	1	8	9	3
Persone della casa	15	6	27	5	8	11	8	9	11	9	1	21	17	3
Disoccupato	21	9	34	5	8	12	14	16	17	15	1	13	11	1
Pensionato	8	3	19	6	5	8	5	12	13	6	1	20	24	4
Studenti	22	15	38	13	19	25	24	33	32	30	1	1	3	1
Difficoltà a pagare le bollette														
La maggior parte del tempo	21	13	27	5	8	13	14	14	16	16	0	14	13	2
Di tanto in tanto	19	13	31	8	11	18	15	16	18	15	0	9	11	2
Quasi mai/mai	15	13	24	7	12	17	16	20	18	16	1	10	12	3
Considerare l'appartenenza a														
La classe operaia	15	10	24	5	8	12	12	12	12	12	1	19	18	3
La classe media inferiore	19	11	29	6	10	14	14	16	17	14	1	10	12	2
La classe media	17	14	28	8	13	19	17	20	21	17	1	7	9	2
La classe media superiore	16	18	23	9	16	20	20	31	21	23	1	2	9	1
La classe superiore	9	18	26	11	15	22	22	25	12	21	0	3	10	0
Attività come studente di lingua														
Molto attivo	19	19	33	11	18	25	23	33	29	27	1	1	3	1
Attiva	19	19	31	12	19	27	20	26	23	19	1	1	4	1
Non attivo	16	10	24	6	8	13	13	13	14	12	1	14	15	3

5. Ostacoli all'apprendimento di nuove lingue

Gli intervistati sono stati interrogati sui diversi motivi che potrebbero scoraggiarli dall'apprendimento di una lingua aggiuntiva³⁴.

Gli ostacoli più importanti per imparare nuove lingue sono la mancanza di motivazione e la mancanza di tempo.

Circa quattro su dieci (39 %, + 3 punti percentuali rispetto al 2012) dichiarano di non essere abbastanza motivati da imparare una nuova lingua. Quasi tre su dieci (28 %, =) dicono di non avere il tempo di studiare correttamente, mentre uno su quattro (25 %, + 4) afferma di non essere bravo nelle lingue. Per uno su cinque (20 %, -6), imparare una nuova lingua è troppo costoso, seguito dal 17 % (+ 1) che afferma di non avere abbastanza opportunità di usare la lingua con le persone che la parlano. Uno su dieci (10 %, + 2) menziona un insegnamento scadente\ metodi noiosi\ materiali didattici inadeguati (libri, materiale audiovisivo offline, ecc.), con minori percentuali di intervistati che affermano di non avere abbastanza esposizione alla lingua in TV, radio, giornali, ecc (7 %, + 2), è difficile trovare informazioni su ciò che è disponibile (5 %, + 1), il luogo più vicino in cui potrebbero imparare la lingua è troppo lontano (5 %, -1), non c'è nessun corso disponibile nella lingua che vuoi imparare (5 %, + 2), non c'è nessun corso disponibile per il tuo livello di conoscenza (5 %, + 1), hanno avuto esperienze negative in passato (5 %, + 3), o che la disponibilità di strumenti di traduzione online rende superfluo l'apprendimento di nuove lingue (5 %). Uno su dieci (10 %, -5) non cita nulla di quanto sopra. La disponibilità di strumenti di traduzione online è stata una nuova opzione in questo Eurobarometro, poiché la loro disponibilità è diventata generalizzata negli ultimi anni, ma sembra che non sia una ragione significativa per gli europei di non imparare le lingue.

A livello nazionale, vediamo che la mancanza di motivazione è la ragione più importante in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Cipro, dove la ragione più citata è la mancanza di tempo. In quattro paesi, più della metà degli intervistati afferma di non essere sufficientemente motivata: Svezia (56 %), Lettonia (53 %), Malta (52 %) e Grecia (51 %). È meno probabile che lo dicano in Polonia (27 %), Cipro (30 %) e Bulgaria (31 %).

Non avere il tempo di studiare correttamente è il motivo più citato a Cipro (48 %), con la stessa percentuale di intervistati che lo menziona a Malta (48 %), seguito dalla Grecia (41 %) e dalla Svezia (39 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Cechia (23 %), Lituania e Romania (entrambi 25 %).

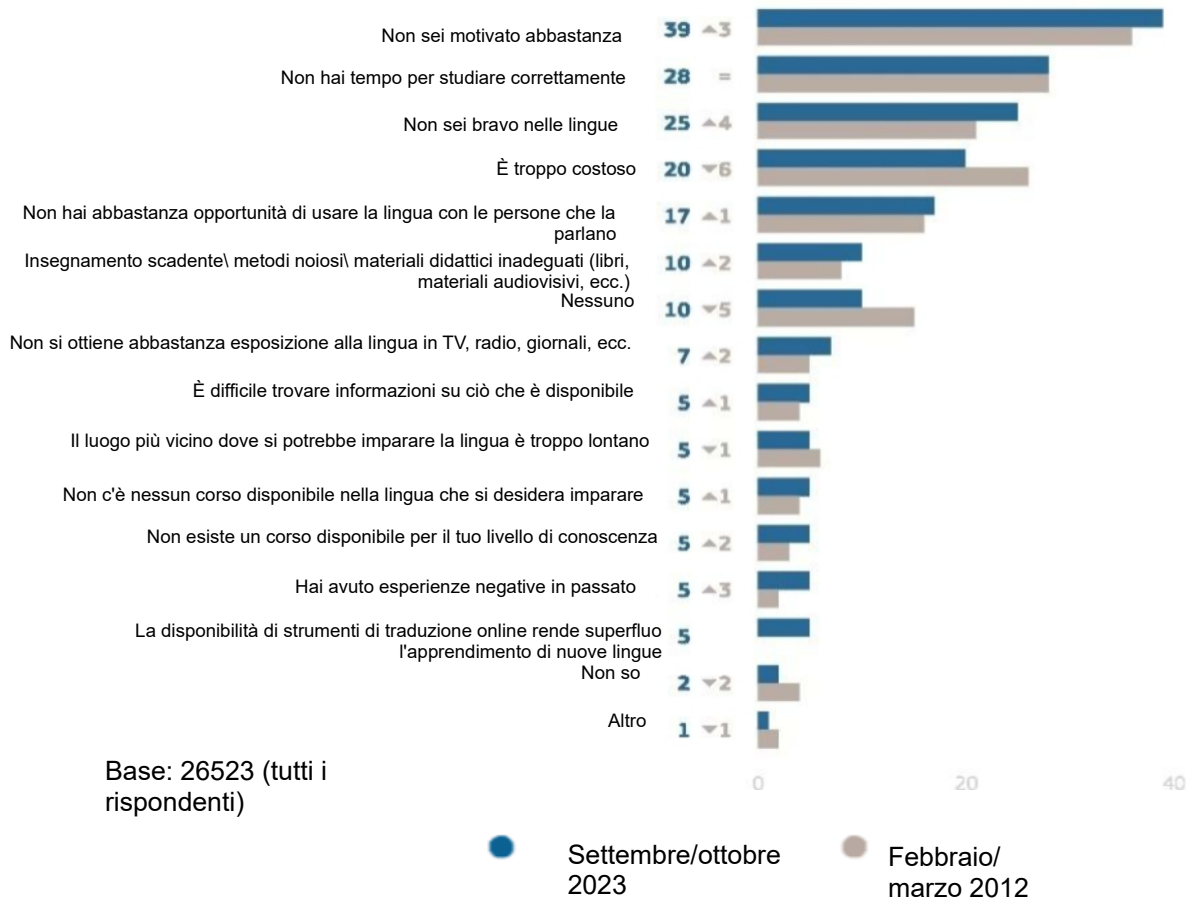
Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non essere bravi nelle lingue in Cechia, Austria e Slovacchia (32 % totale), Bulgaria (30 %) e Belgio e Ungheria (entrambi 29 %). I punteggi più bassi a questo proposito si registrano in Portogallo (11 %), Cipro (15 %) e Malta (16 %).

In cinque paesi, più di uno su quattro dice che è troppo costoso: Grecia (41 %), Cipro (34 %), Estonia (27 %), Ungheria e Austria (entrambi 26 %), con i punteggi più bassi riscontrati in Finlandia (4 %), Malta (5 %) e Svezia (7 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non avere abbastanza opportunità di usare la lingua con persone che la parlano in Francia (25 %), Svezia (24 %) e Finlandia (23 %). È meno probabile che lo dicano in Spagna (8 %), Portogallo (9 %), Bulgaria, Lituania e Polonia (11 % tutti).

34 QB5. Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quali di questi motivi si applicherebbero a voi? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI):

QB5. Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quali, se del caso, di questi motivi si applicherebbero a voi?(MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) (EU27) {%}



QB5. Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quali, se presenti, di questi motivi si applicherebbero a voi? (MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE)																												
	UE27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Non sei motivato abbastanza	39	39	31	46	49	43	38	38	51	38	40	39	35	30	53	44	40	34	52	46	37	27	45	28	49	40	41	56
Non hai tempo per studiare correttamente	28	33	27	23	34	33	32	30	41	26	18	32	26	48	30	25	34	27	48	37	31	23	23	25	27	30	30	39
Non sei bravo nelle lingue	25	29	30	32	19	29	24	27	21	21	21	17	25	15	23	24	20	29	16	28	32	24	11	20	27	32	24	15
È troppo costoso	20	14	25	25	17	20	27	20	41	19	14	18	27	34	13	23	20	26	5	15	26	25	13	18	18	20	4	7
Non hai abbastanza opportunità di usare la lingua con le persone che la parlano	17	23	11	20	18	19	22	14	18	8	25	14	14	13	15	11	21	11	14	16	19	11	9	16	15	14	23	24
Insegnamento scadente\ metodi noiosi\ materiali didattici inadeguati (libri, materiali audiovisivi, ecc.)	10	12	3	6	10	11	11	10	7	8	14	7	9	8	9	7	7	5	5	9	11	8	3	7	8	11	17	11
Nessuno	10	7	12	7	6	14	8	11	6	13	9	12	8	11	5	12	3	12	9	12	12	6	15	11	8	6	9	6
Non si ottiene abbastanza esposizione alla lingua in TV, radio, giornali, ecc.	7	7	3	6	6	7	6	8	5	2	11	6	7	6	6	5	5	6	8	7	11	7	3	10	5	8	7	22
È difficile trovare informazioni su ciò che è disponibile	5	4	2	2	6	6	6	7	3	3	3	5	7	5	3	3	4	6	3	3	9	7	3	6	2	6	3	5
Il luogo più vicino dove si potrebbe imparare la lingua è troppo lontano	5	7	3	2	6	8	10	7	4	2	4	6	6	5	5	4	7	5	3	3	10	6	4	6	4	6	4	6
Non c'è nessun corso disponibile nella lingua che si desidera imparare	5	5	2	2	6	6	8	6	1	2	3	4	6	4	4	5	6	8	5	2	9	7	2	6	2	4	5	7
Non esiste un corso disponibile per il tuo livello di conoscenza	5	5	3	3	5	7	7	8	3	2	3	5	6	6	4	6	6	5	5	2	8	4	2	8	2	6	6	7
Hai avuto esperienze negative in passato	5	4	4	8	6	5	8	6	4	3	6	5	5	3	6	4	5	7	2	3	7	6	2	6	5	7	6	5
La disponibilità di strumenti di traduzione online rende superfluo l'apprendimento di nuove lingue	5	8	4	4	6	5	7	5	3	2	3	4	5	4	3	3	5	5	4	11	9	6	4	5	3	6	4	7
Non so	2	1	3	2	3	1	2	2	1	2	3	1	1	0%	1	2	1	2	2	1	2	4	3	2	0%	2	3	1
Altro	1	2	1	0%	3	1	4	1	3	2	2	1	1	0%	1	3	2	1	0%	1	2	0%	2	1	2	0%	1	1
Base: 26523 (tutti i rispondenti)																												

In sette paesi più di uno su dieci cita un insegnamento scadente\ metodi noiosi\ materiali di apprendimento inadeguati (libri, materiali audio visivi offline, ecc.), con i punteggi più alti visti in Finlandia (17 %), Francia (14 %) e Belgio (12 %).

In Svezia (22 %), Francia e Austria (entrambi l'11 %) e Romania (10 %), difficoltà a trovare informazioni su ciò che è disponibile in Austria (9 %), Irlanda, Polonia e Italia (7 % tutti), il luogo più vicino in cui si potrebbe imparare la lingua essendo troppo lontano in Estonia (10 %), nessun corso disponibile nella lingua che vogliono imparare in Austria (9 %) e Estonia (8 %), nessun corso disponibile per il loro livello di conoscenza in Austria, Irlanda e Romania (8 %) e esperienze negative in passato in Estonia e Cechia (entrambi l'8 %), e Austria e Slovacchia (entrambi il 7 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che la disponibilità di strumenti di traduzione online rende superfluo l'apprendimento di nuove lingue nei Paesi Bassi (11 %). È meno probabile che lo dicano a Malta e in Portogallo (entrambi 2 %).

In 12 paesi, più di un rispondente su dieci afferma che nessuna ragione li scoraggia dall'apprendimento di una lingua aggiuntiva, con i punteggi più alti osservati in Portogallo (15 %), Germania (14 %) e Spagna (13 %).

In alcuni paesi c'è stato un notevole cambiamento di opinione dal 2012, con le opinioni più impressionanti relative alla motivazione, al tempo, ai costi e alle capacità linguistiche.

I paesi in cui gli intervistati sono particolarmente propensi a pensare di non essere abbastanza motivati per imparare

qualsiasi lingua sono Malta (52 %, + 23), il Portogallo (45 %, + 21) e l'Estonia (38 %, + 13).

Solo uno Stato membro mostra una netta diminuzione della percentuale che cita la mancanza di motivazione come motivo per scoraggiare l'apprendimento di qualsiasi lingua, vale a dire l'Austria (37 %, -7).

QB5 Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quali, se del caso, di questi motivi si applicherebbero a voi?(MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE)(% — EU)

	È difficile trovare informazioni su ciò che è disponibile	Il luogo più vicino dove si potrebbe imparare la lingua è troppo lontano	È troppo costoso	Non c'è nessun corso disponibile nella lingua che si desidera imparare	Non esiste un corso disponibile per il tuo livello di conoscenza	Non hai tempo per studiare e correggere	Non sei bravo nelle lingue	Non sei motivato abbastanza	Non si ottiene abbastanza esposizione alla lingua in TV, radio, giornali, ecc.	Non hai abbastanza opportunità di usare la lingua con le persone che la parlano	Insegnamento scadente\metodi noiosi\materiali di apprendimento inadeguati (libri, materiali audiovisivi, ecc.)	Hai avuto esperienze negative in passato	La disponibilità di strumenti di traduzione online rende superfluo l'apprendimento di nuove lingue	Altro	Nessuno	Non so
UE27	5	5	20	5	5	28	25	39	7	17	10	5	5	1	10	2
Sesso																
Uomo	5	5	17	5	5	29	24	40	8	17	10	5	5	2	9	2
Donna	5	6	23	5	5	26	25	38	7	17	9	5	4	1	11	2
Età																
15-24	6	6	25	6	6	31	22	40	10	19	17	7	7	1	9	1
25-39	6	7	23	5	4	36	21	37	9	19	11	6	6	1	7	1
40-54	5	5	21	4	5	35	26	39	7	17	10	5	5	1	7	1
55 +	4	5	16	4	4	18	27	40	6	15	6	4	3	2	15	3
Istruzione (fine)																
15—	4	4	16	3	4	15	29	40	4	10	3	2	2	3	19	3
16-19	5	5	22	5	5	26	27	40	7	15	7	5	5	1	9	2
20+	4	6	18	5	4	33	21	38	8	20	13	5	6	1	9	2
Ancora studiando	6	7	27	6	7	33	19	38	10	21	19	7	7	1	9	1
Categoria socio-professionale																
Lavoratore autonomo	3	6	21	6	6	36	23	37	6	16	8	4	4	1	7	1
Dirigenti	5	5	18	5	4	39	22	38	9	20	14	6	6	1	8	0
Altri collari bianchi	7	7	23	5	5	35	24	39	8	17	10	6	7	0	7	1
Lavoratori manuali	5	6	21	5	5	30	25	39	7	16	9	5	5	1	7	2
Persone della casa	5	5	20	4	5	22	29	36	6	12	4	4	3	4	12	1
Disoccupato	3	4	25	5	5	19	27	42	7	16	8	4	5	1	7	4
Pensionato	3	5	15	4	4	13	27	40	5	15	6	4	3	2	17	3
Studenti	6	7	27	6	7	33	19	38	10	21	19	7	7	1	9	1
Difficoltà a pagare le bollette																
La maggior parte del tempo	5	5	25	4	5	23	28	41	5	15	8	4	5	2	9	3
Di tanto in tanto	7	7	23	6	6	26	24	37	7	16	10	6	6	1	9	2
Quasi mai/mai	4	5	18	5	4	29	24	40	8	17	10	5	5	1	11	2
Considerare l'appartenenza a																
La classe operaia	4	5	19	4	5	22	29	40	5	13	6	4	3	2	13	3
La classe media inferiore	5	5	22	5	5	27	23	39	6	16	10	6	4	2	9	2
La classe media	5	6	20	5	5	29	24	39	8	18	11	5	5	1	10	1
La classe media superiore	6	6	16	4	4	36	21	39	9	20	14	5	6	1	9	1
La classe superiore	6	5	23	10	7	41	23	32	9	17	13	4	12	3	3	1

La percentuale di intervistati che cita la mancanza di tempo come ostacolo è notevolmente aumentata in alcuni paesi, in particolare in Grecia (41 %, + 14), Cipro (48 %, + 13) e nei Paesi Bassi (37 %, + 10). Ci sono, tuttavia, alcune notevoli diminuzioni nella percentuale di intervistati che pensano di essere scoraggiati dall'apprendimento di una lingua perché non hanno il tempo di studiare correttamente. Il paese in cui gli intervistati hanno molta meno probabilità di pensare che questo sia un motivo rispetto al 2012 è la Francia (18 %, -13).

In termini di costi e di spese per l'apprendimento di una lingua che dissuade le persone dal farlo, alcune diminuzioni nazionali nella percentuale di intervistati che lo citano sono sostanziali, con le più marcate in Bulgaria (25 %, -21), Ungheria (26 %, -18), Lettonia (13 %, -16) e Slovacchia (20 %, -16). Tra i paesi in cui questo punto di vista è un pò più diffuso rispetto al 2012 ci sono il Lussemburgo (20 %, + 5) e l'Austria (26 %, + 4).

L'opinione secondo cui non essere bravi nelle lingue scoraggia l'apprendimento di una lingua aggiuntiva è ampiamente sostenuta dall'aumento delle percentuali di intervistati rispetto al 2012 nella maggior parte dei paesi. Si tratta di un parere particolarmente più comune in Bulgaria (30 %, + 10), nei Paesi Bassi (28 %, + 12 %), Lettonia (23 %, + 10) e Lussemburgo (20 %, + 10).

Per gli altri motivi che dissuadono l'apprendimento delle lingue, i cambiamenti più significativi nell'opinione nazionale sono il Belgio (23 %, + 9), l'Estonia (22 %, + 7) e la Grecia (18 %, + 6), dove l'opinione che non vi siano sufficienti opportunità per utilizzarla con persone che lo parlano è più diffusa; in Estonia, dove l'opinione secondo cui l'insegnamento inadeguato/metodi noiosi/materiali di apprendimento inadeguati è più diffusa (11 %, + 6); e in Svezia e Malta, dove l'opinione che non c'è abbastanza esposizione alla lingua nei media è più diffusa (22 %, + 8 % e + 6 rispettivamente).

Infine, i rispondenti in Lituania sono in qualche modo più propensi rispetto al 2012 a dire spontaneamente che nessuna delle ragioni li dissuaderebbe dall'apprendimento (12 %, + 6). Al contrario, quelli in Portogallo (15 %, -18), in Italia (8 %, -13) e in Estonia (8 %, -12) sono notevolmente meno propensi a dire che nessuno dei motivi li dissuaderebbe.

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Confrontando le donne con le risposte degli uomini, imparare la lingua è troppo costoso (23 % vs 17 %).
- Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 54 anni, quelli che hanno maggiori probabilità di lavorare, hanno maggiori probabilità di dire di non avere il tempo di studiare correttamente (35 %-36 %), rispetto a quelli di età compresa tra 15 e 24 anni (31 %) e quelli di 55 anni in su (18 %). La demografia più giovane è anche più

probabile (25 %) a dire che è troppo costoso, rispetto a quelli di età compresa tra 40 e 54 anni (21 %) e quelli di 55 anni in su (16 %). Scarso insegnamento\ metodi noiosi\ materiali di apprendimento inadeguati (libri, materiali audio-visivi offline, ecc.) è anche citato di più (17 %) da quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rispetto al 6 % tra quelli di età superiore ai 55 anni.

- Gli intervistati che hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani hanno più probabilità (29 %) di dire che non sono bravi nelle lingue rispetto a coloro che hanno studiato oltre i 20 anni (21 %). Non hai abbastanza opportunità di usare la lingua con le persone che la parlano è citato più da quest'ultimo gruppo (20 %) rispetto ai loro coetanei meno istruiti (10 %).
- Tra le diverse categorie socioprofessionali, i disoccupati sono quelli più propensi (42 %) a dire di non essere motivati, rispetto ad esempio ai lavoratori autonomi (37 %). Gli studenti hanno maggiori probabilità di dire di non avere abbastanza opportunità di usare la lingua con le persone che la parlano (21 %), rispetto ai pensionati (15 %) e alle persone di casa (12 %). Gli studenti hanno maggiori probabilità di dire che è troppo costoso (27 %), rispetto ai disoccupati (25 %), ai dirigenti (18 %) e ai pensionati (15 %).
- Coloro che si considerano parte della classe operaia hanno più probabilità (40 %) di dire di non essere abbastanza motivati rispetto a quelli della classe superiore (32 %). Gli intervistati della classe operaia sono anche più propensi a dire di non essere bravi nelle lingue (29 %), rispetto al 24 % della classe media e al 21 % della classe medio-alta.

6. Come gli europei imparano nuove competenze linguistiche

Questo capitolo esamina i modi in cui gli europei hanno mai imparato una lingua straniera e, dai metodi che hanno usato, che percepiscono come il modo più efficace per imparare una lingua straniera.

Il modo più comune di imparare le lingue straniere è a scuola. Quasi la metà degli europei (47 %) ha imparato una lingua in questo modo. Insegnare se stessi guardando la TV, film o ascoltando la radio è aumentato in modo significativo.

Agli intervistati sono stati presentati vari modi diversi di imparare una lingua straniera e hanno chiesto che cosa avessero mai usato. Gli intervistati sono stati in grado di menzionare tutti i modi applicati a loro³⁵.

Il metodo più diffuso utilizzato dagli europei per imparare una lingua straniera è attraverso lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale. Quasi la metà degli intervistati (47 %) afferma di aver imparato una lingua straniera in questo modo. Uno su cinque (20 %) insegna a se stesso guardando la TV, i film o ascoltando la radio.

Tutti gli altri modi di imparare sono menzionati da proporzioni molto più piccole di persone. Circa un europeo su sei afferma di aver imparato una lingua straniera parlando in modo informale con un madrelingua (17 %), insegnandosi leggendo libri (15 %) o utilizzando app o

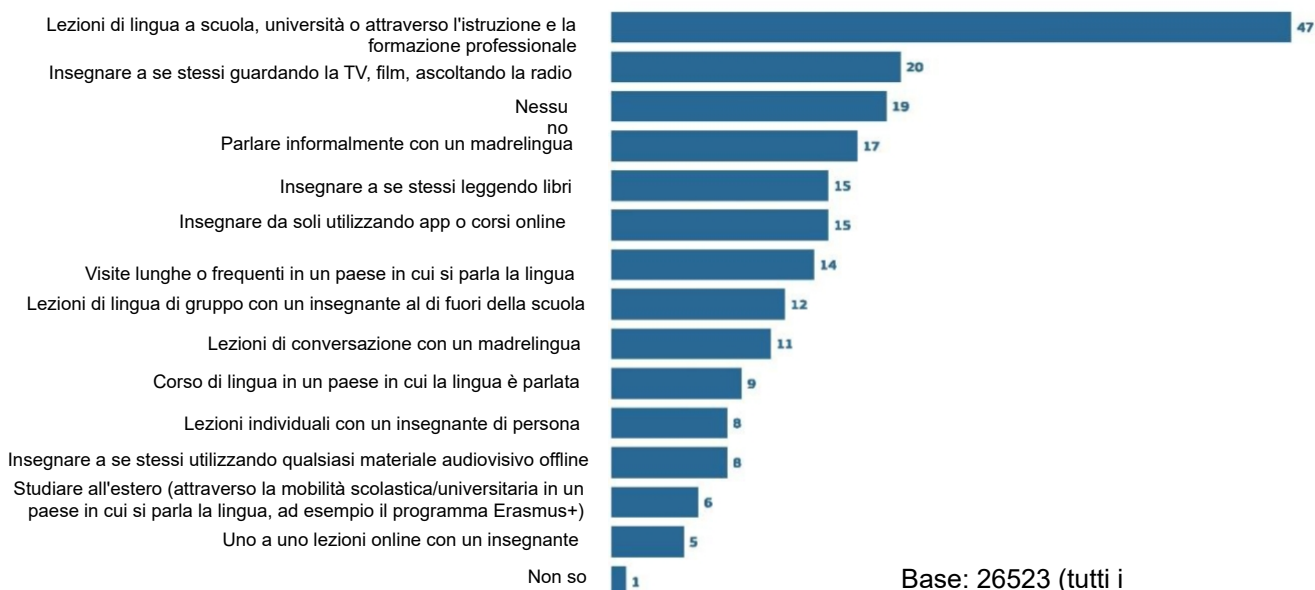
corsi online (15 %), o facendo frequenti o lunghi viaggi nel paese in cui si parla la lingua (14 %).

Circa uno su dieci utilizza lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola (12 %), un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (9 %), una a una lezione con un insegnante di persona (8 %) o insegnandosi utilizzando qualsiasi materiale audio-visivo offline (8 %).

Una piccola percentuale cita lo studio all'estero (attraverso la mobilità scolastica/universitaria in un paese in cui si parla la lingua, ad esempio il programma Erasmus+) (6 %) o una a una lezione online con un insegnante (5 %)³⁶.

Un quinto (19 %) degli europei afferma di non aver utilizzato nessuno dei metodi per imparare una lingua straniera.

QB4a. Leggerò diversi modi per imparare una lingua straniera. Per favore, dimmi quale di questi modi hai mai usato. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)



Base: 26523 (tutti i rispondenti)

35 Q4a. "Leggerò diversi modi per imparare una lingua straniera. Per favore, dimmi quale di questi modi hai mai usato. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

36 Questa domanda non è stata posta nel 2012.

L'analisi nazionale mostra ampie differenze tra i diversi Stati membri.

Portogallo (32 %) e Irlanda (31 %) si distinguono come paesi con una percentuale eccezionalmente elevata di intervistati che dichiarano spontaneamente di non aver mai usato nessuno dei metodi per imparare una lingua straniera (segnalato come "Nessuno"). Altri paesi con percentuali relativamente elevate di intervistati che affermano spontaneamente di non aver mai usato nessuno dei metodi includono Spagna e Bulgaria (entrambi 28 %), Grecia (26 %), Italia (25 %), Ungheria e Romania (entrambi 24 %).

L'apprendimento di una lingua attraverso le lezioni scolastiche è il metodo più comune utilizzato dai rispondenti in ogni Stato membro. I paesi in cui è particolarmente probabile che gli intervistati abbiano frequentato le lezioni scolastiche sono la Lituania (74 %), la Svezia e la Danimarca (entrambi 73 %) e la Finlandia (70 %). È menzionata solo da una minoranza in: Irlanda (29 %), Bulgaria (31 %), Portogallo (36 %), Italia (38 %), Polonia e Romania (entrambi 44 %), Cipro (47 %), Belgio e Croazia (entrambi 48 %), Austria e Grecia (entrambi 49 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di menzionare l'insegnamento da soli guardando la TV, i film, ascoltando la radio in Svezia e Malta (entrambi 54 %), Finlandia (47 %) e Paesi Bassi (46 %). È meno probabile che lo citino in Grecia (8 %), Austria (11 %) e Bulgaria e Irlanda (entrambi 12 %).

Imparare una lingua parlando in modo informale con un madrelingua è più comunemente citato come un modo che è stato utilizzato dagli intervistati in Svezia (42 %), Finlandia (35 %) e Paesi Bassi (34 %).

In relazione a ciò, questi tre paesi hanno anche la percentuale più alta di intervistati che affermano di aver imparato utilizzando visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata, con grandi percentuali che adottano questo metodo in Svezia (32 %), Finlandia (23 %) e Paesi Bassi (27 %).

La Svezia (44 %) si distingue dal resto dell'UE in termini di insegnamento attraverso la lettura di libri, seguita dal 30 % in Finlandia e nei Paesi Bassi e dal 28 % in Lussemburgo che afferma di aver imparato in questo modo. Gli intervistati hanno meno probabilità di dirlo in Grecia (5 %), Romania e Italia (entrambi 8 %) e Bulgaria (9 %).

È più probabile che gli intervistati preferiscano insegnare da soli utilizzando app o corsi online in Svezia e nei Paesi Bassi (entrambi 36 %), Lussemburgo (25 %) e Finlandia

(23 %), con i punteggi più bassi osservati in Grecia (4 %), Portogallo (5 %) e Bulgaria (6 %).

Per gli altri metodi di apprendimento, che sono stati tutti utilizzati da circa uno europeo su otto o meno, la Svezia si distingue come il paese con una percentuale eccezionalmente elevata di intervistati che affermano di essersi insegnati attraverso visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (32 %) e attraverso lezioni di conversazione con un madrelingua (20 %). Sono inoltre circa il doppio delle probabilità rispetto agli europei nel loro insieme di aver frequentato un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (19 % rispetto alla media UE del 9 %).

Cipro si distingue come il paese in cui una a una lezione con un insegnante di persona è particolarmente probabile che sia il metodo utilizzato (31 %), rispetto alla media dell'UE dell'8 %, mentre una a una lezione online con un insegnante è citata da un'alta percentuale di rispondenti in Lussemburgo (22 %) rispetto alla media UE del 5 %.

Eurobarometro speciale 540 europei e loro lingue settembre — ottobre 2023

QB4a. Leggerò diversi modi per imparare una lingua straniera. Per favore, dimmi quale di questi modi hai mai usato. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

	UE 27	BE	BG	CZ	DK	DO W	DE	DO E	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale	47	48	31	50	73	42	43	48	60	29	49	43	51	48	38	47	55	74	39	45	52	69	49	44	36	44	68	50	70	73
Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola	12	15	10	17	11	13	12	9	20	4	49	12	6	8	8	33	9	8	23	15	16	13	20	10	10	7	9	22	14	19
Lezioni individuali con un insegnante di persona	8	8	8	12	5	5	5	5	11	8	16	13	4	10	11	31	13	11	18	13	12	7	5	10	3	6	6	15	4	10
Lezioni di conversazione con un madrelingua	11	28	7	15	8	11	10	6	16	12	6	9	11	6	12	10	17	15	21	6	17	13	13	10	6	5	10	17	17	20
Parlare informalmente con un madrelingua	17	23	13	17	27	22	21	14	32	16	12	14	15	15	16	12	25	25	30	9	21	34	20	9	12	7	25	21	35	42
Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	14	16	9	15	27	19	18	14	18	6	6	8	17	9	11	7	9	15	19	7	11	27	15	11	7	6	17	19	23	32
Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata	9	12	4	7	13	12	11	8	15	6	4	4	15	4	9	9	10	7	13	8	8	7	12	8	3	3	6	14	10	19
Studiare all'estero (attraverso la mobilità scolastica/universitaria in un paese in cui si parla la lingua, ad esempio il programma Erasmus+)	6	8	3	5	9	8	8	6	8	5	3	7	5	4	7	11	8	3	11	4	6	7	8	7	3	2	7	10	11	14
Insegnare a se stessi leggendo libri	15	22	9	19	16	20	18	12	21	10	5	12	12	10	8	15	18	16	28	10	25	30	12	12	8	8	22	23	30	44
Insegnare a te stesso utilizzando qualsiasi materiale audiovisivo offline	8	11	4	10	7	11	10	8	12	6	1	6	8	5	4	8	12	9	15	7	12	14	9	11	3	11	8	13	16	14
Insegnare a se stessi guardando la TV, film, ascoltando la radio	20	38	12	24	36	17	16	13	39	12	8	14	25	23	13	19	34	30	34	15	54	46	11	13	16	16	41	25	47	54
Insegnare da soli utilizzando app o corsi online	15	22	6	19	19	16	16	15	23	14	4	11	19	10	7	9	18	17	25	11	17	36	12	12	5	10	22	15	23	36
Uno a uno lezioni online con un insegnante	5	7	4	10	3	2	3	4	6	8	4	5	6	6	6	9	6	5	22	6	11	4	5	6	3	3	6	12	2	2
Altro	0	1	1	0	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Nessuno	19	7	28	13	4	21	21	22	5	31	26	28	17	12	25	10	5	8	1	24	9	2	21	12	32	24	4	6	4	1
Non so	1	0	2	2	2	2	1	1	2	1	0	0	2	1	1	0	1	1	1	1	2	0	1	2	3	1	0	3	1	0

Base: 26523 (tutti i rispondenti)

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Non sorprende che i 15-24 anni abbiano una maggiore tendenza ad aver utilizzato tutti i metodi, in particolare se confrontati con quelli di età superiore ai 55 anni. Gli intervistati della demografia più giovane sono molto più propensi a dire di aver imparato da: insegnare se stessi online (27 % vs 7 %); guardare la TV/film o ascoltare la radio (34 % vs 12 %); avere lezioni "uno a uno" con un insegnante (6 % vs 3 %); insegnare a se stessi utilizzando materiale audiovisivo offline (13 % vs 5 %); e utilizzando un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (12 % vs 7 %).

Coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni hanno anche una tendenza più forte ad aver utilizzato tutti i metodi, in particolare se confrontati con quelli che terminano a 15 o sotto. Sono particolarmente propensi a dire di aver imparato da: guardare la TV/film o ascoltare la radio (28 % vs 6 %); utilizzo di materiali audio visivi offline (13 % vs 2 %); insegnarsi attraverso app o corsi online (21 % vs 2 %) e leggendo libri (22 % vs 4 %); utilizzare un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (14 % vs 3 %); e utilizzando lezioni di conversazione con un madrelingua (15 % vs 4 %).

Tra le diverse categorie socio-professionali, gli studenti, sono molto più probabili di qualsiasi altro gruppo professionale, e soprattutto se confrontati con i pensionati, di aver utilizzato lezioni di lingua a scuola (68 % vs 36 %). Hanno anche la maggiore tendenza ad aver imparato da soli online (30 % vs 6 %) e ad aver imparato lingue straniere guardando la TV/film o ascoltando la radio (37 % vs 11 %).

Gli intervistati che "quasi mai o mai" hanno difficoltà a pagare le bollette, in particolare se confrontati con quelli che lottano per la maggior parte del tempo, hanno maggiori probabilità di aver usato: lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale (51 % vs 39 %), autodidatta utilizzando materiali audiovisivi (9 % vs 5 % rispettivamente); visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (17 % vs 8 %); auto-insegnamento leggendo libri (17 % vs 8 %); parlare informalmente con un madrelingua (19 % vs 13 %); autodidatta guardando la televisione/film o ascoltando la radio (22 % vs 14 %); e un corso di lingua nel paese in cui la lingua è parlata (8 % vs 3 %).

Gli intervistati che si identificano come appartenenti alla classe medio-alta hanno una maggiore tendenza ad aver utilizzato lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale, rispetto alla classe operaia (59 % vs 39 %). Lo stesso vale per "insegnare a se stessi leggendo libri" (26 % vs 8 %).

Le persone che sono attive nell'apprendimento delle lingue, e in particolare quelle che sono molto attive,

hanno, come ci si può aspettare, più probabilità di coloro che sono inattivi a dire di aver utilizzato ciascuno dei diversi metodi come un modo di imparare una lingua. Questa tendenza è più marcata su: autodidatta online (37 % vs 7 %); autodidatta utilizzando materiale audiovisivo offline (18 % vs 5 %); autodidatta leggendo libri (28 % vs 10 %); auto-insegnamento guardando la televisione/film o ascoltando la radio (37 % vs 14 %); lezioni di conversazione con un madrelingua (20 % vs 8 %); e parlare in modo informale con un madrelingua (29 % vs 14 %)³⁷.

Per gli intervistati che hanno studiato all'estero attraverso programmi di mobilità come Erasmus, un divario generazionale è saliente con più del doppio del numero di intervistati nella categoria di età più giovane (15-24 anni) rispetto alla categoria più vecchia (55 anni e oltre) (10 % contro 4 %). È anche interessante notare che gli individui che si identificano come appartenenti alla classe superiore (14 %) e alla classe medio-alta (14 %) sono i più propensi a partecipare, a differenza di quelli della classe operaia (3 %) e della classe medio-basso (6 %).

³⁷ I discendenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discendenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

Eurobarometro speciale 540 europei e loro lingue settembre — ottobre 2023

QB4a. Leggerò diversi modi per imparare una lingua straniera. Per favore, dimmi quale di questi modi hai mai usato. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

	Lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione professionale e la formazione	Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola	Lezioni individuali con un insegnante di persona	Lezioni di conversazione con un madrelingua	Comunicare informazioni a un madrelingua	Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata	Studiare all'estero (attraverso la mobilità scolastica/universitaria in un paese in cui si parla la lingua, ad esempio il programma Erasmus+)	Insegnare a se stessi leggendo libri	Insegnare a se stessi utilizzando qualsiasi materiale audiovisivo offline	Insegnare a se stessi guardando la TV, i film, ascoltando la radio	Insegnare da soli utilizzando app o corsi online	Uno a uno lezioni online con un insegnante	Altro	Nessuno	Non so
UE27	47	12	8	11	17	14	9	6	15	8	21	16	5	0	19	1
Sesso																
Uomo	47	11	8	12	19	15	9	7	15	9	21	16	5	0	17	1
Donna	46	12	8	11	16	13	10	6	14	8	19	14	5	1	21	1
Età																
15-24	62	14	11	15	22	15	12	10	23	13	34	27	6	1	3	1
25-39	49	13	10	14	21	17	11	9	17	10	28	21	6	0	10	1
40-54	49	14	9	12	18	15	10	7	15	9	19	15	6	0	14	1
55+	39	9	6	7	13	12	7	4	10	5	12	7	3	1	32	2
Istruzione (fine)																
15—	19	5	4	4	8	6	3	2	4	2	6	2	2	0	56	2
16-19	43	9	6	8	13	10	6	3	9	6	14	10	4	1	22	1
20+	58	17	11	15	24	22	14	11	22	13	28	21	7	0	5	1
Ancora studiando	68	16	12	18	25	19	13	11	27	13	37	30	5	0	2	1
Categoria socio-professionale																
Lavoratore autonomo	47	15	11	15	22	17	12	9	16	10	22	16	6	0	10	1
Dirigenti	57	16	11	16	25	23	14	13	23	14	29	24	9	0	6	0
Altri collari bianchi	50	15	10	12	20	15	11	6	16	10	22	17	6	0	11	1
Lavoratori manuali	45	10	7	10	14	11	8	4	10	7	18	13	5	1	19	1
Persone della casa	31	1	7	7	7	7	4	3	7	3	9	7	3	0	42	1
Disoccupato	41	8	6	8	12	8	7	4	11	6	17	12	3	0	24	3
Pensionato	36	8	5	6	13	11	6	4	9	4	11	6	3	1	35	2
Studenti	68	16	12	18	25	19	13	11	27	13	37	30	5	0	2	1
Difficoltà a pagare le bollette																
La maggior parte del tempo	39	10	5	8	13	8	7	3	8	5	14	9	5	0	29	2
Di tanto in tanto	40	11	9	11	15	10	8	5	12	8	17	12	5	1	23	1
Quasi mai/mai	51	12	8	12	19	17	10	8	17	9	22	17	5	0	16	1
Considerare l'appartenenza a																
La classe operaia	39	7	5	8	11	8	5	3	8	5	13	9	3	1	32	32
La classe media inferiore	44	10	6	10	16	12	8	6	12	8	17	12	5	0	23	2
La classe media	48	13	10	12	19	16	11	7	16	9	22	16	6	0	15	1
La classe media superiore	59	19	12	15	29	25	16	14	26	12	30	25	7	0	5	0
La classe superiore	49	10	19	29	28	28	18	14	33	16	24	24	7	0	3	2
Attività come studente di lingua																
Molto attivo	55	19	13	20	29	24	17	12	28	18	37	37	8	0	0	0
Attiva	46	14	14	14	22	18	13	10	21	14	27	24	8	0	3	1
Non attivo	45	9	6	8	14	11	7	4	10	5	14	7	4	1	27	1

7. Efficienza dei metodi di apprendimento

Agli intervistati è stato inoltre chiesto di considerare quale metodo, tra tutti quelli che avevano mai utilizzato per l'apprendimento di una lingua straniera, fosse il più efficace³⁸.

Gli europei ritengono che le lezioni di lingua a scuola siano il modo più efficace per imparare una lingua straniera.

Gli europei sono più propensi a pensare che le lezioni di lingua a scuola siano il modo più efficace per imparare una lingua straniera, con poco più di un terzo (34 %) che lo dice.

Ciò riflette il fatto che le lezioni scolastiche sono di gran lunga il modo più comune in cui gli europei hanno imparato una lingua.

Poco meno di un intervistato su dieci (9 %) cita il modo più efficace in cui hanno imparato una lingua, seguito da visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (8 %), lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola (7 %), insegnando te stesso guardando la TV, film, ascoltando la radio (7 %) e lezioni di conversazione con un madrelingua (6 %) e una a una lezione online con un insegnante (2 %).

Tutti gli altri metodi di apprendimento sono percepiti come il metodo più efficace utilizzato da un europeo su venti o meno con l'insegnamento da soli utilizzando qualsiasi materiale audiovisivo offline (2 %) meno probabile di tutti di essere considerato il modo più efficace che è stato utilizzato.

A livello nazionale vediamo che gli intervistati hanno maggiori probabilità di percepire le lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale come efficaci in Lituania (50 %), Romania (45 %), Danimarca e Slovenia (entrambi 44 %) e Croazia (43 %). È meno probabile che lo pensino in Grecia (13 %), Lussemburgo (18 %) e Cipro (22 %).

È più probabile che parlare in modo informale con un madrelingua sia efficace in Estonia (15 %), Lettonia e Lussemburgo (entrambi 14 %) e Irlanda e Finlandia (13 %).

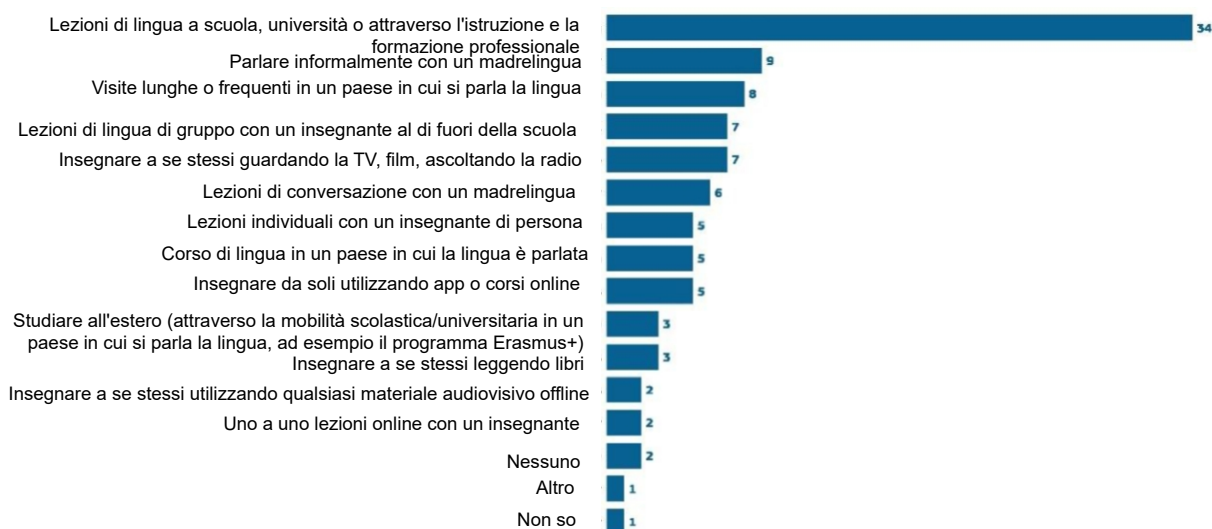
Più di un intervistato su dieci pensa lo stesso per visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata in: Svezia e Danimarca (13 %), Paesi Bassi (12 %), Finlandia e Francia (11 %).

La Grecia si distingue per quanto riguarda le lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola, con quasi la metà (47 %) che la stima come metodo efficace, seguita da Cipro (24 %), Austria (12 %) e Lussemburgo e Portogallo (entrambi 11 %), senza che nessun altro paese abbia ottenuto punteggi superiori al 10 %.

Malta si distingue come l'unico paese in cui più di uno su cinque (22 %) cita l'insegnamento guardando la TV, i film, ascoltando la radio. Cipro è l'unico paese in cui più di uno su cinque (21 %) cita una a una lezione con un insegnante di persona.

Tra i metodi rimanenti, nessun paese ottiene punteggi superiori al 10 %, ad eccezione del Lussemburgo, dove l'11 % ritiene efficaci lezioni online con un insegnante.

QB4b. Quale ha trovato il più efficace?



38 Base: 21133 (convenuti che hanno utilizzato almeno uno dei metodi di apprendimento nel QB4a)

QB4b. In che modo hai trovato il più efficace?

QB4b. Quale ha trovato il più efficace?

	UE27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale	34	26	33	30	44	34	24	28	13	37	31	43	33	22	29	50	18	36	36	36	33	30	37	45	44	29	38	37
Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola	7	8	7	6	3	6	9	2	47	9	3	5	4	24	5	3	11	8	6	4	12	7	11	6	3	8	5	4
Lezioni individuali con un insegnante di persona	5	3	7	7	1	2	5	6	17	8	3	8	8	21	7	6	7	10	5	2	2	7	2	5	3	6	1	2
Lezioni di conversazione con un madrelingua	6	11	5	8	2	5	6	8	3	5	6	3	10	5	8	6	6	3	4	3	6	7	4	4	4	7	5	3
Parlare informalmente con un madrelingua	9	8	10	8	8	12	15	13	6	10	8	9	10	5	14	11	14	4	5	10	8	4	9	5	10	8	13	10
Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	8	7	8	8	13	10	10	5	2	5	11	4	9	2	5	6	8	6	1	12	8	7	6	4	6	8	11	13
Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata	5	6	3	3	4	5	5	3	1	1	9	2	6	3	3	2	4	6	3	2	6	5	2	2	2	5	3	5
Studiare all'estero (attraverso la mobilità scolastica/universitaria in un paese in cui si parla la lingua, ad esempio il programma Erasmus+)	3	3	2	3	4	4	3	4	2	5	1	2	4	4	3	1	4	2	2	3	5	4	3	1	3	3	3	4
Insegnare a se stessi leggendo libri	3	3	3	4	1	4	2	5	1	3	1	2	2	3	2	1	4	3	2	2	3	5	3	2	3	5	2	4
Insegnare a te stesso utilizzando qualsiasi materiale audiovisivo offline	2	3	4	3	1	3	2	3	1	1	1	2	1	3	2	1	2	2	2	2	3	4	1	6	1	2	1	1
Insegnare a se stessi guardando la TV, film, ascoltando la radio	7	11	7	7	6	4	8	6	1	6	9	9	6	4	11	5	5	8	22	13	2	5	10	10	11	4	8	10
Insegnare da soli utilizzando app o corsi online	5	7	3	4	5	5	4	8	1	4	8	4	4	1	4	3	4	3	7	8	5	5	2	5	5	2	6	6
Uno a uno lezioni online con un insegnante	2	2	3	4	1	1	2	5	1	1	2	3	2	2	3	1	11	3	3	1	1	3	2	2	2	6	1	1
Altro	1	1	1	2	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	2	2	1	0
Nessuno	2	1	3	1	1	2	2	2	3	3	4	2	1	1	2	1	1	3	1	0	4	2	3	2	0	1	1	0
Non so	1	0	1	2	2	1	2	1	1	0	2	1	0	0	1	2	0	2	0	1	1	4	1	0	1	4	1	0

Base: 21133 (convenuti che hanno utilizzato almeno uno dei metodi di apprendimento nel QB4a)

L'analisi socio-demografica indica quanto segue:

- Le donne sono leggermente più propensi a vedere le lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale come efficaci rispetto agli uomini (35 % vs 32 %).
- Gli intervistati di età superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità (38 %) di pensare in questo modo rispetto a quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (34 %), quelli di età compresa tra 40 e 54 anni (33 %) e quelli di età compresa tra 25 e 39 anni (28 %). La popolazione più giovane è più probabile (11 %) a pensare che insegnare a se stessi guardando la TV,

film, ascoltare la radio è efficace, rispetto al 5 % tra coloro che hanno 40 anni in su.

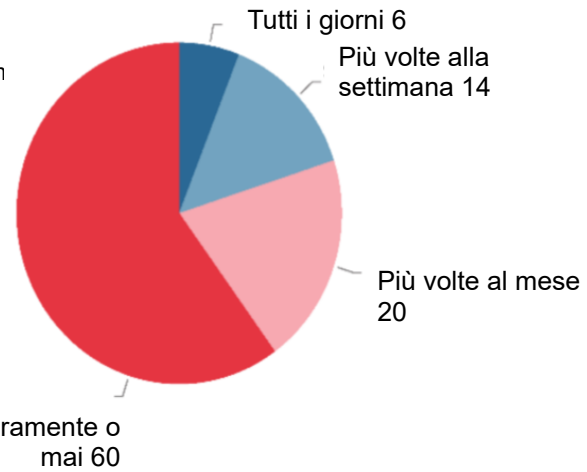
- Più di uno su tre (35 %) tra coloro che sono andati a scuola fino all'età di 15 anni pensa che le lezioni di lingua a scuola siano efficaci, rispetto al 29 % di coloro che hanno lasciato la scuola di età pari o superiore a 20 anni. Quest'ultimo gruppo è più probabile (11 %) di essere convinto dell'efficacia delle visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata rispetto ai loro coetanei meno istruiti (6 %).
- È più probabile (41 %) che le lezioni di lingua a scuola siano efficaci, rispetto al 35 % dei lavoratori manuali e al 29 % dei dirigenti e dei lavoratori autonomi. I manager hanno maggiori probabilità (12 %) di essere convinti di visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua, rispetto ai lavoratori manuali e alle persone domestiche (entrambi 7 %).
- Coloro che si considerano appartenenti alla classe operaia hanno più probabilità (40 %) di pensare che le lezioni di lingua a scuola siano efficaci, rispetto al 32 % della classe media e al 28 % della classe superiore.
- Le persone attive nell'apprendimento delle lingue, e in particolare coloro che sono molto attive, hanno meno probabilità di coloro che sono inattivi a dire che le lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale sono efficaci (23 % vs 40 %).
- Corrispondendo a quanto osservato nella domanda precedente, la categoria di età più giovane (15-24 anni) ha due volte più probabilità rispetto alla categoria più vecchia (55 anni e oltre) di trovare efficaci programmi di mobilità come Erasmus. Osserviamo anche che l'efficacia di questi programmi aumenta con il livello di istruzione con gli intervistati all'istruzione primaria al minimo (3 %) e il livello di dottorato al più alto (9 %).

QB4b Quale è il più efficace? (% — UE)

	Lezioni di lingua a scuola, università o attraverso l'istruzione e la formazione professionale	Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola	Lezioni individuali con un insegnante di persona	Lezioni di conversazione con un madrelingua	Parlare informalmente con un madrelingua	Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata	Studiare all'estero (attraverso la mobilità scolastica/universitaria in un paese in cui si parla la lingua, ad esempio il programma Erasmus+)	Insegnare a se stessi leggendo libri	Insegnare a se stessi utilizzando qualsiasi materiale audiovisivo offline	Insegnare a se stessi guardando la TV, film, ascoltando la radio	Insegnare da soli utilizzando app o corsi online	Uno a uno lezioni online con un insegnante	Altro	Nessuno	Non so
UE27	34	7	5	6	9	8	5	3	3	2	7	5	2	1	2	1
Sesso																
Uomo	32	6	5	6	10	9	4	4	3	2	7	6	2	1	2	1
Donna	35	7	5	6	9	8	5	3	3	2	6	5	2	1	2	1
Età																
15-24	34	6	5	5	8	7	5	4	2	2	11	6	2	1	1	1
25-39	28	6	6	7	10	8	6	4	3	2	9	6	2	1	2	0
40-54	33	7	6	6	9	9	5	3	3	2	5	6	2	1	2	1
55+	38	7	5	5	9	9	4	2	3	2	5	3	2	1	3	2
Istruzione (fine)																
15—	35	7	3	6	11	6	4	2	4	1	7	3	2	1	6	2
16-19	38	6	5	5	9	7	4	2	3	2	6	5	2	1	3	2
20+	29	7	6	6	9	11	6	5	3	2	6	5	2	1	1	1
Ancora studiando	35	6	5	6	8	8	5	5	2	2	10	5	1	1	0	1
Categoria socio-professionale																
Lavoratore autonomo	29	6	6	6	9	10	5	4	3	2	7	6	2	1	1	1
Dirigenti	29	5	7	6	9	12	7	6	2	2	5	6	2	1	1	1
Altri collari bianchi	31	9	6	6	10	8	5	2	3	3	7	4	2	1	1	2
Lavoratori manuali	35	6	5	6	9	7	4	2	3	2	8	6	2	1	3	1
Persone della casa	41	6	5	5	5	7	4	1	5	1	6	6	2	1	4	1
Disoccupato	32	6	4	5	10	8	4	2	2	3	9	6	3	1	4	1
Pensionato	38	6	4	5	10	9	4	2	3	1	5	3	2	2	4	2
Studenti	35	6	5	6	8	8	5	5	2	2	10	5	1	1	0	1
Difficoltà a pagare le bollette																
La maggior parte del tempo	33	8	5	6	10	5	5	2	4	2	8	3	4	0	4	1
Di tanto in tanto	32	7	6	7	8	7	5	2	3	3	8	6	2	1	2	1
Quasi mai/mai	34	6	5	5	9	10	5	4	3	2	6	5	2	1	2	1
Considerare l'appartenenza a																
La classe operaia	40	6	4	5	9	6	3	2	3	2	7	4	1	1	5	2
La classe media inferiore	34	6	4	6	10	8	4	3	3	2	7	5	3	1	3	1
La classe media	32	7	6	6	9	9	5	3	3	2	7	6	2	1	1	1
La classe media superiore	29	7	6	5	11	12	6	6	2	2	5	5	2	1	0	1
La classe superiore	28	4	8	13	9	10	9	3	3	1	5	5	1	0	0	1
Attività come studente di lingua																
Molto attivo	23	6	6	7	11	10	6	5	3	3	7	9	2	1	0	1
Attiva	21	7	8	6	10	8	6	3	4	3	10	8	3	1	1	1
Non attivo	40	7	4	5	8	8	4	3	3	1	6	3	2	1	3	2

QB8. Quanto spesso si utilizzano le traduzioni automatiche online? (UE27) (%)

Eurobarometro speciale 540 europei e loro lingue settem



8. Utilizzo di traduzioni automatiche online

La maggior parte degli europei raramente o mai usa traduzioni automatiche.

Agli intervistati è stato chiesto quanto spesso utilizzano le traduzioni automatiche online³⁹.

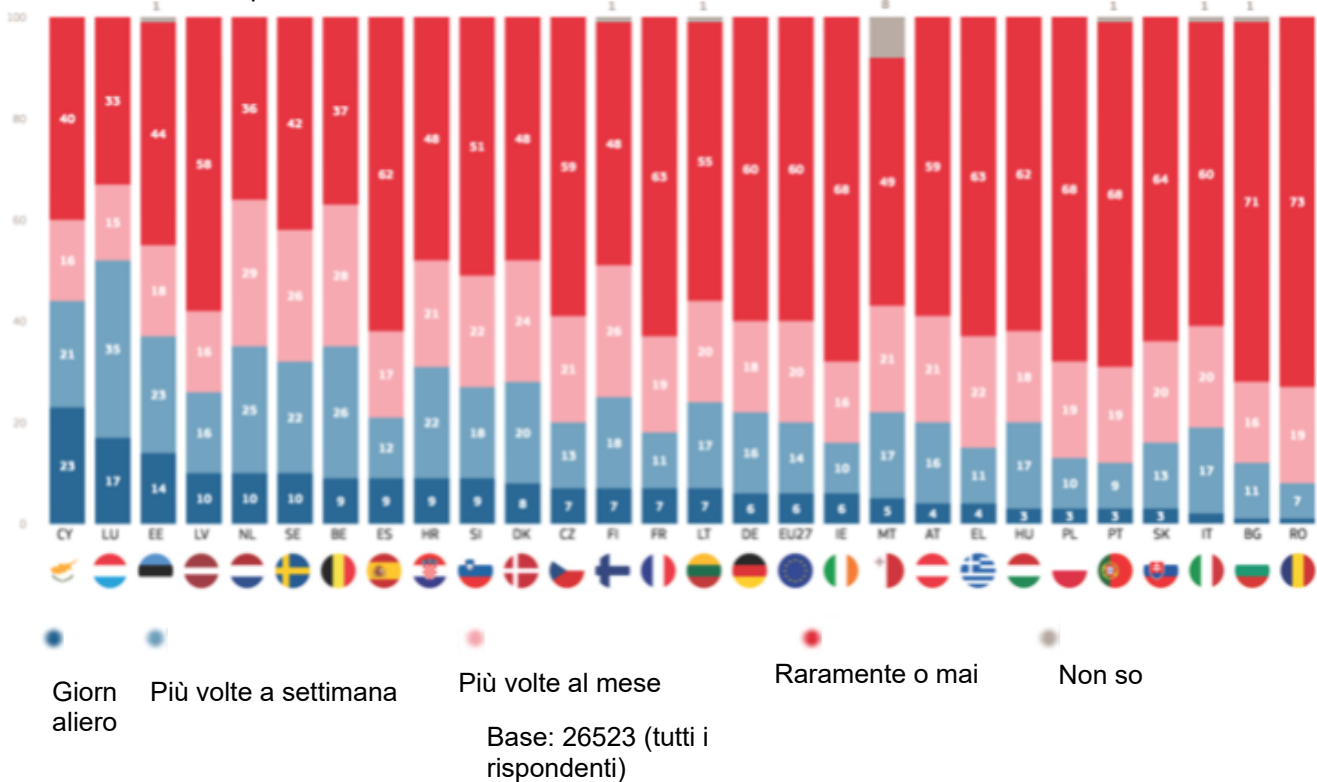
Sei intervistati su dieci (60 %) dichiarano di utilizzare raramente o mai le traduzioni automatiche. Uno su cinque (20 %) lo usa più volte al mese, con uno su sette (14 %) che lo usa più volte alla settimana. Una piccola minoranza (6 %) lo usa quotidianamente. Tuttavia, ci sono importanti differenze tra i paesi.

In 17 paesi, più della metà degli intervistati afferma di non utilizzare mai traduzioni automatiche, con le percentuali più elevate osservate in Romania (73 %), Bulgaria (71 %), Irlanda, Portogallo e Polonia (68 % totale) e Slovacchia (64 %). I punteggi più bassi al riguardo si riscontrano in Lussemburgo (33 %), nei Paesi Bassi (36 %) e in Belgio

Il Lussemburgo si distingue con più di uno su tre (35 %) che ha dichiarato di utilizzare traduzioni automatiche più volte a settimana, seguito dal Belgio (26 %) e dai Paesi Bassi (25 %).

Cipro è l'unico paese in cui più di uno su cinque (23 %) dichiara di utilizzare le traduzioni automatiche su base giornaliera, seguito da Lussemburgo (17 %), Estonia (14 %), Lettonia, Paesi Bassi e Svezia (10 % tutti). È

QB8. Quanto spesso si utilizzano le traduzioni automatiche online?



(37 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzare le traduzioni automatiche più volte al mese nei Paesi Bassi (29 %), in Belgio (28 %) e in Svezia e Finlandia (entrambi 26 %).

meno probabile che lo dicano in Bulgaria e Romania (1 %), in Italia (2 %) e in Ungheria, Polonia, Portogallo e Slovacchia (3 % tutti).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

39 QB8. Quanto spesso si utilizzano le traduzioni automatiche online?

- Le donne hanno più probabilità rispetto agli uomini di dire che raramente o mai usano traduzioni automatiche (62 % vs 57 %).
- Gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di utilizzare le traduzioni automatiche ogni giorno, con uno su dieci (11 %) di quelli di età compresa tra 15 e 24 anni, rispetto al 5 % di quelli di età compresa tra 40 e 54 anni e il 2 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- I livelli di istruzione svolgono un ruolo significativo. Ad esempio, coloro che hanno lasciato la scuola a 20 anni in su hanno più probabilità (27 %) di utilizzare le traduzioni automatiche più volte al mese rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola di età pari o superiore a 15 anni (5 %). Lo stesso vale per coloro che lo usano più volte a settimana (19 % vs 4 %) o giornalmente (8 % vs 1 %).
- Gli studenti (12 %) e i manager (10 %) sono i più propensi a utilizzare quotidianamente le traduzioni automatiche, rispetto ai lavoratori manuali (5 %), alle persone di casa (3 %) e ai pensionati (2 %).
- Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore sono i più probabili (43 %) di utilizzare le traduzioni automatiche più volte al mese, rispetto alla classe media (22 %) e alla classe operaia (12 %).
- Gli intervistati provenienti da grandi città (7 %) hanno maggiori probabilità di utilizzare le traduzioni automatiche online su base giornaliera rispetto agli intervistati provenienti da piccole città (5 %) e villaggi rurali (4 %). Allo stesso modo, sono anche più propensi a utilizzare traduzioni automatiche online più volte alla settimana (17 %) rispetto agli intervistati provenienti da piccole città (15 %) e zone rurali (11 %).
- Gli studenti di lingue attive sono sostanzialmente più propensi a utilizzare l'apprendimento automatico quotidianamente rispetto a coloro che sono inattivi (13 % vs 3 %)⁴⁰.

QB8 Quanto spesso si utilizzano le traduzioni automatiche online? (% — UE)

	Giornali ero	Più volte a settimana	Più volte al mese	Rarament e o mai	Non so
UE27	6	14	20	60	0
Sesso					
Uomo	6	15	21	57	1
Donna	5	13	19	62	1
Età					
15-24	11	25	28	36	0
25-39	9	20	26	45	0
40-54	5	16	23	56	0
55+	2	7	12	78	1
Istruzione (fine)					
15—	1	4	5	89	1
16-19	4	11	17	68	0
20+	8	19	27	46	0
Ancora studiando	12	29	30	29	0
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	6	19	26	49	0
Dirigenti	10	21	30	39	0
Altri collari bianchi	6	18	25	51	0
Lavoratori manuali	5	12	20	63	0
Persone della casa	3	8	10	78	1
Disoccupato	7	11	17	65	0
Pensionato	2	5	8	84	1
Studenti	12	29	30	29	0
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	5	12	14	68	1
Di tanto in tanto	5	16	18	61	0
Quasi mai/mai	6	14	22	58	0
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	3	8	12	76	1
La classe media inferiore	6	14	19	60	1
La classe media	6	16	22	56	0
La classe media superiore	10	23	27	40	0
La classe superiore	9	14	43	34	0
Urbanizzazione soggettiva					
Villaggio rurale	4	11	18	66	1
Piccolo! Città di medie dimensioni	5	15	21	58	1
Grande città	7	17	21	55	0
Attività come studente di lingua					
Molto attivo	13	28	28	31	0
Attiva	8	27	29	36	0
Non attivo	3	9	17	71	0

40 I discendenti di lingue molto attivi sono gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, a differenza dei discendenti attivi, che invece non hanno imparato una nuova lingua di recente ma intendono farlo, e non studenti attivi, vale a dire coloro che non hanno mai imparato alcuna lingua diversa dalla loro lingua madre e non intendono farlo nel prossimo anno.

IV. ATTITUDINI DEI CITTADINI SUL MULTILINGUISMO



Questo capitolo esamina gli atteggiamenti degli europei in relazione a una serie di questioni connesse all'apprendimento e all'uso di lingue aggiuntive. In particolare, nella prima sezione il capitolo esamina la misura in cui gli europei ritengono che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare lingue diverse dalla loro lingua madre. Nella seconda sezione, il capitolo esamina se le lingue regionali e minoritarie debbano essere protette. Nella sezione finale, il capitolo affronta la questione se il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica.

1. Parlare una o più lingue oltre alla lingua madre

La grande maggioranza degli europei ritiene che tutti nell'UE dovrebbero parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre, e la maggior parte che le persone dovrebbero parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre.

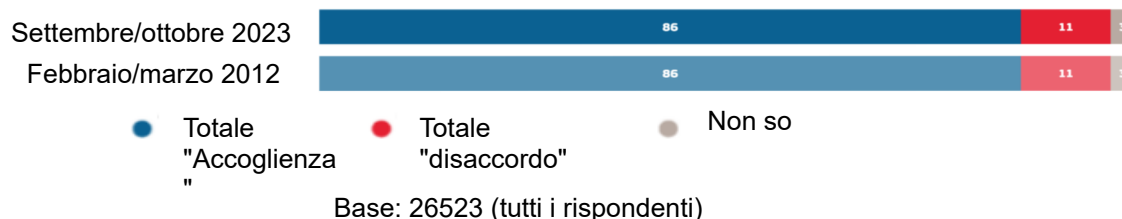
Vi è un ampio consenso tra gli europei sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre⁴¹.

Quasi sette europei su dieci (69 %, -4) concordano sul fatto che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla loro lingua madre, con un terzo (32 %, -2) che afferma di essere "totalmente d'accordo" con questo punto di vista. Il livello di totale disaccordo con questo punto di vista (28 %, +4) è più elevato rispetto all'opinione secondo cui gli europei dovrebbero parlare almeno una lingua oltre alla loro lingua madre. Le differenze sono principalmente limitate a coloro che tendono a dissentire (20 %, +2) piuttosto che "totalmente" in disaccordo (8 %, +2). In tutto, i rispondenti, per la maggior parte, sostengono la visione dell'UE secondo cui i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla loro lingua madre, e vi sono poche prove di una forte disapprovazione di tale visione.

A livello nazionale, vediamo che in 11 Stati membri, più di nove su dieci concordano sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre, con quasi l'unanimità vista a Cipro (99 %), Lussemburgo (98 %) e Grecia (97 %). In 13 paesi, più della metà è totalmente d'accordo con

QB7. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)

Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre.



Più di quattro europei su cinque (86 %, la stessa

questa affermazione, con i punteggi più alti osservati in Lussemburgo (77 %), Grecia (75 %) e Lettonia (72 %). Riferendosi a entrambi coloro che sono totalmente

QB7. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)

Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre.



percentuale del 2012) dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla loro lingua madre, con quasi la metà (48 %, +2) totalmente d'accordo. Circa uno su dieci (11 %, =) gli europei non sono d'accordo con questo punto di vista, con solo il 3 % che afferma di essere "totalmente in disaccordo".

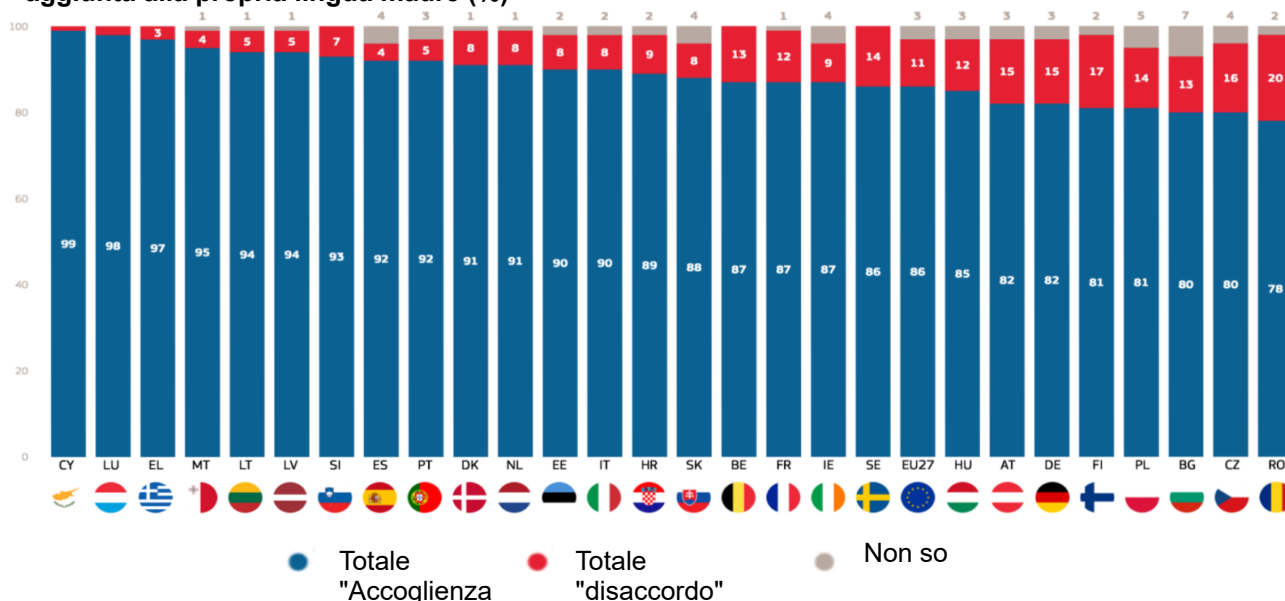
d'accordo e tendono ad essere d'accordo, i punteggi più bassi si riscontrano in Romania (78 %), Cechia e Bulgaria (entrambi 80 %) e Finlandia (81 %).

La maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre in ogni Stato membro, ad eccezione della Finlandia (32 %) e della

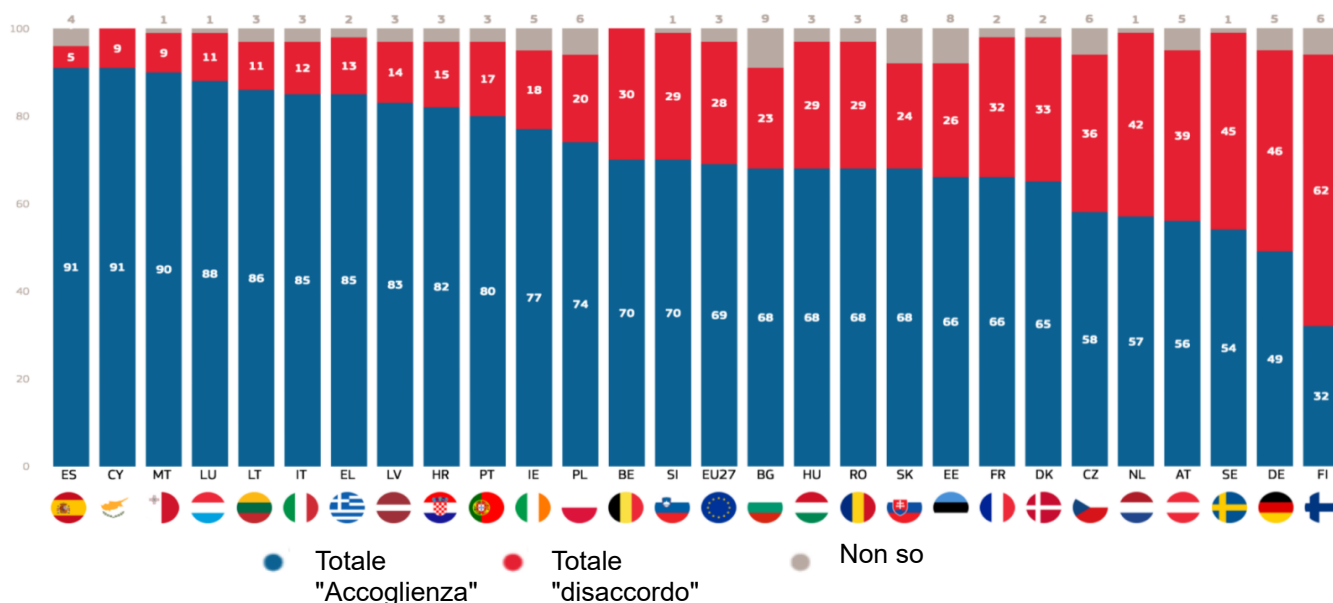
⁴¹ Q7. "Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni."

Germania (49 %). I punteggi più alti si registrano a Cipro e Spagna (entrambi 91 %), Malta (90 %) e Lussemburgo (88 %).

QB7.1. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: -Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua in aggiunta alla propria lingua madre (%)



QB7.2. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: — Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre (%)



Base: 26523 (tutti i rispondenti)

Confrontando il 2012 al 2023, vediamo che in 17 paesi gli intervistati sono più propensi a concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre. Gli aumenti maggiori si registrano in Irlanda (87 %, +9), Portogallo (92 %, +9), Bulgaria (80 %, +7) e Lituania (94 %, +6). Un aumento ancora maggiore si registra tra coloro che sono totalmente d'accordo con questa affermazione, in

particolare Malta (76 %, +27), Grecia (75 %, +24) e Bulgaria (45 %, +18).

Gli intervistati sono più propensi a concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre in dieci paesi, con il maggiore aumento registrato in Irlanda (77 %, +21), Cipro (91 %, +15) e Malta (90 %, +15). Forti cali si

registrano tra l'altro nei Paesi Bassi (57 %, -24), Svezia (54 %, -17) ed Estonia (66 %, — 16).

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli intervistati più giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, hanno maggiori probabilità (90 %, + 5) di concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua in aggiunta alla loro lingua madre, rispetto al 49 % di quelli di età compresa tra 25 e 39 anni, 47 % di quelli di età compresa tra 40 e 54 anni e 46 % di quelli di età superiore ai 55 anni. Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono leggermente più propensi (71 %) ad essere d'accordo sul fatto che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua, rispetto al 67 % delle persone di età superiore ai 55 anni.
- Coloro che hanno soggiornato a scuola oltre i 20 anni hanno maggiori probabilità (90 %) di essere d'accordo sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre, rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani (79 %). Lo stesso vale per la capacità di parlare più di una lingua, con il gruppo più istruito più probabilità di essere totalmente d'accordo (35 %) rispetto ai loro coetanei meno istruiti (31 %).
- Gli studenti hanno maggiori probabilità (93 %) di concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre, in particolare rispetto ai disoccupati e alle persone domestiche (entrambe l'82 %). I lavoratori autonomi hanno maggiori probabilità (74 %) di concordare sul fatto che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua, rispetto ai disoccupati (64 %) e ai pensionati (65 %).
- Coloro che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità (88 %) di concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla madre rispetto a coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo (81 %).
- Coloro che si considerano appartenenti alla classe medio-alta hanno maggiori probabilità (93 %) di concordare sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua in più rispetto all'81 % di quelli della classe operaia. Coloro che appartengono alla classe superiore hanno maggiori probabilità (79 %) di concordare sul fatto che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua rispetto al 70 % della classe media e al 68 % della classe operaia.

QB7.1 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuno delle seguenti affermazioni. Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	48	38	8	3	3	86	11
Sesso							
Uomo	48	39	8	3	2	87	11
Donna	47	39	8	3	3	86	11
Età							
15-24	55	35	6	3	1	90	9
25-39	49	38	9	3	1	87	12
40-54	47	40	8	3	2	87	11
55 +	46	39	8	3	4	85	11
Istruzione (fine)							
15—	39	40	9	5	7	79	14
16-19	40	44	10	3	3	84	13
20+	58	32	6	3	1	90	9
Ancora studiando	59	34	5	2	0	93	7
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	51	38	7	3	1	89	10
Dirigenti	57	34	6	2	1	91	8
Altri collari bianchi	48	40	8	2	2	88	10
Lavoratori manuali	41	43	10	4	2	84	14
Persone della casa	42	40	9	3	6	82	12
Disoccupato	42	40	10	4	4	82	14
Pensionato	46	38	8	4	4	84	12
Studenti	59	34	5	2	0	93	7
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	46	35	10	5	4	81	15
Di tanto in tanto	42	43	10	3	2	85	13
Quasi mai/mai	51	37	7	3	2	88	10
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	44	37	9	4	6	81	13
La classe media inferiore	44	42	8	4	2	86	12
La classe media	48	40	8	3	1	88	11
La classe media superiore	62	31	4	2	1	93	6
La classe superiore	61	28	6	4	1	89	10

QB7.2 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	32	37	20	8	3	69	28
Sesso							
Uomo	32	36	21	8	3	68	29
Donna	33	37	19	7	4	70	26
Età							
15-24	34	37	18	8	3	71	26
25-39	34	36	20	8	2	70	28
40-54	33	37	20	7	3	70	27
55 +	30	37	20	8	5	67	28
Istruzione (fine)							
15—	31	36	17	9	7	67	26
16-19	30	37	21	8	4	67	29
20+	35	36	20	7	2	71	27
Ancora studiando	36	37	18	7	2	73	25
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	36	38	18	6	2	74	24
Dirigenti	33	37	22	7	1	70	29
Altri collari bianchi	34	36	20	8	2	70	28
Lavoratori manuali	32	38	19	8	3	70	27
Persone della casa	33	36	16	7	8	69	23
Disoccupato	30	34	21	11	4	64	32
Pensionato	29	36	20	9	6	65	29
Studenti	36	37	18	7	2	73	25
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	33	33	18	11	5	66	29
Di tanto in tanto	33	38	19	7	3	71	26
Quasi mai/mai	32	36	21	8	3	68	29
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	33	35	17	9	6	68	26
La classe media inferiore	28	39	21	8	4	67	29
La classe media	34	36	21	7	2	70	28
La classe media superiore	31	37	21	9	2	68	30
La classe superiore	36	43	15	6	0	79	21

2. Protezione delle lingue minoritarie

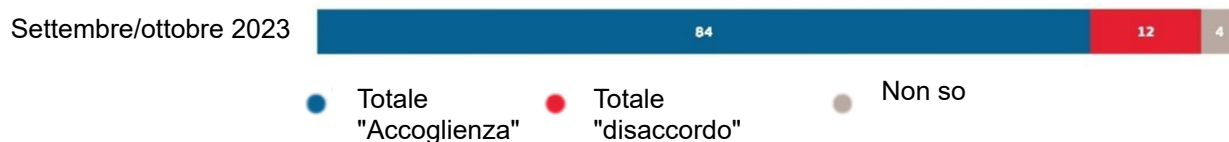
La maggior parte degli europei concorda sul fatto che le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette.

Agli intervistati è stato chiesto se le lingue regionali e minoritarie debbano essere protette.

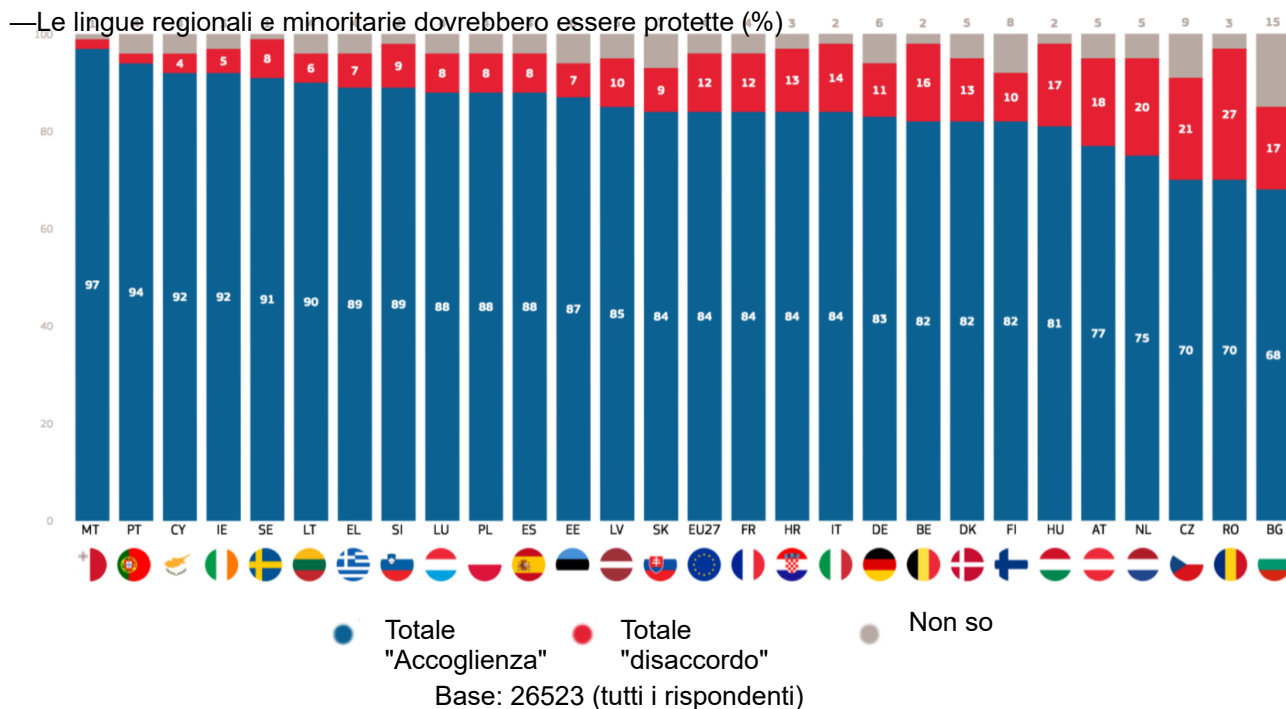
Più di otto su dieci (84 %) concordano sul fatto che le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette, con più di quattro su dieci (43 %) totalmente d'accordo e il 41 % tende ad essere d'accordo. Poco più di uno su dieci (12 %) non è d'accordo.

A livello nazionale, in cinque paesi, più di nove su dieci concordano sulla necessità di proteggere le lingue regionali e minoritarie: Malta (97 %), Portogallo (94 %), Cipro e Irlanda (entrambi 92 %) e Svezia (91 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di pensarlo in Bulgaria (68 %), Cechia e Romania (entrambi 70 %) e nei Paesi Bassi (75 %). In dieci Stati membri più della metà è pienamente d'accordo, in particolare a Malta (74 %), Svezia (71 %) e Slovenia (70 %).

QB7. Si prega di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni ("UE27") (%)
Le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette.



QB7.4. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuno delle seguenti affermazioni:



L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 54 anni hanno una probabilità leggermente maggiore (84 %-85 %) di concordare sul fatto che le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette, rispetto a quelle di età compresa tra i 15 e i 24 anni e quelle di 55 anni in su (entrambe l'82 %).
- Quasi nove su dieci (87 %) tra coloro che sono andati a scuola oltre i 20 anni sono d'accordo con la dichiarazione proposta, rispetto a otto su dieci (80 %) di coloro che hanno lasciato la scuola di età pari o superiore ai 15 anni.
- I dirigenti hanno maggiori probabilità (88 %) di concordare sul fatto che le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette, rispetto ai lavoratori autonomi, agli altri colletti bianchi e agli studenti (84 % tutti), ai disoccupati (80 %) e alle persone domestiche (77 %).
- Coloro che non hanno mai difficoltà finanziarie hanno maggiori probabilità (85 %) di essere d'accordo con la dichiarazione proposta rispetto a coloro che affrontano tali problemi la maggior parte del tempo (78 %).
- Gli studenti di lingue molto attivi, vale a dire gli intervistati che hanno iniziato o hanno continuato a imparare una nuova lingua negli ultimi due anni, hanno maggiori probabilità di concordare con la dichiarazione proposta (87 %) rispetto a coloro che sono inattivi (82 %), vale a dire gli intervistati che non hanno mai imparato una lingua diversa dalla loro lingua madre, né intendono farlo presto.

QB7.4 La prego di dirmi in che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuno di essi le seguenti dichiarazioni Le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza "	Totale "disaccordo"
UE27	43	41	9	3	4	84	12
Sesso							
Uomo	41	42	9	4	4	83	13
Donna	43	40	9	3	5	83	12
Età							
15-24	42	40	10	3	5	82	13
25-39	42	43	9	3	3	85	12
40-54	43	41	10	3	3	84	13
55 +	42	40	8	4	6	82	12
Istruzione (fine)							
15—	39	41	9	4	7	80	13
16-19	38	43	10	4	5	81	14
20+	49	38	8	2	3	87	10
Ancora studiando	44	49	9	3	4	84	12
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	42	42	8	4	4	84	12
Dirigenti	47	41	7	2	3	88	9
Altri collari bianchi	42	42	10	3	3	84	13
Lavoratori manuali	41	42	10	3	4	83	13
Persone della casa	38	39	11	4	8	77	15
Disoccupato	37	43	10	5	5	80	15
Pensionato	43	39	8	4	6	82	12
Studenti	44	40	9	3	4	84	12
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	42	36	11	5	5	78	16
Di tanto in tanto	39	43	11	3	4	82	14
Quasi mai/mai	44	41	8	3	4	85	11
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	44	38	8	3	7	82	11
La classe media inferiore	39	43	10	3	5	82	13
La classe media	43	42	9	3	3	85	12
La classe media superiore	44	40	11	3	2	84	14
La classe superiore	46	36	10	7	1	82	17
Attività come studente di lingua							
Molto attivo	51	36	7	3	3	87	10
Attiva	44	41	10	3	2	85	13
Non attivo	40	42	10	3	5	82	13

3. Migliorare le competenze linguistiche come priorità strategica

Tre quarti degli europei ritiene che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica.

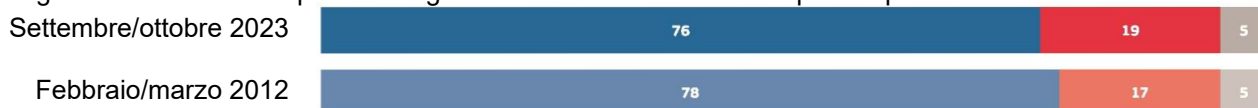
Agli intervistati è stato chiesto se il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica.

Più di tre quarti degli intervistati concordano sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica (76 %, -2 punti percentuali rispetto al 2012). Più di uno su tre (35 %, +1) è totalmente d'accordo. Uno su cinque (19 %, +2) non è d'accordo, con il 5 % (=) totalmente in disaccordo.

In dodici paesi, più di otto su dieci concordano sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche

QB7.5. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o non siete d'accordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni. (UE27) (%)

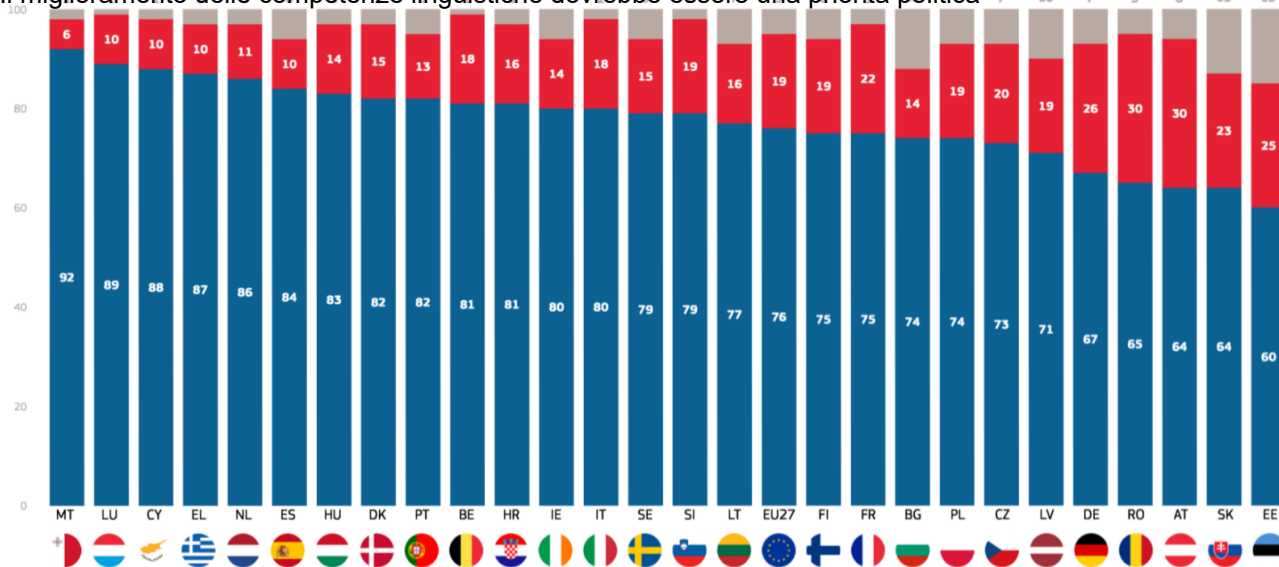
Il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica



● Totale "Accetto" ● Totale "disaccordo" ● Non so
Base: 26523 (tutti i rispondenti)

QB7.5. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (%)

Il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica



● Totale "Accoglienza" ● Totale "disaccordo" ● Non so

Base: 26523 (tutti i rispondenti)

L'analisi socio-demografica mostra quanto segue:

- Gli intervistati più giovani sono più propensi a concordare sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica, con otto su dieci (80 %, + 2) tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni d'età, rispetto al 73 % tra quelli di età superiore ai 55 anni.
- Coloro che hanno soggiornato in istruzione oltre i 20 anni hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con la dichiarazione proposta rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola di 15 anni o più giovani (82 % vs 64 %). Per quanto riguarda coloro che sono totalmente d'accordo, le proporzioni sono ancora più pronunciate (41 % vs 26 %).
- Per quanto riguarda le categorie socioprofessionali, gli studenti hanno maggiori probabilità (83 %) di concordare sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica, rispetto ai lavoratori autonomi (80 %), ai lavoratori manuali (73 %), ai pensionati (71 %) e ai disoccupati (68 %).
- Coloro che non hanno mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità (78 %) di essere d'accordo con la dichiarazione proposta rispetto a coloro che affrontano tali difficoltà la maggior parte del tempo (68 %).
- Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore o media superiore (entrambi l'82 %) sono leggermente più propensi a concordare sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica rispetto al 78 % di quelli della classe media e al 71 % della classe lavoratrice.
- I discendenti di lingue attive hanno maggiori probabilità (85 %) rispetto a quelli che non sono attivi (72 %) di concordare sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica.

QB7.5 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuno delle seguenti affermazioni. Il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	35	41	14	5	5	76	19
Sesso							
Uomo	34	42	15	5	4	76	20
Donna	35	40	14	5	6	75	19
Età							
15-24	38	42	14	3	3	80	17
25-39	36	42	14	5	3	78	19
40-54	35	42	14	5	4	77	19
55 +	33	40	14	6	7	73	20
Istruzione (fine)							
15—	26	38	16	9	11	64	25
16-19	31	43	15	6	5	74	21
20+	41	41	12	3	3	82	15
Ancora studiando	40	43	12	2	3	83	14
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	38	42	12	4	4	80	16
Dirigenti	39	43	12	4	2	82	16
Altri collari bianchi	35	44	14	4	3	79	18
Lavoratori manuali	32	41	15	7	5	73	22
Persone della casa	31	38	16	7	8	69	23
Disoccupato	29	39	18	7	7	68	25
Pensionato	32	39	15	6	8	71	21
Studenti	40	43	12	2	3	83	14
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	33	35	16	10	6	68	26
Di tanto in tanto	32	43	16	5	4	75	21
Quasi mai/mai	36	42	13	4	5	78	17
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	33	38	13	7	9	71	20
La classe media inferiore	30	42	17	6	5	72	23
La classe media	35	43	14	4	4	78	18
La classe media superiore	42	40	12	4	2	82	16
La classe superiore	43	39	14	3	1	82	17

CONCLUSIONI



L'indagine esamina le prospettive e le azioni europee in materia di multilinguismo, un settore supervisionato dalla Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura. Permette un confronto con i risultati del 2012, esaminando l'evoluzione degli atteggiamenti pubblici, dei comportamenti e delle opinioni nei confronti delle politiche. La sezione finale sintetizza i risultati della ricerca e discute le implicazioni per la Commissione europea.

1. Multilinguismo nell'UE

Il panorama linguistico dell'UE è caratterizzato dalla diversità e da una forte propensione al multilinguismo. Il tedesco è la lingua madre più comune (19 %), superando l'inglese, che ha visto un calo significativo dal 13 % nel 2012 al 2 % nel 2023, a causa dell'uscita del Regno Unito dall'UE. Il francese (15 %), l'italiano (13 %), lo spagnolo (9 %) e il polacco (9 %) sono anche lingue madrelingua ampiamente parlate.

Circa sei europei su dieci (59 %) sono in grado di parlare almeno una lingua diversa dalla loro lingua madre, con un aumento rispetto al 56 % del 2012 (+3). Circa il 28 % (+1) può conversare in almeno due e 11 % (+1) almeno tre lingue. Per quanto riguarda l'abilità linguistica, l'inglese è prevalente, con quasi la metà degli europei (47 %) in grado di parlarlo abbastanza bene per poter avere una conversazione, un leggero aumento (+5) rispetto al 2012. Seguono percentuali minori di intervistati in grado di parlare francese (11 %, =), tedesco (10 %, -2), spagnolo (7 %, =), italiano (3 %, =) e russo (3 %, -2). Rispetto al 2012, in tutti gli Stati membri dell'UE, l'inglese cresce sostanzialmente come lingua in cui gli intervistati parlano abbastanza bene per avere una conversazione, con i maggiori aumenti osservati in Spagna (38 %, +16), Cechia (41 %, +14) e Grecia (41 %, +14).

I fattori socio-demografici svolgono un ruolo cruciale nella conoscenza del linguaggio. Le donne, le persone più giovani e quelle con livelli di istruzione superiore hanno maggiori probabilità di essere multilingue. Ad esempio, il 79 % (+5 rispetto al 2005 e al 2012) dei 15-24 anni può parlare almeno una lingua in più, rispetto al 44 % di quelli di età superiore ai 55 anni. Inoltre, coloro che occupano posizioni dirigenziali o classi sociali superiori hanno maggiori probabilità di parlare lingue diverse dalla loro lingua madre.

Dal 2012 assistiamo anche ad un aumento della capacità di parlare due lingue diverse dalla loro madrelingua, con notevoli aumenti in paesi come la Cechia (33 %, +11), la Lettonia (64 %, +10) e la Spagna (28 %, +10). Un notevole aumento può essere osservato anche nella categoria giovanile europea, in quanto i giovani europei di età compresa tra i 15 e i 24 anni in grado di parlare due

lingue aggiuntive sono del 39 %, un aumento di 2 punti percentuali dal 2012 e 28 punti percentuali in aumento dal 2005. L'inglese, sebbene dominante, è ancora lontano dall'essere parlato universalmente in tutti gli Stati membri, con livelli più bassi di fluidità in paesi come Polonia e Romania.

Nel complesso, i dati riflettono una tendenza crescente verso l'apprendimento di più lingue e si sentono più sicuri del livello di competenza di tali lingue, allineandosi agli obiettivi politici dell'UE e agli obiettivi in materia di diversità culturale. Tuttavia, mentre i progressi nell'apprendimento dell'inglese sono evidenti, in particolare tra i giovani, è chiaramente molto meno visibile per altre lingue.

2. Uso delle lingue in contesti diversi

Un significativo 31 % degli europei usa la prima lingua straniera ogni giorno, con l'inglese la scelta dominante (20 %), seguito dal tedesco (4 %) e dal francese (3 %). L'inglese è anche la seconda lingua straniera più comune. Tra il 2012 e il 2023, vediamo l'uso dell'inglese (da parte di non madrelingua) progredire in quasi tutti gli Stati membri dell'UE, in particolare in Irlanda (33 %, +21), nei Paesi Bassi (48 %, +21) e Cipro (55 %, +20). Demograficamente, gli uomini hanno più probabilità rispetto alle donne di usare l'inglese ogni giorno (22 % vs 17 %). In diverse fasce di età, gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di utilizzare l'inglese quotidianamente (33 %) rispetto agli intervistati più anziani. Il livello di istruzione influenza anche l'uso, con gli individui più istruiti che usano l'inglese più frequentemente.

Nell'UE, l'uso regolare di lingue aggiuntive varia notevolmente a seconda del contesto. L'uso più comune della prima lingua aggiuntiva è durante le vacanze all'estero (50 %), seguito da Internet (44 %) e guardando film/TV o ascoltando la radio (39 %), la comunicazione con gli amici (35 %) e la lettura di notizie (29 %). Quasi tre su dieci (28 %) usano la loro prima lingua aggiuntiva nelle conversazioni sul lavoro e il 22 % per la lettura correlata al lavoro. È interessante notare che il 17 % usa un linguaggio aggiuntivo quando si comunica con i membri della famiglia.

In termini di consumo dei media, la maggioranza (53 %) preferisce i sottotitoli rispetto ai film e ai programmi stranieri, una preferenza particolarmente elevata in Svezia e Finlandia (95 %). Questo è stato un cambiamento importante (11 punti percentuali) dal 2012, quando la maggioranza ha preferito il doppiaggio. Il pubblico più giovane e quelli con livelli di istruzione superiore mostrano una maggiore inclinazione verso i contenuti sottotitolati.

3. Apprendimento delle lingue: motivi e metodi

In Europa, l'inglese si distingue con il 77 % (+1) considerandolo fondamentale per lo sviluppo personale, seguito dal tedesco (14 %, -3), dal francese (13 %, -1) e dallo spagnolo (12 %, =). Le donne (23 %, =) hanno leggermente più probabilità rispetto agli uomini (20 %, -2) di non aver mai imparato una lingua diversa dalla loro lingua madre. Gli intervistati più giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) sono più inclini a vedere i benefici dell'apprendimento delle lingue, con il 18 % (=) che ha iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni, rispetto a solo il 2 % (-1) di quelli di età pari o superiore a 55 anni. Inoltre, gli individui altamente istruiti hanno sette volte più probabilità di aver iniziato a imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni rispetto a quelli con meno istruzione.

Le preferenze specifiche per paese variano, con l'inglese particolarmente apprezzato per lo sviluppo personale nei Paesi Bassi (96 %, =), in Svezia (95 %, -2) e in Danimarca (91 %, -1), mentre la sua importanza è relativamente bassa in Lussemburgo (46 %, +5), Bulgaria (57 %, =) e Ungheria (61 %, -6). Il tedesco è per lo più favorito in Slovenia (49 %) e Danimarca (43 %) e spagnolo in Irlanda, Francia (entrambi 28 %) e Paesi Bassi (21 %), tra gli altri, anche se non tanto quanto l'inglese. Il francese ha ottenuto il punteggio più alto in Irlanda (26 %), Germania e Portogallo (entrambi 20 %), — a parte il Lussemburgo (62 %) e il Belgio (40 %), dove è una lingua ufficiale.

La demografia gioca un ruolo, poiché gli uomini (78 %, +9) preferiscono leggermente l'inglese e i giovani europei (15-24 anni) lo preferiscono fortemente (90 %, +10). I livelli di istruzione superiore sono correlati con una preferenza per varie lingue. La stabilità finanziaria e lo status sociale più elevato si allineano anche con l'apprezzamento per le lingue come l'inglese, il tedesco e il francese. In sintesi, mentre l'inglese conduce, altre lingue mantengono l'importanza, influenzate da fattori di nazionalità, demografici e socio-economici. Ad esempio, i dirigenti e i lavoratori dei colletti bianchi tendono a valutare il tedesco più di altre categorie professionali.

Gli europei sottolineano l'importanza dell'inglese (85 %, -3) per il futuro dei loro figli, con variazioni da un paese all'altro. L'importanza dell'inglese in questo senso è particolarmente osservata nei Paesi Bassi 96 % (=), Svezia (96 %, -2), Grecia (94 %, +2), Finlandia (94 %, +5) e Slovenia (93 %, =).

I vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua includono opportunità di lavoro (51 %) e comprensione culturale (45 %). Tuttavia, le preferenze differiscono per paese. Greci e lituani evidenziano, ad esempio, lavorare all'estero (rispettivamente 84 % e 75 %).

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue, il 15 % (+1) sta attualmente imparando o intende iniziare, mentre

il 48 % (+3) non ha intenzione di iniziare. L'interesse è più alto tra gli uomini e gli individui più giovani. Quando si esaminano le motivazioni alla base dell'apprendimento di nuove lingue, diventa chiaro che la motivazione svolge un ruolo fondamentale. Quattro intervistati su dieci (39 %, +3) affermano che la mancanza di motivazione li scoraggia dall'apprendimento di un'altra lingua, mentre il 28 % (=) cita i vincoli di tempo come un ostacolo. Il 25 % (+4) ammette di non essere bravo nelle lingue e il 20 % (-6) trova il costo dell'apprendimento un ostacolo.

Questi fattori variano a seconda del paese. In Svezia, il 56 % (+4) esprime una mancanza di motivazione, mentre Cipro si distingue con il 48 % (+13) che sottolinea i vincoli di tempo. La Cechia, l'Austria e la Slovacchia riportano i più alti livelli di inadeguatezza linguistica auto-percepita al 32 %. La Grecia è in cima alla lista per considerare costoso l'apprendimento delle lingue (41 %, +14), mentre la Francia guida nella percezione di insufficienti opportunità di utilizzo delle lingue (25 %, +1).

Nell'esaminare il modo in cui gli europei acquisiscono nuove competenze linguistiche, le lezioni basate sulla scuola rimangono il metodo predominante, con il 47 % degli intervistati che impara in questo modo, anche se questo numero è diminuito del 21 % dal 2012. Altri metodi sono in ritardo, con il 20 % impegnato nell'autoapprendimento attraverso TV, film o radio. Conversazioni informali con madrelingua (17 %), autoapprendimento attraverso la lettura (15 %) e app o corsi online (15 %).

A livello nazionale, l'apprendimento scolastico è più diffuso in Lituania (74 %), mentre l'Irlanda è in ritardo al 29 %. L'autoapprendimento attraverso i media è più diffuso in Svezia e Malta (54 %). L'interazione con madrelingua trova rilievo in Svezia (42 %), utilizzando app o corsi online è popolare in Svezia e nei Paesi Bassi (36 %), ma meno in Grecia (4 %).

Nel valutare l'efficacia dei metodi di acquisizione delle lingue, le lezioni scolastiche mantengono il loro primato, con il 34 % degli intervistati che li considera più efficaci. In seconda posizione, il 9 % considera la conversazione con i madrelingua il metodo più efficace, mentre l'8 % sostiene l'apprendimento immersivo attraverso frequenti visite nei paesi interessati. A livello nazionale, gli intervistati in Lituania (50 %) e Romania (45 %) sostengono le lezioni scolastiche più efficaci, mentre quelli in Grecia (13 %) e Lussemburgo (18 %) mostrano scetticismo. La conversazione informale con i nativi è molto apprezzata in Estonia (15 %) e Lettonia (14 %).

Sei su (60 %) degli europei utilizzano raramente dieci o più traduzioni automatiche con macchine. Al contrario, il 20 % si impegna più volte al mese, il 14 % più volte a settimana e il 6 % al giorno. I paesi con un basso utilizzo di traduzioni automatiche includono Romania (73 %), Irlanda,

Portogallo e Polonia (68 %). Al contrario, il Lussemburgo (33 %), i Paesi Bassi (36 %) e il Belgio (37 %) hanno la riluttanza più bassa. Gli individui più giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (11 %) hanno il doppio delle probabilità di utilizzarli quotidianamente rispetto a quelli di età compresa tra 40 e 54 anni (5 %) e quelli di età pari o superiore a 55 anni (2 %). Gli studenti di lingue attive (13 %) sono considerevolmente più propensi a impiegare traduzioni automatiche quotidianamente rispetto alle controparti inattive (3 %).

rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola a 15 o più anni. Altri fattori socio-economici influenzano anche le prospettive, con gli studenti (83 %, + 1) e gli intervistati della classe medio-alta (82 %) che dimostrano un accordo più forte.

4. L'atteggiamento dei cittadini nei confronti del multilinguismo

In modo schiacciante, l'86 % (=) degli intervistati ritiene che tutti nell'Unione europea dovrebbero essere in grado di parlare almeno un'altra lingua, con quasi la metà (48 %, + 2) che esprime un forte consenso. Inoltre, il 69 % (-4) degli europei sostiene l'idea che le persone nell'UE dovrebbero parlare più di una lingua oltre alla loro lingua madre. In particolare, questa prospettiva raccoglie un sostegno significativo, con il 32 % (-2) totalmente d'accordo e solo il 28 % (+ 4) che non sono d'accordo. L'idea che gli europei dovrebbero essere competenti in più lingue riceve il sostegno maggioritario in ogni Stato membro, ad eccezione della Finlandia (32 %, -5) e della Germania (49 %, -8).

In termini di analisi demografica, gli intervistati più giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, presentano una maggiore probabilità (90 %, + 5) di concordare che gli europei dovrebbero parlare almeno un'altra lingua. Inoltre, coloro che hanno esteso la loro istruzione oltre i 20 anni hanno maggiori probabilità (90 %, + 1) di concordare con questa prospettiva rispetto alle loro controparti meno istruite. Anche i fattori socio-economici giocano un ruolo, con gli studenti (93 %, + 3) e gli individui della classe superiore (79 %) che dimostrano un maggiore accordo con il multilinguismo.

Una maggioranza significativa, l'84 %, sostiene la salvaguardia delle lingue regionali e minoritarie. Malta (97 %), Portogallo (94 %), Cipro (92 %), Irlanda (92 %) e Svezia (91 %) sono tra le nazioni in cui più di nove intervistati su dieci sostengono la protezione di queste lingue.

Circa tre quarti degli europei (76 %, -2) concordano sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere prioritario come obiettivo politico, con il 35 % (-1) che esprime un forte consenso.

Gli intervistati più giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, sono più inclini (80 %, + 2) a dare priorità al miglioramento delle competenze linguistiche come obiettivo strategico. Inoltre, le persone che hanno seguito l'istruzione oltre i 20 anni hanno maggiori probabilità (82 %, =) di sostenere questa idea

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 29 settembre e il 19 ottobre 2023 Verian ha effettuato l'ondata 100.1 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta della Commissione europea, direzione generale della Comunicazione, Unità "Monitoraggio dei media e Eurobarometro".

L'ondata 100.1 riguarda la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residenti in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il modello di campione di base applicato in tutti i paesi è uno stratificato multi-stadio, casuale (probabilità). In ogni paese, il campione viene prima stratificato dalle regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti campione selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati disegnati con probabilità proporzionale alla dimensione della popolazione 0+ dall'interno di ciascuno strato. I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo l'EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali⁴².

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati, è stata tracciata una coordinata di partenza a caso e uno strumento di geocodifica inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni Nth indirizzo) sono stati selezionati secondo le procedure standard "random route", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era subordinato alla dimensione della famiglia. A titolo esemplificativo per le famiglie con più di due 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario di screening) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con più di tre 15 membri, il copione è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili della famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegnerebbe casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con uguale probabilità. Questo processo continua per quattro oltre 15 membri della famiglia — chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più

giovane e il più anziano. Per le famiglie con più di cinque 15 membri torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non è stato effettuato alcun contatto con qualcuno della famiglia o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisto la stessa famiglia fino a tre volte aggiuntive (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistati non indicano mai che l'indagine è condotta in anticipo per conto della Commissione europea; possono fornire queste informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. Negli ultimi due paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato dall'indirizzo o dal registro della popolazione (in Finlandia, la selezione non è effettuata in tutti i punti del campione, ma in alcuni casi in cui i tassi di risposta dovrebbero migliorare). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppia cornice (numeri mobili e fissi) in quanto non esiste un registro completo della popolazione con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene una uguale probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

42 Classificazione rurale urbana basata su DEGURBA (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/ba-ckground>)

Eurobarometro speciale 540 europei e loro lingue settembre — ottobre 2023

Paesi	Istituti	N. interviste	Date di lavoro sul campo		Popolazione 15+	Proporzione UE27	
BE	Belgium	MCM Belgium	1,011	28/09/2023	16/10/2023	9,619,330	2.5%
BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1,038	27/09/2023	15/10/2023	5,917,534	1.6%
CZ	Czechia	STEM/MARK	1,013	27/09/2023	18/10/2023	8,982,036	2.4%
DK	Denmark	Mantle Denmark (Kantar Public)	1,010	27/09/2023	16/10/2023	4,891,261	1.3%
DE	Germany	Mantle Germany (Kantar Public)	1,532	28/09/2023	19/10/2023	71,677,231	18.9%
EE	Estonia	Norstat Eesti	1,004	28/09/2023	17/10/2023	1,111,597	0.3%
IE	Ireland	B and A Research	1,015	27/09/2023	17/10/2023	4,005,909	1.1%
EL	Greece	Kantar Greece	1,014	28/09/2023	13/10/2023	9,167,896	2.4%
ES	Spain	Mantle Spain (Kantar Public)	1,009	26/09/2023	10/10/2023	40,639,381	10.7%
FR	France	MCM France	1,003	28/09/2023	16/10/2023	55,700,114	14.7%
HR	Croatia	Hendal	1,033	25/09/2023	15/10/2023	3,461,468	0.9%
IT	Italy	Testpoint Italia	1,047	25/09/2023	06/10/2023	51,599,668	13.6%
CY	Rep. Of Cyprus	CYMAR Market Research	504	28/09/2023	15/10/2023	752,304	0.2%
LV	Latvia	Kantar TNS Latvia	1,000	25/09/2023	16/10/2023	1,590,245	0.4%
LT	Lithuania	Norstat LT	1,017	28/09/2023	15/10/2023	2,373,312	0.6%
LU	Luxembourg	ILRES	508	27/09/2023	14/10/2023	533,335	0.1%
HU	Hungary	Kantar Hoffmann	1,020	27/09/2023	11/10/2023	8,313,539	2.2%
MT	Malta	MISCO International	510	28/09/2023	15/10/2023	446,788	0.1%
NL	Netherlands	Mantle Netherlands (Kantar Public)	1,036	28/09/2023	15/10/2023	14,763,684	3.9%
AT	Austria	Das Österreichische Gallup Ins.	1,012	27/09/2023	11/10/2023	7,647,176	2.0%
PL	Poland	Research Collective	1,015	26/09/2023	15/10/2023	31,982,941	8.4%
PT	Portugal	Intercampus SA	1,030	28/09/2023	15/10/2023	8,915,624	2.3%
RO	Romania	CSOP SRL	1,054	26/09/2023	13/10/2023	16,174,719	4.3%
SI	Slovenia	Mediana DOO	1,002	25/09/2023	15/10/2023	1,791,246	0.5%
SK	Slovakia	MNFORCE	1,008	27/09/2023	15/10/2023	4,591,487	1.2%
FI	Finland	Taloustutkimus Oy	1,004	27/09/2023	16/10/2023	4,672,932	1.2%
SE	Sweden	Mantle Sweden (Kantar Public)	1,074	26/09/2023	13/10/2023	8,541,497	2.2%
			26,523	25/09/2023	19/10/2023	379,864,254	100%

* Va notato che la percentuale totale indicata in questa tabella può superare il 100 % a causa dell'arrotondamento

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video remota ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia.)

Paesi	N. di interviste CAPI	N. di interviste CAVI	Numero totale di interviste	
BE	Belgium	1,011	1,011	
BG	Bulgaria	1,038	1,038	
CZ	Czechia	844	169	1,013
DK	Denmark	863	147	1,010
DE	Germany	1,532		1,532
EE	Estonia	1,004		1,004
IE	Ireland	1,015		1,015
EL	Greece	1,014		1,014
ES	Spain	1,009		1,009
FR	France	1,003		1,003
HR	Croatia	1,033		1,033
IT	Italy	1,047		1,047
CY	Rep. Of Cyprus	504		504
LV	Latvia	1,000		1,000
LT	Lithuania	1,017		1,017
LU	Luxembourg	508		508
HU	Hungary	1,020		1,020
MT	Malta	362	148	510
NL	Netherlands	1,036		1,036
AT	Austria	1,012		1,012
PL	Poland	1,015		1,015
PT	Portugal	1,030		1,030
RO	Romania	1,054		1,054
SI	Slovenia	1,002		1,002
SK	Slovakia	1,008		1,008
FI	Finland	903	101	1,004
SE	Sweden	1,074		1,074
TOTAL EU27		25,958	565	26,523

CAPI: Colloquio personale assistito da computer

CAVI: Video Intervista assistita da computer

Tassi di risposta

Per ciascun paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (ossia la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione che risponde all'universo sul sesso per età, regione e grado di urbanizzazione. Per le stime europee (ossia la media dell'UE), si procede ad un adeguamento dei pesi dei singoli paesi, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione superiore di 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE a 15+.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di interviste complete con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per l'onda 100.1 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE a 27, calcolati da Verian, sono i seguenti:

Paesi	Tassi di risposta	
BE	Belgium	40.3%
BG	Bulgaria	47.5%
CZ	Czechia	55.4%
DK	Denmark	35.6%
DE	Germany	24.5%
EE	Estonia	30.4%
IE	Ireland	35.5%
EL	Greece	29.9%
ES	Spain	35.1%
FR	France	36.7%
HR	Croatia	38.5%
IT	Italy	26.0%
CY	Rep. Of Cyprus	52.6%
LV	Latvia	37.1%
LT	Lithuania	44.4%
LU	Luxembourg	27.7%
HU	Hungary	61.1%
MT	Malta	54.5%
NL	Netherlands	63.8%
AT	Austria	38.9%
PL	Poland	40.6%
PT	Portugal	46.1%
RO	Romania	51.9%
SI	Slovenia	48.1%
SK	Slovakia	46.2%
FI	Finland	28.2%
SE	Sweden	77.6%

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, si basa sulla dimensione del campione e sulla percentuale osservata. Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

<u>Margini statistici dovuti al processo di campionamento</u>											
(al 95 % di fiducia)											
<i>varie dimensioni del campione sono in righe</i>						<i>vari risultati osservati sono in colonne</i>					
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1	N=1000
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	

(Il questionario non è disponibile qui)

(ALLEGATO DATI non disponibile qui)

COMMENTI

(Pierre Dieumegard)

Questo Eurobarometro sulle lingue è in corso da dodici anni!

Tra il 2000 e il 2012 sono state pubblicate diverse indagini Eurobarometro sulle lingue, ma nessuna è stata pubblicata dall'EBS386 nel 2012.

Tuttavia, dal 2012, l'Europa e il mondo sono cambiati molto, e si potrebbe immaginare che anche le conoscenze e le opinioni degli europei sulle lingue potrebbero essere cambiate.

Eppure questo Eurobarometro EBS540 sulle lingue è deludente.

Come al solito, il comunicato stampa è molto positivo e lusinghiero per la politica dell'Unione europea.

"Per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere, l'indagine Eurobarometro mostra progressi positivi, anche se modesti, rispetto all'ultima indagine del 2012".

Sì, è molto modesto.

— Per la prima lingua straniera, notiamo l'aumento di 3 punti percentuali nella risposta "può avere una conversazione", dal 56 % al 59 %. A questo ritmo, ci vorrà più di un altro secolo per raggiungere il 90 %. Questo è davvero molto modesto se si considera il tempo e il denaro speso per insegnare l'inglese in tutto il sistema scolastico.

— Immediatamente dopo questa frase sulla prima lingua straniera, si dice che l'UE si sta avvicinando al suo obiettivo, che è quello di acquisire la conoscenza di altre due lingue. No, perché fino ad ora non c'è stata alcuna menzione della seconda lingua.

— Nel paragrafo successivo si afferma chiaramente che i progressi sono più limitati nella seconda lingua straniera: rispetto al 2012, solo il 28 % è in grado di tenere una conversazione, con un aumento di un punto percentuale. A questo ritmo, ci vorranno quasi quattro secoli perché il 50 % della popolazione europea sia in grado di tenere una conversazione in due lingue straniere.

L'affermazione "l'inglese è parlato da quasi la metà degli europei (47 %) come lingua straniera" dovrebbe essere messa in prospettiva. Infatti, il 47 % degli europei afferma di parlare inglese abbastanza bene per avere una conversazione (domanda D48), anche se il livello di questa conversazione è sconosciuto. Ciò è coerente con l'indagine Eurydice del 2023, secondo cui oltre il 90 % dei

giovani europei impara l'inglese e in età sempre più precoce: è normale che, dopo dieci anni di insegnamento dell'inglese, gran parte dei giovani europei sostenga di essere in grado di tenere una conversazione in questa lingua. Ma non dobbiamo dimenticare i risultati di SurveyLang (2012): alla fine della scuola, solo il 28 % degli alunni raggiunge il livello B2 in inglese, che è ufficialmente il livello previsto.

— Il comunicato stampa fa riferimento a [uno studio dell'OCSE](#) sul modo in cui i quindicenni imparano l'inglese, ma questo studio riguarda solo 5 paesi (Finlandia, Grecia, Israele, Paesi Bassi e Portogallo), solo quattro dei quali sono in Europa, e tutti hanno popolazioni relativamente piccole (17 milioni di abitanti al massimo per i Paesi Bassi). È difficile estrapolare per i paesi con grandi popolazioni (Germania, Francia, Italia, con popolazioni superiori a 60 milioni).

Testo, grafica e tabelle sono spesso a una risoluzione troppo bassa per essere utilizzabili

Alcune tabelle sono sotto forma di testo, che può essere facilmente copiato in software di analisi statistica, ma altre sono sotto forma di un'immagine raster (una tabella di pixel), che non può essere copiata e incollata. Queste tabelle sono spesso di bassa risoluzione, il che significa che non possono essere utilizzate da software di riconoscimento automatico dei caratteri.

Questo vale anche per i grafici, dove la leggenda è illeggibile. Ad esempio, il grafico QB3:



Lo stesso vale per il grafico QB8:



Errori compromettono l'affidabilità del documento

Nella versione francese pubblicata all'inizio di giugno, ci sono stati vari errori tipografici, così come errori nelle leggende di grafici e tabelle, e errori nei valori numerici. Tali errori sono stati corretti nella versione disponibile il 26 giugno 2024 (eventualmente a seguito di una mail inviata ai contatti indicati nel comunicato stampa).

Le questioni sensibili della relazione precedente sono state rimosse

Promemoria della relazione 2012

L'Eurobarometro 386 del 2012 ha posto le seguenti domande (EQ7): In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni?

- "tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo"; ci sono state l'81 % di risposte positive ("totalmente d'accordo" o "tend to agreement")

"Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune": il 69 % delle risposte positive.

"Le istituzioni europee dovrebbero adottare un'unica lingua per comunicare con i cittadini europei": C'è stata una maggioranza molto ristretta (51 % delle risposte positive).

Qui sembra un paradosso: I cittadini europei vogliono che tutte le loro lingue siano rispettate e trattate allo stesso modo e che tutti possano parlare una lingua comune. D'altra parte, sono solo moderatamente favorevoli all'adozione di una lingua unica da parte delle istituzioni europee per comunicare con loro.

Questi desideri espressi dagli europei non sono in linea con la prassi delle istituzioni europee, che privilegiano l'inglese come unica lingua di comunicazione ufficiale, senza alcun rispetto per le altre lingue.

Se guardiamo a questo paradosso, diventa chiaro che se vogliamo soddisfare i desideri degli europei (una lingua comune, ma rispetto per le lingue diverse), l'attuale politica di tutto l'inglese non è appropriata. Ciò che serve è un linguaggio comune che sia equo, efficiente, facile da imparare e preciso: la lingua migliore è l'esperanto internazionale.

Cosa c'è di nuovo nel rapporto 2024

Mentre tra il 2000 e il 2012 vi erano diverse relazioni Eurobarometro sulle lingue, non ce n'erano fino al 2024.

In entrambi i casi (2012 e 2024), la parte IV della relazione è dedicata all'atteggiamento dei cittadini dell'UE nei confronti del multilinguismo.

La percentuale di risposte positive a "Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre" non è cambiata: 86 % (QB7.1). Ma il testo della relazione è molto positivo, e si riferisce ai 17 paesi in cui questa percentuale è aumentata, per non parlare di quelli in cui è diminuita.

La percentuale di risposte positive a "Tutti nell'UE dovrebbero poter parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre" è scesa dal 73 % al 69 % (QB7.2). Possiamo quindi dire che gli europei sono meno d'accordo con la politica ufficiale dell'UE di due lingue oltre alla loro lingua madre rispetto al 2012. Ma la relazione è molto positiva e parla dei dieci paesi in cui questa percentuale è aumentata, passando rapidamente agli altri dove è caduta.

Poi non si parla del paradosso precedente, del desiderio di avere una lingua comune ma che tutte le lingue siano trattate allo stesso modo. Si dice invece che "le lingue regionali o minoritarie dovrebbero essere protette": naturalmente, la stragrande maggioranza delle persone interrogate è d'accordo. È interessante vedere che i paesi che più vogliono la protezione delle lingue regionali e minoritarie (Malta e Portogallo) non hanno questo problema. Al contrario, i paesi che lo vogliono meno (Bulgaria e Romania) si trovano molto di più di fronte al problema.

Ma è ancora disonesto rimuovere le questioni che potrebbero mostrare il disaccordo dei cittadini con la politica perseguita dalle istituzioni dell'Unione europea.

Questa relazione ha richiesto molto tempo per essere pubblicata. Da un lato, ci sono voluti 12 anni tra due

relazioni sullo stesso argomento. In secondo luogo, questo Eurobarometro speciale 540 è stato pubblicato il 21 maggio 2024, mentre l'indagine sul campo è stata condotta tra settembre e ottobre 2023: ci sono voluti 7-8 mesi per elaborare la relazione, mentre nel maggio 2024 è stato pubblicato un Eurobarometro sull'atteggiamento

degli europei nei confronti dell' ambiente, un'indagine condotta nel marzo 2024 (solo due mesi). Si potrebbe pensare che il tema delle lingue sia particolarmente difficile e che ci siano voluti diversi mesi per elaborare una relazione positiva.